Parlano i "ribelli„ di Architettura (pag. 5) edizione borse

Anno 101 Numero 240 — giovedì 16 venerdì 17 ottobre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 3; Francia n.fr. 0,90; Libia [illegible]; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Eco-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.065 - 00100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] - 20122 Milano, via Corso 33, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 10/5, tel. [illegible] - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) - Posizione dalle rigure aum. 20% - Occasionali (Ediz. antim. 850 il mm) - Nec. Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aumento 25%

Ma quali sono gli scopi del lancio russo?

Saldatura dentro la SOYUZ 6 che poi è atterrata

L'esperimento di fusione tra metalli è stato compiuto stamane dall'ingegnere Valery Kubasov in uno dei compartimenti - E' stato creato il vuoto assoluto, per adeguare le condizioni interne a quelle esterne L'astronave con due uomini a bordo è rientrata sul territorio sovietico nella regione di Karaganda - Le altre due continuano il volo

nostro servizio

MOSCA, giovedì sera.

A bordo della «Soyuz 6» è stato compiuto questa mattina un esperimento di saldatura di metalli in condizioni di vuoto assoluto, usando tecniche differenti. Questo l'ultimo sviluppo dell'impresa spaziale sovietica affidata a tre astronavi — le «Soyuz» 6, 7 e 8 — lanciate rispettivamente sabato, domenica e lunedì scorsi. La «Soyuz 6» poco tempo dopo l'operazione è rientrata a terra.

L'esperimento di saldatura è stato compiuto personalmente dall'ing. Valery Kubasov, specialista in questo campo. Egli, riferisce l'agenzia *Tass*, ha creato, in un apposito scompartimento della sua astronave, condizioni di vuoto assoluto, depressurizzando gradualmente questo vano capace di contenere a malapena un uomo. Egli ha compiuto, cioè, la stessa operazione cui sono ricorsi gli americani prima di scendere sulla Luna.

Quindi hanno avuto inizio le operazioni di saldatura. L'agenzia *Tass* precisa che sono state sperimentate tecniche diverse. Si suppone che oggetto della saldatura siano stati anche vari metalli. La *Tass* aggiunge che l'esperimento *«è stato coronato da successo». «Si è trattato* — essa commenta — *di un esperimento unico, di enorme importanza per la scienza e la tecnologia per la elaborazione di tecniche di saldatura e montatura nello spazio».*

Kubasov ha seguito dall'altro scompartimento, pressurizzato, l'andamento delle operazioni, al termine delle quali ha nuovamente pressurizzato la cabina di saldatura. Quindi ha preso i metalli saldati e li ha esaminati.

In queste righe sono chiare le finalità dell'esperimento. I sovietici, come già si era supposto, si propongono il fine ultimo di realizzare costruzioni spaziali, cioè il montaggio e la saldatura nello spazio di parti inviate separatamente da terra. Ma quale sia la costruzione che hanno in animo di realizzare, e a quali scopi, questo non è chiaro. Si osserva fra l'altro che la saldatura dei metalli in condizioni di vuoto assoluto sarebbe stata possibile anche a terra. L'esperimento odierno, dunque, ha lo scopo di sperimentare non tanto la saldatura in sé, quanto l'efficienza delle apparecchiature tecniche in volo.

Il rientro della «Soyuz 6» nell'atmosfera e il suo atterraggio sono avvenuti perfettamente. La capsula, con a bordo l'ing. Kubasov e il comandante Georgy Shonin ha toccato terra alle ore 12 italiane circa, nella regione di Karaganda. L'atterraggio è stato «morbido», grazie a un sistema di frenaggio a retrorazzi.

Le altre due astronavi, che stamane seguivano la *Soyuz 6* a breve distanza (il distacco fra le tre capsule è stato, per qualche tempo, di poche centinaia di metri), continuano invece a ruotare attorno alla Terra. La *Soyuz 7* ha coperto 63 orbite, l'altra ne ha coperto 47. Quella che è atterrata stamane ha compiuto invece 79 orbite. Probabilmente alle due astronavi rimaste nello spazio sono riservati altri esperimenti, forse di rendez-vous.

I cosmonauti hanno iniziato le operazioni odierne dopo otto ore di sonno che la *Tass* definisce perfetto. Essi si sono svegliati verso le ore 7 italiane di stamane ed hanno fatto un'abbondante colazione. Sono tutti in buona salute, sia i cinque che ancora volano nello spazio, sia i due che sono rientrati a terra.

(Associated Press - Ansa)

Un affare di droga, armi e film pornografici

Il magistrato di Genova preso con le mani nel sacco

Il procuratore capo della Repubblica afferma che il consigliere di Corte d'Appello è stato arrestato «nella flagranza di un reato di competenza pretorile»

Il magistrato dopo l'arresto si nasconde con una mano durante la traduzione in carcere

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il consigliere di Corte d'Appello, Liberato Graziano, di 54 anni, arrestato dai carabinieri perché implicato in un grosso scandalo, è stato trasferito nella notte dalla sede del nucleo investigativo dei carabinieri di Genova in un carcere della regione: si pensa a Chiavari o a Savona. Non è stato rinchiuso a Marassi perché era giudice di sorveglianza del carcere.

Per «coprire» meglio il trasferimento è stata usata una «1300» Fiat presa a noleggio. Un fotografo, che si era appostato nelle vicinanze della caserma, ha cercato di fotografare l'interno dell'auto, riuscendo però a cogliere soltanto una parte del viso del giudice, che cercava di proteggersi con la mano dal lampo del flashes.

L'inchiesta che ha portato all'arresto del dottor Liberato Graziano è tenuta accuratamente segreta. Si sa che nello scandalo sono implicate almeno tre altre persone, già arrestate. Di una, catturata a Milano, non si conosce nemmeno l'identità. Gli altri due sono i fratelli Renato e Gianni Elesia.

Il primo è un noto personaggio della cronaca nera genovese: presentatosi come «supertestimone» al processo per lo scandalo Tubino, Renato Elesia comparve anche, nel '67, davanti alla Corte d'Assise di Genova perché implicato in una vicenda di traffico d'armi. Non è esclu-

Filiberto Dani

(Continua in 2ª pagina)

borse

Mercato saldo e quote stabili

Quotazioni a pagina 15

Cinquantamila fiale "non registrate„

Vasto traffico di morfina a Firenze: arrestato un medico

Sotto inchiesta la farmacia, gestita dalla figlia del sanitario, che riforniva i tossicomani

servizio particolare

FIRENZE, giovedì sera.

La «detenzione irregolare» di 50 mila fiale di cloridrato di morfina, di 2582 fiale di morfina, di 570 compresse a base di oppio, ha provocato l'arresto e la denuncia di un medico, il dottor Aldo Bianciardi, di 68 anni, padre della dottoressa Maria Grazia Felici, gerente di una farmacia nella quale sono state trovate le fiale. La polizia tributaria avrebbe accertato che le fiale di morfina venivano frequentemente vendute ad alcune persone residenti a Firenze e ritenute tossicomani.

Da ricerche eseguite presso una società produttrice di sostanze stupefacenti, risultò agli agenti che la farmacia Felici, nel primo semestre di quest'anno, aveva prelevato, rispetto ad un analogo periodo dell'anno precedente, un rilevante quantitativo in più di morfina. Le indagini — secondo quanto è scritto in una denuncia alla Procura della Repubblica — dimostrarono che dosi eccessive di morfina venivano frequentemente vendute a persone ritenute tossicomani. Quasi tutte le ricette, formalmente irregolari perché prive degli elementi, erano compilate dal dott. Bianciardi.

Il medico è stato arrestato. Ulteriori indagini e controlli sulla documentazione trovata nell'abitazione del medico e nella farmacia — sempre secondo quanto è stato comunicato dalla Guardia di Finanza — avrebbero messo in luce un illecito traffico di sostanze stupefacenti. (Ansa)

E' sfuggita ai banditi questa notte ad Ivrea

Stanotte alcuni malfattori, dopo avere rapinato due fidanzati presso Ivrea, hanno tentato di rapire due ragazze diciottenni: Nella Polcan (nella foto) e Paola Borio (Serv. a pag. 4)

Il parlamento cèco ripudia la condanna all'invasione russa

Rinnegati 18 documenti ufficiali - Dopo le dimissioni di Dubcek e Smrkovsky, tutte le cariche affidate a neo-stalinisti

PRAGA, giovedì sera.

Il Parlamento cecoslovacco ha sancito ieri le decisioni del Comitato centrale comunista approvando la destituzione di Dubcek e Smrkovsky, i due massimi esponenti del nuovo corso, rispettivamente dalla presidenza e dalla vice-presidenza del Parlamento.

L'epurazione dei «liberali» è stata completata con l'allontanamento di vari sostenitori di Dubcek dalle commissioni di presidenza delle Camere.

Dalibor Hanes, neo-stalinista, è stato chiamato a sostituire Dubcek alla presidenza del Parlamento, eletto con 235 voti a favore, 8 contro e 3 astensioni.

Hanes, nel suo discorso inaugurale ha detto che «l'ingresso degli eserciti alleati è stato un passo obiettivamente corretto e inevitabile».

Tutte le cariche lasciate dagli esponenti liberali sono state affidate ad elementi conservatori scelti preventivamente dal partito, in modo che la Cecoslovacchia torna ad avere un Parlamento comunista di tipo tradizionale, pronto a seguire gli ordini del regime. Il Parlamento ha inoltre ripudiato 18 documenti approvati nel 1968, con cui si condannava l'invasione sovietica.

(Associated Press)

Il coprifuoco in Somalia

MOGADISCIO — In tutta la Somalia è stato imposto il coprifuoco dopo l'uccisione del presidente Abdi Rashid Ali Shermarke. L'assassino, un poliziotto, è sottoposto a continuo interrogatorio. Finora non ha confessato il motivo del suo gesto. Sembra tuttavia che esso non abbia movente politico. Il premier Mohammed Egal, che era in vacanza in California (ospite dell'attore William Holden), sta ritornando in patria in aereo.

Bomba all'ambasciata

CANBERRA — Un ordigno di rudimentale costruzione è scoppiato nella sede dell'ambasciata sovietica in Australia, a Canberra. L'attentato — che fa seguito a numerosi altri compiuti nelle ultime settimane — ha provocato lievi danni. Il governo australiano provvederà a risarcirli.

Inglese rilasciato da Mao

HONG KONG — I cinesi hanno rilasciato Peter Will, comandante di un mercantile inglese arrestato nel maggio dell'anno scorso. Egli è giunto oggi a Hong Kong. E' il sesto cittadino britannico che viene liberato dai cinesi nelle ultime settimane.

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » inizierà prossimamente la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce fin d'ora una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato.

Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I BIMBI CI GUARDANO ». Le opere devono giungere entro il 3 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« I NOSTRI AMICI ANIMALI » scadenza 17 NOVEMBRE

« ARRIVA L'AUTUNNO » scadenza 1° DICEMBRE.

Anche le opere su questi soggetti possono essere inviate fin d'ora, purché munite del relativo tagliando.

Dovrà "accontentarsi,, delle due ville di Beirut

Riva non può lasciare il suo "esilio,, dorato

Il Tribunale lo ha condannato a sei anni ed ha respinto la richiesta di revoca del mandato di cattura Se lascia il Libano e torna in Italia sarà arrestato - La storia del fallimento del « Valle Susa »

Il 5 febbraio scorso, Felice Riva, da tre giorni isolato in una cella di « San Vittore » a Milano, sollecitò i suoi avvocati perché ricorressero contro il mandato di cattura. Il magistrato Bianchi d'Espinosa l'aveva fatto arrestare la sera del 2 febbraio all'uscita di un cinema. Era accusato di bancarotta fraudolenta e di altri reati minori conseguenti al fallimento del cotonificio « Valle Susa », in parole concrete aveva gettato sul lastrico ottomila operai, che lavoravano nelle tredici fabbriche della valle di Susa e del Canavese.

La Cassazione accettò il ricorso ed il 1° marzo l'industriale, ex presidente del Milan, tornò in libertà. Bianchi d'Espinosa spiccò un secondo mandato, ma il 4 marzo Riva era già a Beirut. Su segnalazione dell'Interpol fu catturato. Fece un mese di carcere poi fu trasferito in clinica. La richiesta d'estradizione presentata dall'Italia fu respinta e Felice Riva fu libero. Incominciava il suo esilio « dorato ».

Questa « tranche de vie » di un personaggio che ha riempito di sé le cronache mondane, sportive e giudiziarie era necessaria per comprendere l'importanza che riveste la decisione presa ieri dal tribunale di Milano, il quale non solo ha condannato il giovane industriale a sei anni (due condonati) di prigione, ma ha respinto la richiesta di revoca del mandato di cattura, cui Riva teneva soprattutto.

Generalmente, a chi è imputato per i reati di cui è colpevole l'industriale milanese viene concessa la libertà provvisoria e la pena scatta quando la sentenza passa in giudicato (cioè dopo la trafila del dibattimento in Tribunale, Corte d'Appello e Cassazione): per Riva questo non è successo, egli quindi sarà costretto a restare in Libano in attesa di quanto decideranno i giudici d'appello. Inoltre dovrà sostenere un secondo processo per altri reati e forse subire una nuova condanna.

Continuerà dunque il suo « esilio » nelle due ville che ha acquistato e sotto la protezione che gli ha offerto il Patriarca maronita (primate della Chiesa cattolica ortodossa). Ma allo « sfortunato » dirigente industriale rincresce moltissimo di non poter tornare in Italia senza dover finire in galera: e questo per due ragioni. Una sentimentale. Riva, stando a chi lo conosce a fondo e all'impressione che se ne ricava parlandogli, è un fanciullone che sente la nostalgia della casa e della patria, o meglio delle abitudini del bel mondo di casa nostra.

In secondo luogo, sarebbe stata una rivincita per Riva tornare in patria dopo essere sfuggito ad un secondo mandato di cattura sempre firmato da Bianchi d'Espinosa (l'espatrio fece scoppiare allo scandalo e un'inchiesta del Consiglio Superiore della magistratura ha portato ad un provvedimento disciplinare — che sarà discusso a Roma alla fine di ottobre — nei confronti di tre alti magistrati che non fecero ritirare il passaporto all'industriale). Felice Riva si è sempre dichiarato « nemico » di Bianchi d'Espinosa, incaricando persino i suoi legali di « ricusarlo ». Solo alla vigilia del processo ritirò i ricorsi, sperando nella revoca del mandato d'arresto.

Il cotonificio « Valle Susa » fu dichiarato fallito il 5 ottobre del 1965: Riva vi ricopriva le cariche di vicepresidente, consigliere delegato e direttore generale. Aveva ereditato il complesso nell'aprile del 1960 alla morte del padre, Giulio. Decise (« con imprudenza », secondo il curatore fallimentare) un massiccio programma di rammodernamento degli impianti, profondendovi miliardi e venendosi a trovare dopo poco tempo con l'acqua alla gola. Ma fra tante preoccupazioni trovò anche tempo e soldi per fare il presidente della squadra di calcio del « Milan ».

Nel 1962, il giovane industriale annunciò al Consiglio d'amministrazione che il « Valle Susa » aveva raggiunto una capacità produttiva di 85.000 chili di filato al giorno e di 150.000 metri di tessuto. Ma la crisi era già in atto e nel '65 giunse il tracollo: 44 miliardi di passivo contro 32 miliardi di presunto attivo. Da queste cifre si concretò l'accusa a Riva di aver « distratto e dissimulato beni ed attività sociali, portando l'azienda al fallimento ».

Fu la Eti (Esercizi tessili italiani) ad intervenire e ad ottenere in affitto dal curatore fallimentare dott. Gambigliani Zoccoli il complesso degli stabilimenti per 800 milioni di lire all'anno, assicurando così il lavoro ad oltre cinquemila operai. Il cotonificio venne contemporaneamente messo in vendita. L'unica offerta fu presentata dall'Eti stessa: 7 miliardi e 500 milioni; il curatore la respinse perché giudicata troppo bassa. L'8 ottobre, sempre l'Eti, propose la cifra di 12 miliardi. Attualmente si sarebbe fermi su questa base.

Il contratto d'affitto stipulato nel dicembre del 1965 e scaduto alla fine del 1968, è stato prorogato sino al 30 giugno del 1969, poi sino al 30 settembre ed ora sino alla fine di dicembre. Nel frattempo per tre volte il complesso è stato messo all'asta, ma tutte le tornate sono andate deserte. Il prezzo è però sceso dai [illegible] miliardi iniziali a 17 miliardi: una cifra vicina a quella proposta dall'ETI.

Ora rimane un'ultima asta, dopodiché se anche questa andrà deserta, il miglior offerente potrà aggiudicarsi il complesso. « Abbiamo lavorato — ha detto ancora recentemente il curatore fallimentare dott. Gambigliani Zoccoli — in due direzioni per impedire da una parte lo smembramento del complesso, che comprende tredici stabilimenti, e dall'altra per garantire agli operai la continuità del lavoro ».

Piero Cerati

Il presidente Luigi Bianchi D'Espinosa legge la sentenza

Nel corso di indagini su loschi traffici

Il magistrato di Genova smascherato dai carabinieri

Almeno altre tre persone coinvolte nello scandalo: fra queste due fratelli, noti personaggi della cronaca nera - Oltre alla droga e alle armi sarebbe stato smerciato anche materiale pornografico

(Segue dalla 1ª pagina)

so che ancora una volta egli si sia trovato al centro di un illecito movimento di mitra, pistole, fucili e munizioni. Non è escluso nemmeno che ci siano accuse più pesanti: si parla di droga e di materiale pornografico. Ma sono tutte cose che non è stato possibile controllare, perché sulla vicenda è stata calata la più fitta cortina di riserbo.

E' un riserbo insolito: abitualmente i giornalisti, esercitando il loro diritto-dovere, ottengono con facilità informazioni e particolari anche su fatti scabrosi. Questa volta, invece, gli inquirenti si sono persino rifiutati di dire perché sono avvenuti gli arresti. Non sembra comunque che il magistrato si sia trovato implicato direttamente nel « giro » delle armi e della droga: egli invece avrebbe aiutato i trafficanti che godevano della sua « protezione ». In casa gli sarebbero stati trovati anche numerosi film pornografici, che sono stati sequestrati, e decine di cambiali. Di chi erano, a cosa servivano?

« Corruzione, concussione, millantato credito »: sono queste le accuse mosse al giudice Graziano? Una mezza ammissione l'ha fatta, inavvertitamente, lo stesso dott. Francesco Coco, procuratore capo della Repubblica di Genova.

Il magistrato ha indicato infatti i tre reati come quelli che « potrebbe commettere un pubblico ufficiale ».

« Tutto è possibile — *ha aggiunto* — ma è difficilissimo accertarlo. Si sa benissimo come i magistrati in udienza si scervellino per accertare con esattezza i reati ». *Era un'affermazione generica, o si trattava invece di un sia pur velato riferimento al caso di Graziano?*

Ed ecco il resto della dichiarazione fatta dal dott. Coco ai giornalisti:

« Non ho nessuna difficoltà — *ha detto* — a confermare che martedì sera è stato arrestato nella sua abitazione di via Baroni 4 a Genova, il magistrato d'appello con funzioni di giudice presso il Tribunale di Genova, Liberato Graziano. Egli è stato arrestato nella flagranza di un reato che rientra nell'ordinaria competenza pretorile, che non riguarda né le qualità né le funzioni del magistrato ».

Ciò è avvenuto, però, ha proseguito il procuratore capo, « per un'indagine in corso con modalità molto riservate per altri reati di competenza del Tribunale ». « L'indagine — *ha detto ancora il dott. Coco* — non è stata provocata da denunce o proteste o doglianze o sollecitazioni di privati, ma da elementi emersi nel corso di una ordinaria attività dei carabinieri del nucleo investigativo ».

Nel corso della perquisizione effettuata dai carabinieri in casa del giudice « si è constatata — *ha proseguito il dott. Coco* — quella flagranza del reato minore che ha dato luogo all'arresto. Naturalmente le indagini sono in corso, in via di sviluppo e di completamento per gli altri reati ».

« *Per ovvi motivi non posso — ha concluso il Procuratore della Repubblica —* dare indicazioni sul contenuto dei fatti su cui è avvenuta l'imputazione. La colpevolezza dell'imputato dovrà essere accertata con sentenza definitiva e non fatta prematuramente con notizie intempestive ».

Nessuna indiscrezione neppure dai carabinieri che hanno condotto le indagini. Si è appreso soltanto che Renato Eleota è stato fermato dai carabinieri, « ufficialmente » *perché sospettato di aver venduto una patente e una carta di identità ad un romano colpito da ordine di carcerazione. In passato, come detto, Eleota finì sul banco degli imputati per una clamorosa vicenda, risalente al 1960 e che si concluse ai primi del '67 col processo. Insieme con un altro commerciante aveva commissionato ad un industriale bresciano di armi una grossa partita di pistole e munizioni. Il commerciante era stato poi costretto ad abbandonare le armi in drammatiche circostanze e senza ricevere alcun compenso; Eleota ed altri quattro complici furono rinviati a giudizio per rapina. Eleota fu assolto, gli altri vennero condannati per truffa.*

Al processo non si parlò tuttavia del traffico d'armi, perché era intervenuta l'amnistia. Ieri sera un giornalista ha ricordato al Procuratore della Repubblica il precedente: « Si tratta nuovamente di traffico d'armi? ».

« Non rispondo né sì, né no », *ha replicato il magistrato.*

Sposato e padre di tre figli, il giudice Liberato Graziano è nativo di Cicerale (Salerno). Già funzionario dell'amministrazione ferroviaria, era entrato in magistratura nel 1961.

f. d.

La sparatoria a Genova davanti al "night,,

"Lui ha estratto la pistola ma io sono stato più svelto,,

« François », il tunisino di Marsiglia, ha confessato ieri, dopo un giorno di interrogatori, di aver ucciso il calabrese Giamporcaro - Il gruppo marsigliese voleva imporre il « racket » anche sul « Las Vegas »

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

« E' vero sono stato io a sparare. Ma l'ho fatto per difendermi: quando ho visto che quello aveva la pistola in pugno, ho schiacciato il grilletto e ho fatto fuoco ». *Con queste parole Francesco Basile, detto « François », 30 anni, tunisino di nascita e francese di cittadinanza, ha confessato ieri sera al dirigente della squadra Mobile, Angelo Costa, di avere ucciso a colpi d'arma da fuoco il calabrese Giuseppe Giamporcaro, 37 anni, dopo un'accesa discussione avvenuta davanti a un night-club di Sampierdarena, il « Las Vegas ».*

« François » ha ceduto dopo una giornata di interrogatori: la polizia ha sentito anche suo fratello, Alfredo, di 22 anni. Il giovane ha però dimostrato una « grinta » da autentico « duro » e non ha ammesso nulla, nemmeno davanti alle precise contestazioni degli inquirenti. François, invece, non ha potuto negare: troppe le contraddizioni in cui è caduto, troppe le testimonianze che lo indicavano come uno degli appartenenti al commando omicida.

« E' stato un brutale "regolamento di conti" alla marsigliese, senza mezzi termini », *ha commentato il capo della Squadra Mobile.*

« E' una lotta all'ultimo sangue fra elementi della malavita locale e un gruppo di italo-tunisini, trapiantatisi in Francia e negli ultimi mesi passati alla conquista del mondo del vizio e dei locali notturni », *hanno spiegato gli inquirenti. Gli italo-tunisini cercavano di imporre il proprio racket, di introdurre a Genova un nuovo tipo di prostituzione, quella industrializzata: donne sempre giovani e sempre nuove, da sfruttare intensamente e poi da abbandonare.*

I racketers di questa truce vicenda sono in tutto una decina, e contro di loro polizia e carabinieri hanno dichiarato guerra: quattro sono in carcere, gli altri saranno costretti, presto o tardi, a varcare nuovamente il confine.

Nella sua confessione, « François » ha dichiarato che fra lui, i suoi connazionali e Giuseppe Giamporcaro c'era della « ruggine » per questioni d'interesse. E' più probabile invece che gli italo-tunisini volessero estendere la loro « protezione » al « Las Vegas » e che si siano perciò scontrati col calabrese, che in quel locale manteneva l'ordine.

Nella zona della sparatoria sono stati recuperati una dozzina di bossoli: erano stati esplosi da due pistole, una calibro 7,65 e una calibro 38. « Fortunatamente — *hanno detto gli inquirenti* — gli amici di Giamporcaro non hanno fatto in tempo ad impugnare le loro armi, altrimenti i morti sarebbero stati più di uno ».

Oltre a Francesco e Alfredo Basile, sono in carcere Giuseppe Russo e Bartolomeo Maltese, entrambi di 35 anni. Nonostante la confessione di « François », gli altri tre sono trattenuti perché « gravemente indiziati di omicidio volontario ». *Russo e Maltese sono cittadini italiani. Il primo, anni fa, uccise un grosso personaggio della malavita marsigliese: fu processato, ma gli venne riconosciuta la legittima difesa. Assolto, fu dichiarato « indesiderabile » ed espulso dalla Francia. Maltese, espulso dalla Tunisia nel '58, venne denunciato cinque anni fa dalla « Mobile » genovese per sfruttamento della prostituzione. Attualmente era in libertà vigilata, ma si era reso irreperibile. I fratelli Francesco ed Alfredo Basile, invece, sono cittadini francesi. Il primo è residente a La Ciotat, presso Marsiglia, l'altro abita invece in rue Guillemarde 14, a Marsiglia.*

Giuseppe Russo è stato catturato per primo, nella sua abitazione di vico delle Vele 8. Senza opporre resistenza né dire una parola, ha seguito gli agenti in questura.

Filiberto Dani

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrido mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e ne ha gettato il cadavere in un parco. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, ma la sua scoperta è resa difficile dal fatto che egli viene descritto in due modi contrastanti.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

46 — (continua)

De Gaulle è diventato scrittore e redige la «sua» storia

Alla soglia degli ottant'anni è in perfetta forma - Ha rinunciato all'appannaggio come ex presidente e vive isolato da tutti a Colombey - Come un dio olimpico contempla sé stesso e il periodo da lui dominato che va dal 1958 al 1969 - Due aiutanti, il segretario e quattro dattilografe lo aiutano a raccogliere il materiale per compilare le sue memorie

De Gaulle è sotto la tenda? Neppure per sogno, dicono a Parigi coloro che si vantano l'amicizia o che, comunque, ne hanno usufruito. E diciamo ciò perché da quando il Generale ha lasciato volontariamente il potere avrà visto, sì e no, dieci persone, a parte i suoi familiari e qualche collaboratore. Ma il soggiorno a Colombey non è un esilio, non è la ritirata di un Achille sdegnato e dispettoso: è qualcosa di profondamente diverso che si può capire ripensando alla celebre frase delle Mémoires de guerre in cui De Gaulle scriveva: «La solitudine che era stata la mia [illegible] è diventata ora amica e compagna».

La verità è che ormai De Gaulle più che alla Francia pensa alla storia della Francia e al posto che egli occuperà in questa storia del suo Paese di cui egli sarà protagonista, agiografo, critico, censore e spirito magno. Per questo, se si esclude il viaggio in Irlanda — che fu soprattutto un atto di corrucciata neutralità — e una riunione di famiglia nelle Ardenne, presso la sorella di madame De Gaulle, dal maggio ad ora non ha mai lasciato la Boisserie, la villa di Colombey.

Ma il clima alla Boisserie — almeno a sentire ciò che dicono i pellegrini che hanno avuto il privilegio di mettere piede nella mecca gollista — non è quello teso e un po' messianico che vi predominava negli anni '52-'58 durante la cosiddetta «traversata del deserto». E non è neppure quello che traspariva dalle pagine delle sue memorie, soffuse di malinconia, d'impazienza, di rassegnazione e del senso del tempo che fugge. «Nessuna illusione — scrisse il grande Charles — addolciva allora la mia amara serenità».

Oggi, De Gaulle è non solo privo di amarezza, ma ha conquistato una serenità in cui è [illegible] ogni traccia di risentimento. E' un dio che contempla sé stesso per descrivere, in una specie di De bello gallico del secolo Ventesimo, le gesta della sua epoca.

Ecco, queste sono le impressioni dei suoi fedelissimi, i quali sostengono che il 28 aprile De Gaulle ha voltato pagina, senza arroganza e senza rimpianti. L'uomo politico ha ceduto il posto allo scrittore.

Ed ora ogni attimo della sua vita gira intorno alle «Memorie», messe a punto durante il soggiorno irlandese e nel mese di maggio. Tracciate le linee maestre dell'«Epoca di De Gaulle», il Generale ha regolato la giornata sul ritmo dello scrittore. Per sei, sette ore al giorno si siede alla scrivania, riempiendo con la sua larga grafia pagine su pagine, mentre alla Boisserie, moglie, domestici, cani, e fuori gli abitanti di Colombey, trattengono il fiato per non disturbarlo.

Si sa che, saltando a piè pari il periodo 1946-1958, un periodo che non conta nella storia di Francia perché egli era assente, De Gaulle comincia direttamente dalla crisi algerina. L'opera, che si comporrà di più tomi, terminerà con la sua partenza dall'Eliseo, cioè con il 28 aprile 1969. Il primo volume dovrebbe essere in libreria entro un mese.

Ed è molto atteso, non fosse altro per sapere quanto un io esacerbato e cosciente di una dimensione planetaria abbia permeato di sé gli avvenimenti recenti.

Egli, con i suoi intimi, non nasconde che queste «Memorie» non saranno soltanto un'opera di circostanza, ma la summa di un pensiero e di un'azione conseguente.

Alla soglia degli 80 anni, il Generale, riferiscono i suoi privilegiati visitatori, è in piena forma. La vecchia quercia si è rafforzata con il trapianto in campagna. Più asciutto, più legnoso, forte, muscolosissimo, mangia per quattro, fa lunghe passeggiate nel parco della Boisserie con madame e dà sempre maggiore importanza allo stile, al modo con il quale un protagonista conduce la sua vita privata.

Egli si sforza di dimostrare che De Gaulle è sempre De Gaulle, cioè l'incarnazione di una certa Francia, di certi suoi valori e, perché no, della sua grandeur. Silenzio e [illegible] dalla vita politica sono la sua norma. Per questo si rifiuta di trasferirsi a Parigi, di entrare nell'occhio del tifone, di sottoporsi alla curiosità volgare e [illegible] delle folle. E' perciò prevedibile che in un prossimo futuro egli non farà dichiarazioni, che non interferirà con la politica del suo successore, che non cercherà di forzare gli eventi. A ben guardare, anche questo atteggiamento potrebbe sembrare una dichiarazione politica. Il Generale infatti, così facendo, sia pure con discrezione, lascia capire che non intende incoraggiare o coprire con il suo prestigio il dopo-De Gaulle. Se, comunque, dovrà dire qualcosa lo farà pubblicamente e, allora, un comunicato partirà da Colombey.

Ma questa eventualità appare remota. De Gaulle ha tagliato tutti i fili della ufficialità. Ha persino rinunciato all'appannaggio che gli spettava come ex presidente della Repubblica e al trattamento di cui usufruiscono i consiglieri del Consiglio costituzionale, di cui è diventato membro di diritto. De Gaulle, che ha rifiutato anche la pensione di generale, non prende un soldo dallo Stato, atteggiamento questo che si giustifica ricordando che lo Stato è lui, Charles De Gaulle.

E, tuttavia, ha accettato che fosse messo a sua disposizione un alloggio al piano rialzato di via De Breteuil, di proprietà del ministero della [illegible]. Quattro stanze rimesse a nuovo e arredate con sobrietà e buon gusto. Qui lavorano i suoi due aiutanti di campo, il segretario particolare [illegible] (con il Generale dal 1947) e quattro dattilografe.

Regolarmente, una o due volte la settimana, un corriere parte per Colombey recando i documenti chiesti dal Generale e necessari per la redazione delle «Memorie». Non ha quindi bisogno di muoversi, di rimettere piede a Parigi. Non è nella capitale ormai il suo posto, semmai è nella storia, anzi nella Storia con la «S» maiuscola.

Edilio Antonelli

Charles De Gaulle

Caterina Caselli: per una fortunata, migliaia di delusi

I vigneti del Médoc valgono miliardi

Castelli ricercatissimi dagli affaristi americani

L'esempio di questo tipo di impiego di capitale lo diede nel secolo scorso un Rothschild inglese: ci ricavò un buon lustro familiare e un reddito in continua ascesa - La vinificazione è quasi un rito nei poderi più famosi - Degustatori compassati come professori d'università

dal nostro inviato

Bordeaux, giovedì [illegible].

Il Château-Margaux, gran cru classificato di prima categoria, sorge dell'Alto Médoc, una ventina di chilometri a Nord di Bordeaux e a qualche centinaio di metri appena dal lungo estuario della Gironda, cioè praticamente dal mare.

Il castello vero e proprio è un imponente edificio in stile neoclassico che nel 1802 il proprietario di allora, marchese Douat de La Colilla, fece costruire dopo aver ordinato l'abbattimento di un antico maniero risalente al XIII secolo. Ma l'edificio, sebbene pomposo, conta poco. Quello che conta è il podere di ben 250 ettari, di cui sessanta appena sono coltivati a vigna. Vigne basse, come usa da queste parti, che arrivano press'a poco ad un metro di altezza. I vitigni sono differenziati nei tre tipi che [illegible] il vino Médoc: Merlot e Cabernet per il 40 per cento ciascuno, e il Petit Verdot per il 20 per cento. Anche qui si rispetta una vecchia tradizione in virtù della quale attorno ad ogni vigna, come per delimitarne chiaramente i contorni, sono coltivati lunghi cespugli di rosai color rosso fuoco; ed è questo rosso l'unica macchia vivida in un paesaggio piatto, monotono e austero, quasi triste. I visitatori del Château-Margaux — che appartiene ad una delle più importanti ditte francesi per il commercio dei vini, una società per azioni con un giro di affari per parecchi miliardi ogni anno — sono ricevuti con una certa solennità dal *maître des chais*, ovverossia dal maestro delle cantine, cui spetta il duplice compito di sopraintendere alla vinificazione e alla conservazione delle scorte. Qui, come in tutte le tenute analoghe, è un uomo cui si attribuisce una grande fiducia, un uomo che ha un'investitura quasi feudale.

Ad ogni vendemmia entrano nel castello centinaia di botti nuovissime di rovere e per quattro anni il prezioso Médoc è conservato in questi barili che conferiscono al vino un particolare bouquet impregnandolo di tannino. Tutto il ciclo della lavorazione si svolge secondo un rito preciso, immutabile. Cambiano solo di anno in anno, a seconda della diversa maturazione raggiunta dalle uve, le percentuali nella mescolanza del Merlot, con il Cabernet e il Petit Verdot. Naturalmente non è una decisione presa alla leggera ma condizionata al parere degli esperti degustatori e degli enologhi, con un'armonia diremmo tra la biochimica e l'empirismo.

La cantina, vero *sancta sanctorum*, contiene decine di migliaia di bottiglie, dai più antichi esemplari che rimontano al principio del secolo (sono pochissimi, il loro valore sul mercato corrisponde ad un prezzo di pura affezione) a quelle che via via, con grande cautela, si avviano al commercio.

Questo esempio di organizzazione si ripete con scarse varianti in tutte le tenute corrispondenti ad un cru classificato.

— *Che cosa può valere Château-Margaux con i suoi sessanta ettari di vigna e gli altri di parco e di coltivazioni varie?* (Non è domanda oziosa perché in realtà negli ultimi anni si è registrato un curioso fenomeno: la corsa all'acquisto di questi poderi da parte di gruppi finanziari americani e inglesi).

— *Non ha prezzo* — è la risposta —. *Però abbiamo più avuto offerte, fino al corrispettivo di cinque miliardi di lire».*

L'esempio più clamoroso d'un intervento dell'alta finanza nella viticoltura bordolese è rappresentato dal Château - Lafite - Rothschild che fu acquistato dal ramo inglese dei banchieri verso la metà del secolo scorso. Da allora costituisce quasi un blasone per l'opulenta famiglia e soprattutto un illuminato impiego di capitale.

Una considerevole parte del vino di Château Lafite-Rothschild, giunto al giusto grado d'invecchiamento — e cioè dopo quattro-cinque anni — viene destinata dai proprietari a regali di fine d'anno, regali ambitissimi perché costituiscono nella cosiddetta crema londinese quasi una patente d'importanza sociale; ne consegue che le famiglie-bene, non gratificate, corrono all'acquisto di questo raro Médoc, costi quel che costi, pur di adeguarsi. Vi è quindi il malizioso sospetto che i dodi Rothschild non siano del tutto disinteressati.

Château-Olivier nel cuore della zona di Graves (bianchi [illegible], *fruités*, come dicono qui, cioè impregnati del sapore dell'uva) è un'altra splendida tenuta con sessanta ettari di vigneti d'incalcolabile valore. Appartiene, insieme con il castello del XIII secolo che le dà il nome, alla casa Louis Eschenauer nella quale è largamente interessato capitale americano. Chi vi penetra ha l'impressione di compiere un'allucinante marcia a ritroso nel tempo, di ritrovarsi proprio all'epoca in cui principi inglesi tenevano militarmente Bordeaux con le terre circostanti. Il maniero circondato da un ampio fossato colmo d'acqua, con i tetti spioventi, gli abbaini adornati di cuspidi e con le sue proporzioni armoniose si sposa perfettamente alla natura circostante: un ampio prato verdissimo circondato a sua volta, sullo sfondo, dal verde più cupo della foresta. Poi all'improvviso l'incantesimo si rompe. Gli ospiti sono accolti dal giovane, dinamico direttore della proprietà e dalla sua consorte. Sembrano una coppia d'attori, si direbbe che tutto quanto sia stato ideato da un regista come Antonioni.

Ho voluto sottolineare questa particolare simbiosi tra antico e presente (un presente attualissimo) perché è un po' l'atmosfera dominante che si coglie nelle terre del vino bordolese. La tradizione è rispettata con culto quasi religioso, ma nello stesso tempo i criteri tecnici, commerciali e finanziari che regolano il tutto sono estremamente moderni. Qui non ci sono sensali o mercanti panciuti, come ci porterebbe a pensare un comodo cliché mentale, bensì dei *manager* di stile anglosassone.

E' sorprendente, anche un po' buffo, constatare come questi *manager* siano signorili e controllati nel maneggiare vino e bicchieri per offrire assaggi. Bevono un piccolo sorso, degustano, sputano con eleganza negli immancabili recipienti posti in tutte le cantine e poi spiegano con precisione di termini, senza enfasi, quali sono le caratteristiche del vino, come si ottengono e così via.

Abbiamo provato a domandare se l'Italia, con le prospettive aperte dalla Comunità Europea e soprattutto dal boom del vino che si registra nel mondo intero (ora anche gli americani cominciano a berlo) può costituire una rivale.

— *Finora non abbiamo avvertito alcuna minaccia da quella parte. La Francia esporta ogni anno oltre 75 mila ettolitri di vino in Italia e ne riceve, esclusi i vermouth e gli spumanti, non più di 4-5 mila. Si direbbe che da parte vostra non ci sia nessuno sforzo organizzato per conquistare mercati esteri. E' strano. Persino i tedeschi, che hanno una produzione minima, si danno da fare. Sappiamo che in Italia vi sono vini meravigliosi, ma la loro produzione è troppo frammentaria. Il francese medio conosce appena, per via del fiaschetto, il Chianti, che si vende nelle pizzerie. E quello, per la verità, non ci sembra sublime.*

Remo Griglié

Un «maestro di cantina» porge un assaggio ad un visitatore, traendo il vino con la siringa da una botte d'invecchiamento

NON S'ARRENDONO MAI I CANTANTI DELUSI

Uccisi dal loro sogno

Il concorso per «voci nuove» organizzato ogni anno a Castrocaro è lo specchio di una mentalità molto diffusa - A migliaia accorrono al richiamo del mito della canzone: a migliaia cadono, ma senza lasciarsi piegare - Non smetteranno mai di battersi, anche quando non hanno la minima possibilità di riuscire

Il microfono sembra un brutto [illegible] metallico, cromato, con una [illegible] in punta e un filo che porta fino ad un amplificatore, in realtà è soprattutto il pozzo dei desideri per migliaia e migliaia di giovanissimi, giovani, maturi e vecchi sbobesessi italiani. La maggior parte di essi non ha mai preso in mano un microfono, eppure sono tutti convinti che gettandogli dentro una voce, dall'altra parte escano platee affollate da abiti da sera che balzano in piedi ad applaudire, *fans* con una fame insaziabile di autografi, telecamere fisse sul primo piano e soldi, soldi, soldi. E se dal «pozzo» invece esce soltanto un belato o un singhiozzo stonato, ebbene la colpa è sua: del microfono.

Si è appena concluso il tredicesimo concorso «Voci nuove» di Castrocaro. Dodici concorrenti sono arrivati in finale, due studentelli avranno la gloria della grande platea del Festival di Sanremo, ma gli altri diecimila esclusi hanno già ripreso il loro «cammino della speranza». Sono degli spostati. Non se la sentono di studiare. Non hanno voglia di un lavoro normale. Non affrontano la realtà. Si ripetono, mordendosi le mani davanti alla televisione dove si esibisce «quello che ce l'ha fatta»: «*Io sono più bravo, ma non sono raccomandato. Le giurie ce l'avevano con me. Quando uno è veramente bravo, tutti gli fanno la guerra*». Inventano le scuse più puerili, pur di ritentare l'avventura.

A questi diecimila se ne possono già aggiungere tanti altri che quest'anno non hanno avuto il coraggio di tentare, oppure non avevano ancora compiuto i quindici anni prescritti dal regolamento. Molti di loro sono al centesimo tentativo, ma non rinunciano, continuano a vedere in un concorso la loro unica occasione. Non pensano che per cantare occorre conoscere almeno i più semplici rudimenti di musica: non pensano neppure che bisogna avere una voce diversa da tutte quelle normali. «*Molti sono dei pazzi scatenati*» ha commentato tristemente Pippo Baudo che segue da vicino anche le prime eliminatorie di Castrocaro.

Si fanno concorsi per tutto ma in questo caso c'è una differenza. La «miss» che non ha vinto il titolo nazionale, quando torna a casa resta sempre una bella ragazza. Lo «fidanzata ideale» scartato, finisce inevitabilmente con lo sposarsi. La «sposa d'Italia» che non sarà portata ad esempio dai settimanali femminili, si consolerà con i bambini. Ma il cantante deluso non si rassegna neppure quando è chiaro che canta «*Il valzer delle candele*» come se fosse un tango. Non mancano esempi illustri. Marcello Mastroianni, dopo aver fatto buttare milioni nella commedia musicale «*Ciao Rudy*» dove stonava ad ogni strofa in modo atroce, a due anni di distanza è tornato alla carica in sordina cantando, con effetti ancor più allucinanti, la canzone del film: «*Diamanti a colazione*».

Purtroppo questo allarmante numero di spostati, è alimentato anche da bimbetti che la tv arriva ad adulare con «*Lo zecchino d'oro*». Dice Valeria Rignano, una delle finaliste di quest'anno, una siciliana sedicenne che non è mai uscita di sera dopo le otto, ma ha l'aria decisa di una *hippy* di Chelsea: «*Io cantavo già a otto anni*». Anche per quell'età, c'era però un concorso, anche se era proprio impossibile stabilire se sarebbe diventata una cantante o un'annunciatrice di treni alla stazione di Messina.

E la colpa non è di chi organizza i concorsi tipo Castrocaro. Quest'anno Gianni Ravera ha spremuto l'Italia canora senza far pagare neppure una lira ai candidati alla celebrità. La sua è stata un'onesta ricerca di voci nuove, di un nuovo personaggio. La colpa è di chi continua a ritentare malgrado i fallimenti e con la complicità entusiastica della famiglia. L'età di [illegible] di un cantante si è notevolmente abbassata, ma si dice che l'età minima, 15 anni, è da abbassare ancora. Più di una mamma ha proclamato: «*Ho dovuto lasciare a casa l'altra mia figlia dodicenne: se c'era lei, sbaragliava tutti*».

Come si può convincere Umberto Grancagnolo, 18 anni, figlio di un impiegato comunale di Catania, che forse il suo primo disco sarà un fallimento e dovrà riprendere gli studi, se nella sua biografia ufficiale c'è scritto: «*segue i corsi di perito agrario, ma dichiara di non avere molta passione per lo studio*»? Come si può far capire a Giuseppe Lanzafame, il «bello» dei finalisti, un «vecchio» di 23 anni, che non basta incantare le signore ottantenni delle terme per considerarsi arrivati, che i *night* di periferia sono pieni di [illegible] che indossano ancora la stessa giacca di quando erano belli e che suo padre, modesto marinaio su una nave-traghetto, un giorno avrà almeno la pensione?

I più saggi si sono proprio dimostrati i vincitori. Lucia Rizzi, 15 anni, di Torino, che è felice ma ripete seria: «*Se non sfondo, farò la maestra di disegno, almeno avrò la mia strada. Fino a oggi, ho sgobbato tanto per diventarlo*». Dino Drusiani, 17 anni, di Carpi, che conosce i sacrifici fatti dalla mamma, operaia, e dal padre, meccanico, per mantenerlo agli studi spiega: «*Sanremo è una bella cosa, ma comunque voglio dare la maturità*». E Marilena Monti, da Castelvetrano (una cantautrice che si è imposta all'attenzione di tutti anche perché posa alla Joan Baez) oltre ad aver scritto cento canzoni, ha trovato il tempo di arrivare al terzo anno della facoltà di medicina e: «*Nel contratto con la casa discografica ho messo che gli impegni di lavoro non dovranno intralciare i miei studi*».

Non si sono imposti a caso, anche perché non hanno fatto del canto l'unica loro ragione di vita. Hanno ragionato ed hanno rischiato, anche perché sapevano di avere delle ottime chances. Che cosa succederà di loro nella giungla delle canzonette, è impossibile dire. Probabilmente saranno sbranati, ma in questo caso cancelleranno presto la delusione. Purtroppo sono soltanto tre. Altre migliaia continueranno a sperare, a mentirsi, a ripetere: «*Bastava pagare e avrei vinto io, ai più bravi fanno sempre la guerra*».

Emio Donaggio

Metalmeccanici Proseguono gli «articolati»

Episodi di intolleranza alla Mirafiori - POSTE: da oggi a giovedì una sola distribuzione OSPEDALI: minacciati scioperi ad oltranza

Continuano gli scioperi «articolati» dei metalmeccanici. Domani alcuni stabilimenti (tra cui la Fiat Stura, la Spa, la Sima, la Grandi Motori) dovrebbero fermarsi per tutta la giornata. Nelle altre fabbriche proseguiranno le agitazioni interne, indipendentemente dalla rottura delle trattative. Questa almeno la prima linea di programma dei sindacati.

Stamane si sono registrati episodi d'intolleranza alla Mirafiori. L'articolato era stato deciso con i seguenti orari: 8-12 per le officine Sud; 9-13,30 per quelle Nord; 10-14 per le sezioni Fonderie; 8,15-12,15 per gli impiegati. Subito dopo le fermate si sono formati cortei e sono state tenute assemblee.

Gruppi di operai si sono ammassati davanti alla palazzina degli uffici. Impiegati e dirigenti hanno subito insulti, sputi e intimidazioni. Sono stati lanciati sassi e monetine. Una donna, svenuta, è dovuta ricorrere alle cure dell'infermeria. Situazione tesa, ma più tranquilla, anche alla Spa-centro e a Rivalta.

POSTE — Sino a venerdì prossimo verrà fatta una sola distribuzione di corrispondenza, sabato. Terminate l'astensione dal lavoro, i postelegrafonici hanno annunciato che metteranno in pratica il regolamento, senza fare straordinari e accettare mansioni a cottimo. Questo vuol dire la paralisi totale dei servizi. Resterà bloccato il telegrafo, non funzionerà il telex, non saranno recapitate le raccomandate, non arriveranno i conti correnti ecc. Per regolarizzare la situazione occorrerà almeno un mese.

L'agitazione interessa ■■■ a Torino e nelle altre grandi città italiane. Sino a martedì interesserà soltanto i postini.

Mercoledì e giovedì lo sciopero nazionale è dichiarato per tutti i postelegrafonici. Vi aderiscono Cisl, Cgil, Uil e Silulap.

Cosa chiedono i postelegrafonici: riduzione degli orari; unificazione dei turni (tra ci sono dipendenti che vanno al lavoro alle 6 e tornano a casa alle 20; negli uffici esecutivi si fanno regolarmente 13 o 14 ore al giorno); assunzione di 20 mila nuovi dipendenti; decentramento burocratico.

OSPEDALI — A Torino e in tutto il Piemonte gli infermieri minacciano scioperi ad oltranza. Dicono i sindacati: «Avevamo già quasi raggiunto un accordo con i rappresentanti delle amministrazioni per la creazione di classi di salario. Improvvisamente la Fiaro si è tirata indietro dicendo che non può decidere in sede regionale. Riteniamo che noi chiediamo una correzione, non la modifica dei contratti di base».

Riprendono gli amministratori: «Non abbiamo rifiuto creare degli intoppi, ma la legge prevede che la materia economica ogni accordo deve essere stipulato in sede nazionale. Abbiamo già comunicato a Roma le nostre disponibilità alle richieste sindacali. Non solo, nel frattempo i dipendenti non saranno danneggiati dalle nuove norme, tutto proseguirà come prima».

Secondo il programma di massima preparato dalle federazioni di categoria, infermieri e salariati si fermeranno sabato per 24 ore «a scopo dimostrativo, senza durezza». Da martedì a giovedì potrebbero essere proclamate altre 72 ore di sciopero. Dal 25 ottobre l'agitazione potrebbe essere proclamata ad oltranza.

Sfuggita ai banditi

Paola Borio, 18 anni: «Ho chiamato aiuto»

Gli echi a Torino della legge approvata ieri alla Camera

Fra otto mesi tutte le auto dovranno essere assicurate

Il provvedimento ora al Senato - In vigore da giugno? - I massimali minimi richiesti: 25 milioni (catastrofe), 15 milioni (persone), 3 milioni (animali e cose) - A chi circola senza assicurazione multa fino a 300 mila lire e arresto fino a 3 mesi

Quando l'anno prossimo andranno in vacanza, tutti gli italiani dovranno avere assicurata la loro automobile. Ieri la Commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa il progetto di legge che ora viene trasmesso al Senato. Si ha ragione di credere — anche in base a dichiarazioni del presidente sen. Fanfani — che il provvedimento sarà esaminato al più presto e che diventerà legge dello Stato entro novembre o i primi giorni di dicembre e dovrà essere applicato integralmente entro 180 giorni (cioè all'inizio di giugno).

I punti principali del provvedimento — che comprende 41 articoli — sono i seguenti:

1. - L'assicurazione è obbligatoria per tutte le automobili e per i natanti con motore superiore a 3 cavalli;

2. - I motocicli con cilindrata inferiore a 50 cmc. sono per il momento esclusi dall'assicurazione; rientreranno però nell'obbligo, non appena saranno muniti di targa; sono escluse le macchine agricole;

3. - Per le auto dello Stato e ministeriali e militari, l'obbligatorietà scatterà alla fine del 1970;

4. - L'assicurazione può essere stipulata con qualsiasi società autorizzata;

5. - Chi circolerà senza assicurazione sarà punito con multe fino a 300 mila lire e con l'arresto fino a tre mesi;

6. - Presso l'Ina viene costituito un fondo di garanzia per le vittime della strada per risarcire i danni da pirati e da veicoli non assicurati o quando la società assicuratrice non può pagare perché in fallimento;

7. - Le tariffe delle polizze saranno proposte dalle società ed approvate dal ministero dell'Industria;

8. - L'automobilista che circolerà senza l'apposito contrassegno che gli consegnerà la società assicuratrice per applicarlo accanto al bollo, verrà punito con la multa da mille a 10 mila lire.

Il provvedimento prevede che l'azione legale per il risarcimento del danno potrà essere iniziata solo dopo tre mesi dal giorno della richiesta dei danni alla società assicuratrice del presunto responsabile dell'incidente. Un articolo che non mancherà di suscitare controversie e forse anche ricorsi alla Corte Costituzionale; sarebbe stato effetto per alleggerire l'affannoso lavoro delle compagnie assicuratrici.

A Torino si calcola non siano assicurati il 15 o il 20 per cento delle auto; in altre Regioni sono di più, fino ad arrivare al 45-50 per cento nell'estremo Sud. Un fenomeno che è stato rilevato da più

Rosanna Ursoleo, 20 anni

parti è che il numero dei non assicurati è in costante aumento.

La legge prevede questi «massimali» minimi (non è obbligatorio assicurare le persone trasportate): 25 milioni per sinistro; 15 milioni per persona danneggiata; 3 milioni per danni agli animali ed alle cose. E' una tariffa che oggi non esiste; la più vicina è quella con i massimali 25-15-5 per la quale — secondo le tabelle Ania, attualmente oggetto di sconti di vario genere — si devono pagare per la «500» lire 50.800; per la «750» lire 57.390; per la «850», «1100», «124» lire 74.440. E' importante notare che a Napoli ed a Bari le tariffe sono molto più elevate: per esempio, per la «500» lire 86.310.

Il provvedimento ha naturalmente suscitato molti commenti. Eccone alcuni raccolti stamane fra ■■ automobilisti torinesi.

In corso Bramante incontriamo Giovanni Ferro, 24 anni, via Monte Ortigara 47. Piazzista della ditta Motta, gira in auto dalla mattina alla sera. «Finalmente — dice —, una legge giusta e molto attesa dalla stragrande maggioranza degli automobilisti. Speriamo proprio che il provvedimento entri in vigore al più presto. Giuste anche — aggiunge — le multe e l'arresto ai trasgressori. Capita di leggere, ogni tanto, di bambini rimasti in miseria perché il padre è stato ucciso da un automobilista non assicurato».

Kitty Janssen, 21 anni, via Nizza 342. Una bella ragazza olandese, fa l'interprete. «Ritengo — dice sorridendo —, che il provvedimento preso dal governo di rendere obbligatoria l'assicurazione per le auto, sia senz'altro giusto e opportuno. Soprattutto in Italia dove la circolazione ha raggiunto un'intensità che non era prevedibile alcuni anni fa. Senza contare che non tutti gli automobilisti sono disciplinati come da noi in Olanda. Il provvedimento servirà inoltre ad evitare che si ■■■ ricorrere in tribunale per ottenere il risarcimento da un automobilista non assicurato e che ha provocato un incidente grave».

Al mercato di piazza Madama Cristina avviciniamo Nicola Mussetti, 33 anni, venditore ambulante di frutta e verdura. Afferma: «Era quasi ora. Ultimamente ho subito un tamponamento da parte di un ceppista che non solo non era assicurato ma era anche disoccupato. Pur avendo ragione ho dovuto pagarmi da solo le riparazioni, 50.000 lire. Il provvedimento risulterà efficace soprattutto nel Sud. Quando devo fare un viaggio nel Meridione mi viene la pelle d'oca. Penso a che cosa accadrebbe alla mia famiglia se, morto io in un incidente, venisse privata di un sostegno senza avere adeguato indennizzo».

Rosanna Ursoleo, 20 anni, via Madama Cristina 107, segretaria presso un'azienda di pubblicità: «Finalmente un provvedimento giusto e urgente. Mio fratello, quattro mesi fa, è morto in un incidente. L'automobilista che ha provocato la sciagura non era, purtroppo, assicurato. La vedova è ricorsa in tribunale ma sinora non ha avuto un soldo. Che cosa succederà di lei, sola e senza mezzi?».

In corso Vittorio Emanuele fermiamo un'altra automobilista, Marilucia Appendino, 35 anni, residente a Carmagnola, impiegata a Torino. E' entusiasta della legge. «Sarà — dice — la fine di un incubo. Si eviteranno inoltre discussioni odiose quando si provocare un tamponamento a un automobilista non assicurato. E le perdite di tempo in tribunale per recuperare un danno che diversamente poteva essere liquidato in quattro e quattr'otto».

Gabriella Bonasciutti, 21 anni, via Francesco Asti 10/30: «Bene la legge e le multe e l'arresto ai trasgressori. L'entrata in vigore della legge è urgente. L'altro ieri ho letto sul giornale che una bambina di 14 mesi è stata travolta e uccisa, a Brutio, da un camionista che stava facendo retromarcia nel cortile di casa della piccina. La piccina era per terra a prendere il sole. Il camionista non era assicurato».

Un assicuratore, Giuseppe Alberti, rileva che le maggiori difficoltà nell'applicazione della legge si avranno nel Centro-Sud; in proposito è già sintomatico che una recente statistica abbia rilevato che il numero di macchine senza bollo raggiunge in alcune provincie meridionali il 40-45 per cento. «Sarà molto difficile — commenta Alberti — ottenere il rispetto della legge sull'assicurazione obbligatoria quando si chiedono, per provincie come Napoli e Bari, oltre 86 mila lire all'anno per una "500", che sovente non le vale». E aggiunge: «D'altra parte le tabelle sono frutto di un lungo studio e tengono conto del numero di incidenti in raffronto alla circolazione».

Gabriella Bonasciutti

Grosso furto a Corio

Mentre i coniugi cenano i ladri rubano i gioielli

(c.) Ignoti sono penetrati ieri sera nel villino del dottor Eugenio Musso, medico condotto, in via Cavour 106, a Corio Canavese, ed hanno rubato gioielli ed oggetti d'oro per un valore di circa 10 milioni.

I ladri sono penetrati attraverso una finestra ed hanno agito indisturbati mentre il dottore e i familiari consumavano la cena e guardavano la televisione nella sala da pranzo. I Musso hanno scoperto il furto al momento di andare a dormire.

Croce Verde: stasera alle 21, in via Dorè 4, saranno benedette le sette ambulanze donate dai dott. Carlo Antonetto, dalla signora Pina Fertoro, dalla Cassa di Risparmio e dalla Fiat. Sarà pure inaugurato il corso annuale della scuola infermieri generici. Terrà la prolusione il medico provinciale dott. Mario Lovino.

Una caccia al tesoro automobilistica a scopo benefico con ricchi premi organizza la Croce Rossa giovanile ■■■ prossima. Informazioni al 547.298.

Fallito il ratto delle 2 ragazze hanno tentato di travolgerle

La polizia in allarme ad Ivrea per il ripetersi di episodi di violenza - Ieri sera, poco prima, in tre avevano rapinato una coppietta - Il secondo fatto a 50 metri dalla casa delle vittime - Sono state salvate dai propri fidanzati

Ritrovata l'auto: il parabrezza forato da un proiettile

Polizia e carabinieri sono mobilitati alla caccia dei banditi che ad Ivrea, dopo aver rapinato una coppia di fidanzati in auto, hanno cercato di rapire una diciottenne che era in compagnia di una sua amica. La macchina della banda, una «124» rubata al signor Giovanni Padarullo di Ciriè, è stata ritrovata stamane dai carabinieri di Rivarolo in via Rosario, a Feletto.

Il parabrezza dell'auto è bucato da un colpo di pistola e la fiancata destra è vistosamente danneggiata.

Il tentativo di rapimento è stato clamoroso. Paola Borio, 18 anni, viale Kennedy 15, racconta: «*Eravamo lì, ai margini del boschetto a cinquanta metri da casa. C'eravamo io e Nella Polcan, una mia coetanea. Avevamo raccolto delle castagne ed i nostri ragazzi (Giovanni Pollono, 19 anni, via Papa Giovanni 6, e Livio Forgiarini, 22 anni, via Torino 129) ne avevano portato una padellata già cotta ai miei genitori. Avevamo acceso il fuoco per arrostirle: una cosa che facciamo sovente. Ad un tratto una "124" è arrivata a velocità sostenuta ed ha fatto alcune strane manovre*».

Le ragazze si sono insospettite: «*Mi sono spaventata* — ha continuato la Borio — *ed ho detto a Nella: andiamo sulla strada, saremo più sicure. Non si sa mai. Così abbiamo fatto. All'improvviso dalla macchina è sceso uno sconosciuto sui trentacinque anni che ha afferrato alla vita Nella che gridava aiuto e dava pugni, l'ha trascinata verso la "124". Io sono scappata ed ho urlato chiamando i nostri amici. Per fortuna stavano tornando*».

I due giovani hanno intuito quello che stava succedendo e sono subito accorsi per bloccare i banditi. Intanto alcune persone si erano affacciate alle finestre. Il rapitore ha capito che rischiava di essere catturato. Ha scaraventato a terra Nella Polcan ed ha raggiunto i complici. La macchina è ripartita, ma dopo un rapido dietro-front ha puntato sul ■■■ tentando di travolgere le due ragazze.

I banditi erano armati. Fortunatamente non hanno fatto uso della rivoltella di cui ■■ di essi era in possesso. Questo grave particolare è emerso solo più tardi, quando due fidanzati si sono recati al commissariato di Ivrea per denunciare una rapina avvenuta un'ora prima del tentato rapimento.

Sconvolti dallo spavento (e forse anche per evitare eventuali pettegolezzi) i due giovani — Liliana Corsetti, 22 anni, abitante a Lorànzè, e Maurizio Leone 20 anni, via Massimo d'Azeglio — avevano tergiversato a lungo prima di decidersi a ricorrere alla polizia.

I fidanzati hanno raccontato che erano fermi sulla loro auto nel piazzale del cimitero. Un luogo buio dove ogni sera si fermano le macchine delle coppiette. Erano lì da poco, quando li ha affiancati una «124». Maurizio Leone e Liliana Corsetti non si sono accorti di nulla fin quando le ■■ portiere anteriori della macchina non si sono spalancate ed un giovane che impugnava una ■■■ pistola ha ordinato: «*State fermi e zitti, vogliamo tutto quello che avete*». Alle sue spalle stavano altri due giovani sui vent'anni che brandivano minacciosamente sbarre di ferro. Maurizio Leone, prudentemente, ha detto alla ragazza: «*Stai zitta e facciamo quello che dicono*». Ha consegnato il portafogli e l'orologio, Liliana Corsetti ha gettato ai banditi la borsetta, ma si è vista sfilare dal polso anche un braccialetto d'oro.

Nella Polcan, 18 anni, (con la madre) è stata trascinata dai banditi (foto Moisio)

Sono 11 i torinesi con oltre cent'anni

Festa dei «decani» domenica alla Galleria d'arte moderna, dove l'on. Valdo Fusi parlerà per celebrare la «XI Giornata nazionale dell'anziano».

Il primato della longevità tra i torinesi è detenuto da Maddalena Mazza che abita con la sorella Maria, 89 anni, in Strada del Nobile 21. Ha compiuto in questi giorni i 104 anni. «Il segreto della mia vecchiaia senza acciacchi — ci dice — l'ho trovato nella famiglia».

Con lei hanno varcato la soglia del secolo Ida Mittanio vedova Giordano di Napoli (104 anni) che abita con una dama di compagnia in via Madama Cristina 32; Amalia Margarita Sogno, 101 anni, via Vanchiglia 34; Francesca Vallaro ved. Asbemo di Brusasco, che, dopo una vita dedicata al commercio del vino, da alcuni anni è ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Un solo ultracentenario, però molto in gamba, «uno spirito allegro» come lo definisce la nuora che lo tiene con sé da 30 anni: è Domenico Meinini, 103 anni, di Solonghello, via Marco Polo 40.

Sei altri torinesi riceveranno la medaglia d'oro del Comune per aver raggiunto il traguardo dei cento anni. Sono: Giacomo Giovanni Beriola, di Belmonte, via Verdi 7; Anna Maria Bodda ved. Lano, di Cisterna d'Asti, via Pergolesi 86; Grazia De Villa ved. Fant, di Sassari, via San Domenico 7; Marianna Grisoni ved. Lanza, di Torino, via Pilangeri 4; Maria Nuovo ved. Imalaco, di S. Cataldo, via A. Doria 18; Giacinta Scarafia ved. Armando, di Scalenghe, via Vercelli 181.

echi di cronaca

tutte le aziende moderne richiedono le nostre steno-stilografe, perché solo attraverso ai nuovi sistemi di insegnamento di cui l'Istituto è concessionario, in pochi mesi anche Lei potrà conseguire questa qualifica professionale. Corsi diurni, preserali e serali presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefoni 889.968 - 889.870.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949 677.575, la Or.To.S. Bertucci o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

corsi paghe e contributi Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali accelerati. Insegnano professionisti di provata esperienza. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, tel. 889.968-889.870.

Ricordi noleggia pianoforti tedeschi nuovi a lire 5000 mensili e offre la possibilità di acquistarli entro 10 mesi bonificando i noli pagati. Via Lagrange 35.

istituto Vagnone corsi diurni e serali Paghe contributi - stenodattilo - ■■■ meccanico - corrispondenti in lingue estere. Preparazione esami licenza media. Via Vagnone 7, telefono 488.934.

a domicilio pulitura salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

i peli superflui (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Milano 18, telefono 21.87.

tappezzeria in carta applicatela da voi acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

temperatura di oggi	
massima	+ 18,5
minima	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna 9,8; ore 8: 9; pressione 749,5; umid. 87 per cento, ■■■ sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 21,2; minima 6,0; media 12,8.

i lettori ci scrivono

Ai gatti si rovescia acqua

«Mi rivolgo a te, cara "Stampa Sera", affinché, tramite la tua rubrica, mi dia un consiglio. Gradirei sapere, da qualche esperto, come debbo fare per far cessare l'insopportabile baccano che fanno tutte le mattine dalle 5,30 in poi, gli uomini della vigilanza notturna, qui in via Mazzini. Al loro rientro con fischi e grida svegliano tutti, ed è impossibile riprendere sonno perché dura almeno sino alle 7. Mi sono rivolta alla polizia e mi hanno risposto che non è di loro competenza. Il comandante delle guardie promette sempre di far qualcosa, ma il chiasso infernale continua. E' inutile richiamare gli interessati perché si rischia di ricevere rispostacce con parole volgari».

Segue la firma

Perché a loro sì e a noi no?

«Con certezza di essere compresi ci siamo ripetutamente rivolti al sig. Sindaco di Torino, alle Autorità competenti, perché tra le Borgate Lesna e Parella e le Vallette ci fosse un mezzo di comunicazione che ci unisse, senza dover prendere, come attualmente, due mezzi per giungervi, con grave spreco di tempo e di denaro. Abbiamo visto che è stato messo il pullman 34 per la Madonna di Campagna ma per queste zone, nulla. Eppure da tanto e in tanti abbiamo pregato il Comune di dare pure a noi un po' di comodità. Fino a quando noi di Borgata Lesna e Parella e Vallette dovremo continuare a supplicare senza ottenere? Perché favorire una parte dei cittadini di Torino e dimenticare, trascurare tanti altri?».

Seguono 72 firme

Da Mirafiori a Porta Nuova

«Mi rivolgo alla vostra cortese ed autorevole Rubrica per segnalare una particolare esigenza in materia di collegamenti tranviari, sperando nella vostra sensibilità e nella comprensione da parte dell'Ente di competenza.

«La popolare zona periferica di Mirafiori dispone sia nei giorni feriali sia festivi, della sola linea 63, che partendo da via Fiano, raggiunge piazza Solferino, non toccando le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, con notevole disagio per la massa di utenti, alle quali stazioni quotidianamente devono far capo per le loro esigenze lavorative.

«In sintesi si chiede di far compiere al 63 il seguente percorso: via Fiano, corso Unione Sovietica, via Sacchi, corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, piazza Solferino, Porta Susa, percorso similare a quello in vigore, che permette però di raggiungere rapidamente le stazioni ferroviarie.

«Sperando che la suddetta sentita necessità venga soddisfatta, cordialmente ringrazio e saluto».

Giovanni Pontiolio

Oltre a boutiques e grandi magazzini

Torino suggerisce un nuovo modo di scegliere i capi d'abbigliamento

L'uomo che deve comprarsi un vestito da mattino o una cravatta elegante e la giovane donna che vuole uno scamiciato o un soprabito sportivo, in generale hanno due possibilità: il grande magazzino o la boutique. Ma quasi sempre entrambe le soluzioni presentano i loro lati negativi.

Il grande magazzino può essere comodo, però ci fa diventare dei numeri. Può andar bene per il paio di jeans o l'impermeabile di plastica, ma oltre questo limite ciascuno diventa responsabile del proprio gusto. Le boutiques sono molto belle, hanno vetrine affascinanti, ma troppo spesso, avendo deciso di fare l'acquisto, la boutique ci rigetta perché non abbiamo la taglia giusta.

Alla domanda «dove e come vestirsi?», dunque, spesso non sappiamo rispondere con sufficiente decisione. Questo è un problema non soltanto italiano, ma comune a tutti i Paesi nei quali la civiltà occidentale ha sviluppato, insieme al bisogno dell'automobile e del televisore, anche il gusto dell'abbigliamento personale. La moda, insomma.

New York, Londra, Parigi hanno cercato e trovato un sistema per superare le difficoltà e i disagi di una scelta esclusivamente bilaterale. Nella Fifth Avenue, in Regent Street, in rue de Rivoli — tanto per citare qualche esempio — sono sorte delle grandi «shopping houses» eleganti e tranquille, fornitissime, affidate a personale altamente qualificato, delle quali approfitta un sempre maggior numero di consumatori. La necessità di una iniziativa del genere era da tempo sentita anche in Italia ed anche a Torino ha trovato la sua realizzazione. Nella centralissima via Roma è nata infatti Harvest Abbigliamento.

Il programma di Harvest è alquanto ambizioso: suggerisce ai torinesi un nuovo modo di scegliere ed acquistare i capi di abbigliamento. Per meglio illustrare le finalità commerciali verso le quali tende questa moderna filosofia di vendita, citiamo qualche dato: 9000 capi per uomo, 6000 per donna, 3000 per ragazzo, in diversi modelli reperibili in qualsiasi taglia, dai completi sportivi alla moda elegante; 4000 pezzi solo di maglieria esterna (golf, maglioni, cardigan, gilets); 1000 capi di pelle (giacche, giubbotti, soprabiti, pantaloni); 3000 camicie di ogni taglia, tessuto, disegno; migliaia di cravatte delle marche più prestigiose.

Harvest Abbigliamento arriva dunque a Torino, grande città in crescita, grande città alla ricerca di una forma nuova, di un suo preciso assetto. Non è difficile constatare la profonda volontà di rinnovamento che caratterizza lo sviluppo del capoluogo piemontese. Questo fenomeno non è sfuggito ai titolari di Harvest, che non hanno esitato ad aggiungere Torino alla già robusta catena dei punti di vendita finora realizzati.

Spetta ora ai torinesi, quindi, valutare e giudicare non solo la qualità dei prodotti proposti, ma soprattutto la validità della filosofia di vendita adottata da Harvest: un'azienda giovane che intende trasformare in realtà positiva i propri ambiziosi programmi.

La Facoltà chiusa dopo tre anni di agitazioni: perché?

Parlano i "ribelli" di Architettura

Che cosa rifiutano: gli esami nozionistici, certe materie ritenute "inutili"

Che cosa vogliono: una scuola diversa, che affronti i problemi della realtà

La Facoltà di Architettura di Torino è chiusa da ieri. Non aveva pace dalla primavera del 1967, quando cominciarono le agitazioni degli studenti e degli assistenti che rifiutavano in blocco tutto il sistema di studi. Per tre anni le cronache non hanno fatto che parlare del Castello del Valentino, ora occupato, ora chiuso, ora danneggiato, e del «braccio di ferro» fra allievi e docenti.

Abbiamo intervistato alcuni studenti e alcuni assistenti alla Facoltà di Architettura, scelti fra quelli che ultimamente, all'interno della loro assemblea, hanno partecipato al dibattito in corso; tutti, dichiarando di parlare a nome dei rispettivi gruppi, hanno voluto mantenere l'anonimo. Questi interventi non esauriscono, è ovvio, tutte le tendenze dell'assemblea.

1 L'agitazione studentesca negli altri Paesi ha preso l'avvio dalle Facoltà umanistiche. In Italia, e in particolare a Torino, la Facoltà di punta è stata e rimane quella di Architettura. Perché?

STUDENTE DEL V ANNO

Non credo si possa porre il problema del rapporto fra le lotte degli studenti di Architettura e quelli delle altre Facoltà soltanto in termini di tempo. Il problema è senz'altro di ordine più generale. Il fatto importante però che va chiarito subito credo sia la particolare posizione di crisi nella quale si trova la Facoltà: crisi della libera professione, da una parte (solo il 19 per cento dei laureati in Architettura trova collocazione nella professione), crisi tecnologica del settore edilizio dall'altra, per cui è completamente superato l'apparato tecnico-scientifico della Facoltà, mentre il mondo della produzione non ha ancora neppure stabilito la direzione della propria ristrutturazione.

STUDENTE DEL III ANNO

In queste condizioni (e tenuto conto dello sviluppo di massa della Facoltà non assolutamente previsto quando fu istituita proprio come scuola di élite), gli studenti di Architettura si trovano nella condizione di dover pagare di persona e con le loro famiglie il costo della sopravvivenza di una Facoltà ormai senza senso così strutturata.

E' contro questo costo, che vuol dire anni di studio persi, mantenimento da parte della famiglia, libri e tasse scolastiche, che gli studenti si ribellano e lottano.

STUDENTE DEL II ANNO

Come motivo di tutta l'agitazione studentesca, non solo italiana, è facile individuare l'arretratezza e l'inadeguatezza delle strutture universitarie. La Facoltà di Architettura si è mossa per prima in Italia perché legata direttamente a un settore da anni in profonda crisi, quello edilizio ed urbanistico, che ha messo in evidenza l'equivoco di fondo costituito dalla figura del neo-architetto, figura evanescente nella qualificazione e nelle funzioni.

UN ASSISTENTE

Se sino a qualche anno fa in Italia si poteva ancora affermare che l'Università, promuovendo una cultura neutrale ed oggettiva, rimanesse in un ambito solo indirettamente legato al sistema sociale, oggi si rende sempre più necessario usare l'istituzione universitaria in modo diretto, finalizzando cioè più direttamente i suoi prodotti, ossia gli studenti, alle esigenze produttive per un rinnovamento teorico e pratico dell'attuale struttura economica. Si va così sostituendo ad una Università solo selettiva, nella quale prevaleva la funzione di trasmettere una eredità culturale formalizzata, una Università che sia direttamente integrata ai processi di produzione.

Nel caso della Facoltà di Architettura questa tendenza si scontra con l'arretratezza del settore edilizio che è rimasto a livello artigianale, non pone alcuna domanda di qualificazione più scientifica, cioè più adeguata ad un processo tecnologico, in quanto questo processo non esiste. Il capitale impiegato nell'edilizia, cioè, riesce ad ottenere altissimi redditi sfruttando la necessità di espansione delle città ed il conseguente aumento dei prezzi delle aree e non ha quindi alcun interesse ad una razionalizzazione dei metodi di produzione.

Può ancora lo studente di architettura illudersi di avere delle prospettive di lavoro dignitoso e qualificato?

2 L'agitazione alla Facoltà di Architettura dura ormai da tre anni e la situazione tende ad inasprirsi: altrove, invece, si va normalizzando. Non c'è da parte vostra una punta di snobismo, il desiderio di rimanere a tutti i costi in prima linea nella contestazione?

UN ASSISTENTE

Penso che soltanto chi si pone in una prospettiva di quietismo e di ottimismo ideologico, cioè chi non vuole vedere, può ignorare la risposta che con sempre maggiore precisione, in tutto il mondo, ed anche nelle Università, viene data alla repressione. Il vedere quindi la situazione universitaria come tranquilla, o meglio «normalizzata», significa non avere compreso i motivi di fondo di queste lotte.

STUDENTE DEL III ANNO

Molte delle richieste avanzate dagli studenti hanno trovato attuazione in altre Facoltà, dove la disponibilità del corpo insegnante poteva permetterlo, ma non a Torino.

STUDENTE DEL BIENNIO

Credo sia inesatto parlare di normalizzazione per le Università dove l'agitazione può procedere in forma meno vistosa per l'assenza di motivi continui di tensione; questi invece persistono ad Architettura a Torino, dove lo scontro è acuito dalla intransigenza di alcuni docenti e dall'estremismo non sempre responsabile di numerosi studenti.

3 L'occupazione di edifici pubblici, il sabotaggio di corsi e di esami costituiscono altrettanti reati. Come li giustificate? Non pensate che le autorità li stiano tollerando con molta indulgenza?

STUDENTE DEL V ANNO

Innanzitutto non è assolutamente vero che le autorità stiano tollerando con molta indulgenza la nostra lotta. Al contrario hanno tentato di reprimerla in tutti i modi possibili facendo in ogni occasione intervenire la polizia e perseguitando gli studenti più attivi con gravi denunce. Per quanto riguarda la violenza che siamo costretti ad impiegare nella nostra lotta, va detto anzitutto che consideriamo infinitamente più grande e soprattutto vigliacca, in quanto «legale», la violenza che la scuola ci ha sempre scatenato addosso, a cominciare dai costi enormi di cui ho parlato prima. In ogni caso l'esperienza ci ha insegnato che non esistono altri mezzi per raggiungere i nostri obiettivi.

STUDENTE DEL BIENNIO

Se l'agitazione ha usato certi mezzi, che è forse troppo facile disapprovare, le cause possono trovarsi nel fatto che gli studenti sono in partenza destinati a dover subire: in questa lotta infatti, che ha come obiettivo una Università migliore, i docenti, non sempre disposti al dialogo, sono forti di una situazione che li vede dalla parte della legalità. D'altro canto, l'occupazione della Facoltà ed il sabotaggio di corsi ed esami sono stati mezzi senza utili discriminazioni.

4 Perché considerate gli esami il punto debole del sistema scolastico italiano? Quale tipo di esame vorreste?

UN ASSISTENTE

Il momento dell'esame, del concorso, della promozione, è il momento critico sul quale si reggono certe strutture, e sul quale anche l'attuale sistema burocratico si fonda e cristallizza. Anche se l'esame può essere diluito nel tempo od assumere forme più o meno mimetiche, è sempre uno dei punti in cui il potere effettua il proprio controllo selezionatore: per esempio i concorsi per le cattedre universitarie sembrano il rito di una iniziazione ad un clan.

La situazione di sotto-sviluppo della Facoltà di Architettura di Torino fa sì che il potere istituzionalizzato al suo interno non corrisponda nemmeno alle esigenze di produttività, sia pure di tipo consumistico, che regna nelle altre Università. Le formule secondo le quali molti esami vengono dati, e che non trovano più nemmeno ormai il loro corrispettivo nel ginnasio, denunciano come certi docenti usino l'esame come strumento per affermare «tout court» il proprio potere personale.

5 Non pensate che questo esame possa costituire una comoda scappatoia per chi non ha voglia di studiare? Ritenete che esso possa rappresentare un adeguato controllo della preparazione e una garanzia per la futura attività professionale dell'architetto?

UN LAUREANDO

Bisogna innanzitutto chiarire l'equivoco di fondo che viene alimentato in malafede da molti docenti che la Facoltà di Architettura «debba» essere una scuola professionale. 1) La Facoltà di Architettura è per definizione normativa «istituto di alta cultura» e non scuola professionale. Infatti la laurea in Architettura non è abilitante alla professione, ma tutti i laureati che desiderano imboccare la strada del progettista debbono superare dopo la laurea un ulteriore esame di abilitazione. 2) La laurea in Architettura ha quattro interne specializzazioni, delle quali solo una è in composizione, le altre sono in storia dell'arte, in caratteri distributivi, in urbanistica. Ognuna di queste specializzazioni dovrebbe qualificare per differenti ruoli professionali. 3) L'impostazione stessa del curriculum di studi della Facoltà di Architettura di Torino che trova la propria giustificazione solo quale scuola professionale, a detta dei migliori professionisti torinesi è del tutto incapace a qualificare per la stessa professione dell'architetto. Infatti nessuno può giustificare come possa qualificare per la professione l'impostazione nozionistica delle materie scientifiche, la netta frattura esistente fra materie propedeutiche del biennio e materie applicative del triennio, la frantumazione delle stesse.

Del resto l'inutilità del piano di studi tradizionale è emersa palese quest'anno, quando, abolita l'imposizione della frequenza, le lezioni sono state disertate, mentre la maggior parte degli studenti si applicava a tempo pieno a ricerche e lavori che investivano direttamente i problemi che oggi travagliano l'architettura quale ad esempio il problema degli affitti, dei quartieri popolari, dei «ghetti» nel centro storico, dei concorsi per nuovi edifici pubblici, della mancanza di scuole, asili, verde.

Ossia, nel momento in cui abbiamo affrontato i reali problemi dell'architettura, abbiamo rifiutato, perché del tutto inutile, l'esposizione mnemonica e nozionistica di materie che alcuni docenti vanno ripetendo pressoché immutate da quasi trent'anni in una stesura denunciata persino dai loro colleghi matematici, fisici e chimici.

E' evidente che le nostre nuove sperimentazioni non sono una proposta chiara di ristrutturazione della Facoltà, né potranno esserlo fintanto che saranno boicottate con l'appoggio della magistratura e della polizia, da pochi docenti che contro gli studenti, contro la maggioranza del Consiglio di Facoltà, e contro lo stesso Senato Accademico non si rassegnano a perdere i propri privilegi.

UN ASSISTENTE

Lo strumento «esame» può essere usato soltanto da una scuola che basi il suo insegnamento sul nozionismo; soltanto ammettendo che il sapere sia statico e precostituito si può ridurre la conclusione di un rapporto docente-studente ad un atto di controllo.

Si dovrà garantire che la nozione acquisita o il sapere pietrificato non diventi strumento di prevaricazione; non assuma ad esempio la funzione repressiva che certa cultura attuale assume rispetto alle esigenze del mondo operaio e studentesco quando questo oppone alle congreghe sclerotizzate di una scienza fittizia autentiche necessità dedotte da esperienze reali. Non si tratta di scappare da nulla. Sono i sistemi pedagogici attuali che permettono invece di scappare da se stessi.

6 Che rapporti avete con il corpo insegnante? Quali responsabilità gli attribuite nell'attuale situazione?

STUDENTE DEL IV ANNO

Può sembrare incredibile a chi non vive nell'Università, che ci sia tanta incomunicabilità tra docenti e studenti; per chiarire questo fatto bisogna capire cosa vuol dire diventare professori di ruolo, cioè percorrere la carriera universitaria. L'aspirante docente deve passare attraverso una serie di condizionamenti (raccomandazioni, conoscenze, spartizioni di interessi, patti di protezione reciproca ecc.). Gli rimarrebbe soltanto la strada della rinuncia, se non accompagnasse la costruzione della sua carriera con la costruzione di una ideologia, che prende il nome di «missione dell'insegnamento», «rigore scientifico», «dovere sociale» ecc.

Quando i docenti di ruolo fanno i riformisti, lo fanno nel rispetto di questi valori ideologici su cui sono costretti ad appoggiarsi, e considerano volgare e dequalificante (in verità incompatibile con la loro costruzione di carte da gioco) abbassarsi a contrattare con i ranghi inferiori della gerarchia scolastica: gli sembrerebbe di tradire il proprio ruolo, di venir meno alla propria missione.

UN FUORICORSO

I docenti hanno una responsabilità diretta soprattutto nel prolungarsi dei contrasti sul problema degli esami: la mancanza di una presa di posizione precisa e responsabile da parte dei docenti disposti al dialogo e tutta una varietà di azioni dilatorie, da parte invece dei non disposti, tendenti ad isolare una certa classe di studenti, si è risolta in un danno concreto anche per coloro che sono pronti a sostenere prove tradizionali e che, in qualità di spettatori spesso involontari, hanno visto gli esami spostarsi dagli inizi di giugno in avanti senza mai arrestarsi.

7 La contestazione ha avuto un costo che pesa su studenti e famiglie: esami perduti, lauree rinviate, possibilità di impiego sfumate. Qualcuno ha parlato di tre miliardi. Pensate che la vostra battaglia giustifichi tali e tanti sacrifici? E non pensate di ledere i diritti e la libertà degli studenti che non condividono questo modo di contestare ad oltranza?

UN LAUREANDO

Qualunque riforma di struttura ha dei suoi costi elevati. Ma la riforma dell'Università viene fatta pagare tutta agli studenti, e soprattutto a quelli che conducono da ormai tre anni la contestazione, mentre i benefici delle conquiste raggiunte vengono utilizzati da tutti gli studenti, ma soprattutto da coloro che non spendono tempo e lavoro a riformare, ma accettano la didattica tradizionale. Infatti tutte le conquiste relative ad esempio all'abolizione delle firme di frequenza hanno permesso agli studenti lavoratori di non essere emarginati, a quelli che abitano fuori Torino di non spendere grandi cifre nel trasporto.

Le agitazioni hanno trasformato molti esami che alcuni anni fa erano, oltreché inutili ed assurdi, anche difficilissimi da superare, in esami estremamente semplici per gli studenti che accettano di sostenerli tradizionalmente. Se di esami burla oggi alla Facoltà di Architettura si vuole parlare, si deve parlare proprio di quelli tradizionali.

STUDENTE DEL BIENNIO

Non è possibile negare che il costo della contestazione, sia esso misurato in moneta oppure in energie, impegno e tempo, è stato pagato assai caro anche da coloro che la contestazione non l'hanno appoggiata. Non mi sentirei però con questo di incolparne alcuno in particolare, in una situazione che vede tante responsabilità in gioco, sia degli studenti e dei docenti che delle Autorità ad essi preposte. E' forse più onesto chiedersi se questo costo che si continua a pagare valga la possibilità di ottenere una Università ristrutturata in maniera migliore: la risposta non può che essere, a mio avviso, positiva nel caso, è chiaro, di una lotta condotta in maniera responsabile, come purtroppo non sempre avviene.

Quattro ragazzi provano in un piccolo locale di Livorno Ferraris. Li ascolta una ragazza (foto Moisio)

Chi sono, come vivono i musicisti dilettanti

I 150 "complessi" di Torino

Sono gruppetti di ragazzi sui vent'anni, accomunati dalla passione - Guadagnano spesso appena di che pagare gli strumenti - Suonano di sera nelle balere di provincia, alla mattina tornano in ufficio, in fabbrica, a scuola

Non sono più gli anni del boom dei chitarroni, quando i complessi-beat nascevano a getto continuo appena tre o quattro amici decidevano di mettere a profitto (ma spesso suonavano anche gratis) le loro conoscenze musicali più o meno rudimentali. Oggi il fenomeno delle orchestrine semi-dilettantistiche è parzialmente ridimensionato, sono aumentate da un lato le pretese del pubblico e dall'altro la musica si è fatta più difficile, son passati di moda alcuni strumenti, altri li han sostituiti ma richiedono, come il sassofono o l'organo elettrico, una preparazione che spesso gli zazzeruti chitarroni non possedevano.

Nonostante questo, per le sue attuali proporzioni, il fenomeno non è affatto trascurabile. E' difficile fare cifre precise, ma oggi girano il Piemonte, suonando in provincia o nei locali cittadini di second'ordine, almeno centocinquanta complessi formati da quattro o cinque giovani, dai sedici-diciassette anni ai ventisei-ventotto, con qualche eccezione sopra la barriera dei trenta.

Sono dilettanti, ma fino ad un certo punto. Lo sono ufficialmente per la Società italiana autori ed editori; dichiarano di suonare solo per divertimento, non versano contributi, non hanno mutua, o altre previdenze. Si accontentano delle trenta-cinquanta mila lire a «servizio» da dividersi fra tutti i componenti del complesso e l'impresario che procura gli ingaggi; suonano un paio di volte alla settimana, il sabato e la domenica, qualche volta anche il giovedì.

Quali sono i problemi più importanti per questi musicisti di fine settimana? «Principalmente due — risponde A. S., un giovanotto di ventitré anni, studente, componente di uno di questi complessi, che ha voluto mantenere l'anonimo —. *Trovare una sala dove suonare e il costo degli strumenti*».

La spesa media di una attrezzatura completa è di circa tre milioni: la batteria varia tra le 150 e le 500 mila lire, cui bisogna aggiungere a volte anche 100 mila lire per i piatti. L'impianto-voce (cioè microfono, amplificatore, altoparlanti) è di circa un milione, l'organo costa sulle 350 mila lire, poi ci sono le chitarre, di solito un paio, che si pagano dalle 150 alle 250 mila lire, a volte uno strumento a fiato, il sassofono, per esempio. Infine ci sono gli amplificatori degli strumenti, per l'organo, il basso, la chitarra, e va via un altro milione. «*Il conto è presto fatto: suoniamo per pagare gli strumenti*», conclude con una punta d'amarezza il nostro studente-suonatore.

La figura dell'impresario è, accanto a quelle del venditore di strumenti musicali, di primaria importanza per i complessi «dilettantistici». «*E' difficile lavorare con una certa continuità senza avere un impresario* — dice A. S. —; *sono gli stessi proprietari dei locali che vogliono essere garantiti da qualcuno sulle capacità di chi suona, vogliono essere salvaguardati da improvvise defezioni. Ci sono sei o sette impresari a Torino, che si sono divisi praticamente tutta la regione in settori entro i quali fanno ruotare i loro complessi. A loro va di solito il dieci per cento del nostro guadagno, a volte qualcosa di più, ma la quota è proporzionale alla quantità di lavoro che ci procurato*».

C'è differenza fra il pubblico giovanile della provincia e quello di Torino?

«*Nei paesi suoniamo per i giovanissimi; i ventiduenni già prendono la macchina e vengono a divertirsi a Torino. Va forte il genere più moderno e scatenato, come il nostro pubblico che se non ha una certa atmosfera non si diverte. Ci sono rapporti diversi fra orchestrali e spettatori in provincia, rapporti più spigliati, c'è maggior comunicativa. Di solito oggi non avvengono incidenti come pochi anni fa, quando gli episodi di violenza, i pestaggi dentro e fuori la sala, magari per una ragazza, erano ordinaria amministrazione. Ora sono fenomeni isolati, e dipende dal temperamento di ognuno rispondere o no alla presa in giro di qualcuno del pubblico. Ma adesso noi hippies siamo notoriamente dei pacifisti*».

«*Il pubblico aumenta le sue pretese, non si accontenta più* — dichiara Luciano Bonfiglioli, ex cantante e attuale impresario —. *Meno rumore e più musica: è lo slogan della provincia, dove il pubblico dimostra una conoscenza e una emancipazione che a volte non si riscontrano in città. Per questo sta diventando difficile suonare per i dilettanti, e in questi complessi accanto allo studente o al giovane lavoratore trova posto spesso anche qualche ex professionista, dai trenta in su, che fa da fratello maggiore a tutti gli altri*».

«*Molti giovani hanno smesso di suonare perché adesso la musica è più difficile* — dice il sig. Signetti, ex musicista e attualmente titolare di un negozio di strumenti —, *il boom c'è stato, è durato fino a un anno o due fa, ora c'è un ridimensionamento. Il problema più grave per questi complessi resta sempre quello dell'acquisto degli strumenti. Si mettono tutti insieme e pagano un terzo del valore, per il resto si impiccano con le cambiali. A meno che ci sia il figlio di papà. E' difficile, comunque, che qualcuno non paghi, e quando capita mi riprendo gli strumenti. Una volta mi è toccato inseguire uno anche nei campi, per riavere indietro la mia roba, ma è stato un caso isolato*».

Paolo Patruno

Jackie in gommapiuma

Una ditta milanese ha posto in vendita una bambola di gomma (100 mila lire) raffigurante Jackie Kennedy. Noschese, travestito da Onassis, posa accanto al pupazzo

Le indagini dopo l'esposto del baritono Zecchillo

Il materiale della Scala forse venduto anche a Torino

Cominciato a Milano l'esame del voluminoso fascicolo con i bilanci del teatro - Il sovrintendente Ghiringhelli ci dichiara: «E' prassi che allestimenti non più utilizzabili vengano ceduti a noleggio o, in qualche caso, venduti. Ma le cifre indicate da Zecchillo sono iperboliche» - L'inchiesta del dottor Carcasio

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Dopo la clamorosa irruzione dell'altro giorno all'interno del teatro e le perquisizioni in casa del sovrintendente Antonio Ghiringhelli e del segretario generale Luigi Oldani, la Procura della Repubblica di Milano sembra decisa ad andare fino in fondo all'inchiesta aperta per l'accertamento di presunte irregolarità amministrative (per l'ammontare di diciannove miliardi) negli ultimi vent'anni di gestione del Teatro alla Scala, denunciate con un esposto dal baritono Zecchillo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, che dirige le indagini, ha iniziato ieri nel suo ufficio di Palazzo di Giustizia un primo esame dei bilanci dell'Ente. Non sarà un'inchiesta facile, in quanto si tratta di analizzare tutti i documenti di vent'anni di gestione del massimo ente lirico italiano. Sembra inoltre che le indagini si siano già ramificate anche a Torino ed a Bologna, dove materiale scenico degli allestimenti scaligeri — secondo l'esposto di Zecchillo — sarebbe stato venduto negli scorsi anni.

Ieri sera al Palazzo di Giustizia il sostituto procuratore dott. Carcasio ha avuto un incontro con il procuratore capo dott. De Peppo. In precedenza era stato visto, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, il sovrintendente Ghiringhelli, il quale si era incontrato con l'avv. D'Aiello; a quest'ultimo, insieme ai suoi colleghi avvocati Carlo Maino e Valerio Mazzola, il Consiglio d'amministrazione della Scala ha affidato il mandato di seguire lo svolgimento dell'inchiesta. Nella stessa seduta straordinaria, nel corso della quale è stato deciso di affidare questo mandato ai tre legali, il Consiglio d'amministrazione della Scala si è dichiarato a disposizione della Magistratura, pur rilevando però «con amarezza l'inconsueto spiegamento di forze di polizia comandate ad eseguire l'operazione nei confronti di un ente pubblico di solido prestigio.

Per tutta la giornata il dott. Carcasio si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni ufficiali sull'inchiesta, per la quale vige il segreto istruttorio. Va detto, comunque, che l'esposto in base al quale ha agito la Magistratura non è diretto specificatamente contro qualcuno.

Negli ambienti giudiziari si assicura che l'esposto del baritono Zecchillo non sarebbe altro che la classica goccia venuta ad aggiungersi a tutta una serie di segnalazioni su presunte irregolarità amministrative alla Scala e che avevano già fatto mettere insieme un consistente «dossier». D'altronde, sembrava strano che la Magistratura avesse deciso una perquisizione tanto clamorosa, effettuata con così largo spiegamento di carabinieri e di altre forze di polizia, semplicemente in base all'esposto di un cantante.

Negli ambienti scaligeri si dice anche che l'esposto del baritono Zecchillo sia stato presentato dopo uno scontro che il cantante stesso aveva avuto recentemente con i dirigenti artistici del teatro. Lo scontro sarebbe stato originato dal fatto che lo Zecchillo era stato scritturato per due sole recite di «Turandot», mentre nel cartellone figurano quattro rappresentazioni dell'opera pucciniana ed egli avrebbe voluto cantare in tutte e quattro le esecuzioni.

Questa notte siamo riusciti ad avvicinare il sovrintendente della Scala, Antonio Ghiringhelli: «Sono molto stanco — *ha detto* — dopo una giornata che è stata particolarmente penosa per me. Posso però aggiungere che ho ricevuto particolari attestazioni di stima e di solidarietà da parte di numerose personalità, di celebri artisti e anche di semplice personale del teatro».

Alla domanda se pensa che sotto l'esposto del baritono Zecchillo possa esserci una qualche manovra politica, Ghiringhelli ha risposto negativamente: «Non credo ad una eventualità del genere». *Gli abbiamo allora domandato se pensa che ci sia qualche cosa di vero nelle voci secondo le quali il suo posto di sovrintendente alla Scala sarebbe anche ambito da Paolo Grassi, attuale direttore del Piccolo Teatro di Milano.*

«Lo escluderei nella maniera più assoluta. Paolo Grassi è un mio caro amico e non più tardi di due anni fa avemmo una riunione nel corso della quale io stesso feci presente agli amministratori della Scala che Paolo Grassi sarebbe stato un ottimo sovrintendente. Restammo però d'accordo che ognuno avrebbe successivamente operato nei settori di specifica competenza: io per la Scala e lui per il Piccolo».

Sulle presunte «vendite» del materiale scenico della Scala, che forma l'ossatura dell'esposto, il dott. Ghiringhelli ci ha risposto: «E' prassi che allestimenti scenici, non più utilizzabili per la ripetizione di opere, siano ceduti a noleggio a qualche palcoscenico minore oppure — ma ciò raramente — siano venduti. Può anche accadere che vengano alienati dei dettagli di simili allestimenti, che altrimenti non potrebbero essere utilizzati. Comunque per quanto riguarda le cifre (19 miliardi n.d.r.) contenute nell'esposto, siamo veramente nel campo della iperbole».

Quest'oggi il dott. Carcasio che ha sempre ricoperto l'incarico di magistrato inquirente e del quale tutti i giornali d'Italia si occuparono qualche anno fa, quando condusse l'istruttoria sommaria nel clamoroso caso giudiziario relativo al giornale studentesco «La zanzara», continuerà l'esame dei documenti posti sotto sequestro. E' anche probabile che venga nominato qualche consulente tecnico, al quale affidare il ponderoso incarico di [illegible] gli incartamenti relativi a venti anni di attività amministrativa.

Camillo Brambilla

Un allestimento scenico della Scala è finito presso un'osteria dei dintorni di Milano. E' una prova d'accusa (Tel.)

il tempo stamane

Resiste il sole

ROMA, giovedì sera.

Il ministero dell'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte:

«Al Nord ed al Centro sereno o poco nuvoloso; esiste foschie e banchi di nebbia in Val Padana, nelle valli e lungo i litorali della penisola, in dissolvimento nel corso della mattinata. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria».

Aosta, giovedì sera.

Continua lo splendido autunno in Valle d'Aosta. Anche oggi la giornata è bellissima. Temperature della mattinata: Aosta 12; Courmayeur 10; Cervinia 5; Rifugio Torino 0; Plateau Rosa — 8.

Verbania, giovedì sera.

Continua il periodo di tempo buono, con foschie e nebbie limitate al primo mattino sul lago e nel fondovalle, e prevalenza di sole per il resto della giornata. Temperature massime ancora sopra i 20 gradi nei centri rivieraschi. In progressiva diminuzione le temperature minime: fra i 5 e i 7 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo sereno su gran parte del Cuneese; all'alba banchi di nebbia erano segnalati su alcune strade della pianura; sole splendido in montagna; stazionaria la temperatura: 12 gradi alle 7,30.

Avigliana, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno su tutta la Valle di Susa. Aria frizzante con 8 gradi alle 7 ad Avigliana.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. Ovunque splende il sole. La temperatura è stazionaria e alle 7,30 in città il termometro era a + 8. Ieri la massima è stata di + 21.

Genova, giovedì sera.

Splendida giornata di sole; il cielo è azzurro e terso, non c'è vento e l'aria è tiepida. Stamane alle 8 il termometro segnava 18 gradi a Genova, 20-22 gradi nelle due riviere. Il mare è calmo.

Ma soltanto per una mattinata

Gli astronauti placano le polemiche del Sinodo

Stamane i lavori sono stati interrotti per ricevere Armstrong, Aldrin e Collins - Intanto si apprestano a lasciare Roma preti contestatori e tradizionalisti

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

In Vaticano è la giornata di Armstrong, Aldrin e Collins, gli uomini della Luna. Paolo VI ha reso loro grande onore, il Sinodo dei vescovi ha abbreviato di oltre un'ora i suoi lavori per riceverli. Già Frank Borman era stato in quest'aula sinodale vari mesi addietro per proiettare e spiegare dinanzi a vescovi e cardinali la sua memorabile impresa lunare. Ai tre conquistatori del satellite della Terra è toccato privilegio ancora maggiore, perché per essi, espressione concreta delle vittorie incredibili della scienza, la schermaglia teologica ha taciuto, concedendosi una tregua quanto mai istruttiva.

Iniziata alle 9, la riunione era già conclusa due ore più tardi. Sono allora sopraggiunti i tecnici per approntare collegamenti ed impianti in vista dell'imminente visita dei tre lunauti.

Vanno intanto spegnendosi i focolai di polemica creati dalla presenza a Roma dei contrapposti gruppi di preti contestatori e tradizionalisti. Si sciolgono infatti sia la riunione dell'Assemblea europea dei preti alla facoltà valdese, sia l'adunata dei 400 aderenti alla «Hermandad Sacerdotal» piovuti a Roma da Spagna, Francia, Baviera e Belgio per contrastare la attività dei contestatori. Tutto considerato, il risultato dei due schieramenti è scarso. Le organizzazioni tradizionaliste hanno denunciato sul finire una frattura interna, nel momento in cui si sono divise sulla opportunità di intavolare un dialogo coi contestatori, sostenuto dalla delegazione francese e negato in modo assoluto invece dalle altre.

Ancora più evidente quello che potrebbe definirsi il fallimento pratico dell'assemblea dei preti d'Europa cui Roma appariva come un simbolo incoraggiante e la contemporaneità della riunione col Sinodo dei vescovi una piattaforma di lancio.

Per restare alla giornata di ieri, culminata nell'arresto di due ecclesiastici olandesi che distribuivano in piazza San Pietro uno scritto di preti dell'Aep contro il Papa e la gerarchia in quanto esponenti di «una chiesa di ricchi» (è questo un episodio accolto con disapprovazione dalla stragrande maggioranza della popolazione romana), si è avuta l'impressione di uno spezzettamento di pareti.

Alla dichiarazione di una parte dei preti catalani, baschi, spagnoli, portoghesi e francesi con la quale si condannava la potenza finanziaria, l'impegno politico e le transazioni ideologiche della Chiesa ufficiale, se ne è contrapposta un'altra della delegazione belga molto più moderata.

Per i contestatori belgi l'assemblea europea dei preti sta facendo propri i difetti che si rimproverano al Papa e ai vescovi: «Cede cioè alla tentazione di un dogmatismo pratico di tipo dittatoriale, cede alla tentazione di una contestazione trionfalista e infine alla tentazione di una superstruttura europea, quindi internazionale».

I preti belgi denunciano il rischio che l'assemblea europea dei preti si lasci manovrare da «gruppi di pressione emananti da una nazione». «Che l'assemblea — chiedono — non si prenda troppo sul serio e coltivi l'umile virtù della modestia. Non si eriga a "Concilio"...».

Filippo Pucci

Don Mazzi fotografato questa mattina a Roma insieme con il sacerdote spagnolo Ruiz Gonzales (Telefoto)

Sull'autostrada presso Serravalle

Sposini in viaggio di nozze feriti in uno scontro d'auto

Sono stati ricoverati all'ospedale di Novi Ligure - Ne avranno per una decina di giorni

NOVI LIGURE, giovedì sera.

(a. c.) Due sposini genovesi hanno dovuto interrompere il loro viaggio di nozze per un incidente stradale.

Dopo il tradizionale pranzo nuziale con i parenti, i due sposi — Gerolamo Porcovecchio, di [illegible] anni, e Anna Maria Antonelli, di 32 — erano partiti per la luna di miele, con meta Torino e la Francia, a bordo di una «500» nuova.

Imboccata la camionale della Valle del Po in direzione di Serravalle Scrivia, il viaggio è continuato regolarmente fino a Vignole Borbera: qui l'utilitaria ha tamponato un'altra «500» che a sua volta era stata costretta ad arrestarsi di colpo per non essere coinvolta in un incidente. L'auto genovese ha subito danni rilevanti e i due coniugi, rimasti feriti, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale San Giacomo di Novi, dove sono stati ricoverati per ferite escoriate al capo, contusioni multiple e choc traumatico. Potranno riprendere il viaggio fra una decina di giorni.

All'asilo di Busca rubato mezzo milione

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Ignoti malviventi sono penetrati nottetempo nei locali dell'asilo infantile di Busca e da un cassetto della scrivania della direttrice hanno trafugato mezzo milione in contanti che doveva servire per la refezione dei bambini.

Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini per la scoperta dei responsabili.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Brook Fuller con «mamma» Virna Lisi, la coppia dell'«Albero di Natale»

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21,15 «Rassegna giovani direttori». Orchestra del Regio. Tutti possono ritirare il biglietto gratuito numerato in v. Petrarca 37 ore 10-12, 16-19 e alla cassa del Teatro prima dell'inizio del Concerto.
ALFIERI: questa sera ore 21,15 Compagnia Macario in «Finestre sul Po». Prenotazioni solo cassa Teatro, tel. 535.440. Ultimi 4 giorni.
DA GIPO, Ristorante Cabaret (via Chanoux ang. c. Francia, t. 723.090) tutte le sere Gipo Farassino, Beppe Chierici, Daisy Lumini, Walter Valdi e i Vocalieri.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cenerentola». Regia di Luigi Lupi. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: Théâtre National de Strasbourg: questa sera e domani ore 21 «Mille francs de recompense» di Victor Hugo, regia di Hubert Gignoux, sabato 18 e domenica 19 «Horace» di Pierre Corneille, regia di Hubert Gignoux. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/3. Riduz. per abbonati; da martedì 21 «Savonarola» di Mario Prosperi. Regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 19,30 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. v. Rossini 8 - telefono 879.342/3.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Donna Rosa... sono io». Orario: 16,15-21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30 Corse al galoppo - Premio Venaria Reale L. 1.500.000. - Ingresso gratuito.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): Samantha and Eralda Quintett.
AL FLORIDA (P. Solferino - tel. 542.822): Le Ombre - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Pierfilippi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
CLUB 84: ore 21 The Favourites.
EDEN: ore 21 Bert Bort Band.

FARO: ore 21 The Evergreens.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 21 orch. Ciona.
GAUDIO DANZE (V. S. Massimo, 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (V. Pomba, 7): ore 16,45 e 21 orch. I Giusti - canta Peter Vedoria e Walter Mosso.
HOLLYWOOD: ore 21 Chi-co-cha.
LA PERLA: ore 21 I Monelli.
LE ROI: ore 21 Compl. Les Flocons.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gianfy.
PRINCIPE: ore 21 Silvano Silvi.
REPOSI: ore 21 The George's.
TROCADERO: ore 21 Luciano Polito.

AL ...: prossima apertura.
BOCCACCIO (Monc. 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (Via Venaria 165).
MACK 1 (Via Camerana, 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orchestra I Mister.
NEW CRAZY CLUB (tel. 659.092): I Roll's 33.
ROUGE NOIR (via Frejus, 80): ore 21 Anthony e gli HF.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3, ang. via Roma, tel. 532.493).
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3 - t. 530.416): orch. Bonacelli.
VOOM VOOM (V. Barge, 10 - tel. 331.040) Lillian e la Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali ore 1 Orch. Nuccio Nicoda.

ABATJOUR Sacchi 26, 541.025; 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (V. S. Tommaso, 16): Tavola calda - pizza - musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Giulio): 21 I Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il commissario Pepe** di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, ne vede tante, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,20 16,15 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 20 Tel. 587.190	**Dove vai tutta nuda** di P. Festa Campanile, con M. G. Buccella, T. Milian, V. Gassman, G. Moschin (Italia - Colore) — Con pochi venti e tanta poli sulla lingua, una ragazza in strada. ★ Comm. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,35 18,30 20,35 22,30 Ingr. ...
ASTOR v. Vinzaglio 8 Tel. 519.516	**Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole** di Ken Annakin, con Tony Curtis, Terry-Thomas, M. Darc, G. Froebe, W. Chiari (Col.) — Parodia del Rally di Montecarlo. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Je t'aime, je t'aime** di Alain Resnais, con Claude Rich, Olga Georges-Picot (Francia - Colori) — Mediante un esperimento elettronico un uomo rivive il proprio passato. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 10,15 12,15 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno a parole, a fatti antico, un marito è piantato dalla moglie ★ Comm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 3 Tel. 650.100	**Il Leone d'inverno** di Anthony Harvey, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn (Usa - Colori, pan.) — Un trono conteso nel film in costume medioevale, premiato con 3 Oscar. ★ Storico-passionale	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 17 — 19,30 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 543.422	**Il cervello**, di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Eli Wallach, Silvia Monti (Francia - Colori) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**La battaglia d'Inghilterra** di Enzo G. Castellari con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal, Luigi Pistilli (Italia-Francia-Spagna - Technicope - colori). ★ Guerra aerea	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,45 17,15 19,50 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.525	**Il magnaccio** di Franco De Rosis, con Riccardo Salvino, Elma De Witt, Franco Citti (Italia - Colori) — Sottobosco del vizio in una vicenda ambientata nella periferia romana. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Fellini-satyricon** di F. Fellini, con Lucia Bosè, Magali Noël, Capucine, S. Randone, G. Mitchell, A. Cuny, D. Luna, M. Potter, Hiram Keller, Max Born (Italia - Panavision, a colori). ★ Fantastico. V. 18	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 652.470	**A doppia faccia** di Robert Hampton, con Klaus Kinski, Annabella Incontrera, Sidney Chaplin, Margaret Lee, Kristine Kruger. — Vicende di malavita e d'amore. ★ Drammatico. V. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.830	**La battaglia d'Inghilterra** di Enzo G. Castellari con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal, Luigi Pistilli (Italia-Francia-Spagna - Technicope - colori). ★ Guerra aerea	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Una sull'altra** di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Panav. colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**If... («Se...»)** di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (G. Br. - Col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Metti un... formaggino a cena.** Technicolor americano, con Tom e Jerry, personaggi principali di una nuova serie di 12 storie fiabesche parlate in italiano. ★ Cartoni animati	OGGI LA PRIMA	Orario non comunicato Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**L'incredibile furto di Mr. Girasole** di Jerry Paris con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, D. Provine (Usa - Colore, prod. Disney) — Risate per due soci, uno è attore, l'altro gangster. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Ben Hur**, di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd (Usa 1959 - Colore) — Nello splendore gigante del 70 mm il film degli 11 Oscar. ★ Colosso storico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Barbagia**, di Carlo Lizzani, con T. Hill (M. Hill), Don Backy, R. Krismen, H. Rondo (Italia - Col.) — Banditismo in Sardegna, da libro «La società del malessere» di Giuseppe Fiori. ★ Dramm. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5, Tel. 653.554	**Femmine insaziabili** di A. De Martino, con Robert Hoffman, Frank Wolff, Luciana Paluzzi, John Ireland (Italia-Germ. - Colore) — Bruti ceffi si affrontano duramente a Los Angeles. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Una ragazza che voleva essere amata («Sweet Charity»)** di Bob Fosse, con Shirley MacLaine, S. Davis jr., R. Montalban (Usa - Col., pan.) — Le notti di Cabiria a New York. ★ Comm., da Fellini	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario non comunicato Ingr. 600

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — **Teatro Alfieri**: Macario, ridotti 30 per cento all'Enal — **Gobetti**: «Donna amata dolcissima», Enal 30 per cento alla cassa — **Carignano**: «Mille franchi di ricompensa», ridotti in via Rossini 8 — **Marionette Gianduja**: Enal 30 per cento alla cassa — **Torino-Palermo**: Biglietti ridotti all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.393	**Vedo nudo.** Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. Technicolor. ★ Comico, in 7 episodi
COLOSSEO v. M. Crist. 77, t. 651.034	**Quanto costa morire.** Andrea Giordana, John Ireland, R. Pellegrin, Betty Bell. Technicolor. ★ Western italiano - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30, t. 82.514	**Il sole sorge a Cipro.** D. Bogarde, G. Chakiris, S. Strasberg. Techn. ★ Spionaggio
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	**Vedo nudo.** Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell. Techn. ★ Comico, in 7 episodi
FORTINO v. Cigna 47, t. 486.560	**Un uomo illustrato.** Rod Steiger, Claire Bloom. Colori. Vietato 14. ★ Fantascienza, da Ray Bradbury
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	**Quanto costa morire.** Andrea Giordana, J. Ireland, Betty Bell, R. Pellegrin. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western ital. - PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 20, t. 384.791	**Gli adoratori del sesso.** Masaya Takahashi, Takako Uchida. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.801	**Quanto costa morire.** Andrea Giordana, John Ireland, R. Pellegrin, Betty Bell. Techn. ★ Western italiano - PRIMA VISIONE
MASSIMO v. Montebello 8, t. 878.063	**Un uomo illustrato.** Rod Steiger, Claire Bloom. Colori. Vietato 14. ★ Fantascienza, da Ray Bradbury
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	**La legge dei gangsters.** K. Kinski, M. Poli, F. Citti. Techn. scope. Viet. 18. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 780.951	**Massacro per un'orgia.** T. Perkins, V. Prats. Vietato 18. ★ Drammatico, francese
STATUTO v. Cibrario 18, t. 487.051	**L'isola delle svedesi.** K. Dimanit, E. Green. Orario 14,30, 16,10, 17,50, 18,30, 21, 22,30. Technicolor. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	**Lilli e il vagabondo** di Walt Disney. Technicolor. ★ Lungometraggio a disegni animati
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	**Nudo e crudo alla fonte.** Techn. Vietato 14. ★ Commedia satirica. Compagnia Mario Ferrero in «Donna Rosa... sono io». 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.243	**Per amore... per magia.** Gianni Morandi, Rosemary Dexter, Mina. Techn. ★ Favola con canzoni
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.881	**Bourges, missione Gestapo.** Hardy Kruger, B. Dumena. Technicolor. ★ Guerra, regista C. Autant Lara
CRAVESANA v. Avogadro 3, t. 530.495	**Tempesta alla frontiera.** F. Brice, R. Cameron. Colori. ★ Avventuroso
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 8, t. 530.299	**Le 7 folgori di Assur.** Colori. ★ Mitologico. **I 3 volti.** Alberto Sordi, Soraya, Richard Harris. Colori. ★ In 3 episodi
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.386	**Rodda.** Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 31, t. 810.496	**Kid Rogers cavaliere senza volto.** C. Moore. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 17, t. 658.188	**Oggi, domani, dopodomani.** S. Loren, M. Mastroianni. Col. ★ 3 episodi. **Le millemani.** A. Karina, L. Mastari, V. Moriconi. ★ Guerra in Grecia
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 376.873	**All'inferno e ritorno.** Audie Murphy. Technicolor. ★ Guerra
MIRAFIORI c. Corsica 68, t. 390.711	**Riflessi in un occhio d'oro.** Marlon Brando, Liz Taylor. Technicolor. Viet. 18. ★ Drammatico, regia di John Huston
S. RITA v. Vernazza 3	**Silvestro e Gonzales in orbita.** Colori. ★ Disegni animati
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	**I 4 invincibili.** Mark Forest. Technicolor. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.123	**La tigre in corpo.** Susan Strasberg, Richard Egan. Techn. scope. ★ Avventuroso
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	**Crimen.** Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Scope. ★ Giallo
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 389....	**Cow Boy in Africa.** John Mills. Technicolor. ★ Satirico
ELISEO v. Monginevro 48, t. 335.815	**Cin Cin Cianuro.** S. Harris, G. Mitchell. Tech. scope. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	**Il circo.** Charlie Chaplin, Merna Kennedy. ★ Capolavoro di Charlot
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	**Lasciami baciare la farfalla.** P. Sellers, J. Van Fleet, Liz Taylor Young. Technicolor. ★ Commedia
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.37.	**Contratto per uccidere.** Lee Marvin, J. Cassavetes. Technicolor. ★ Drammatico
CORALLO v. Asinari 2, t. 80.521	**La scogliera dei desideri.** E. Taylor, R. Burton. Colori. ★ Drammatico, regista Joseph Losey
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.086	**I 4 del Texas.** Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Technicolor. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3, t. 882.437	**Il ritorno di Ringo.** Giuliano Gemma. Tech. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	**L'uomo che non sapeva amare.** G. Peppard, C. Baker. Technicolor. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 753.597	**Mon amour, mon amour.** J. L. Trintignant, Valérie Lagrange. Techn. scope. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	**Gioco perverso** di Guy Green. A. Quinn, M. Caine, Candice Bergen, Anna Karina. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
CIBRARIO v. Collegno 12, t. 772.907	**Il ritorno di Michele Strogoff.** C. Jurgens. Colori. **7 navigatori dello spazio.** M. Schell. Technicolor.
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 790.144	**Spie oltre il fronte.** ★ Guerra
ODEON v. Venaria 8, t. 772.303	**I 5 della vendetta (solo per oggi).** G. Madison, I. Schoeller. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48, t. 772.98.	**E venne l'ora della vendetta.** W. Shatner, R. Vanni. Technicolor. ★ Drammatico
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	**L'ora della furia.** James Stewart. Technicolor. ★ Drammatico
ARS c. R. Parco 142, t. 276.588	**Il sigillo di Pechino.** R. Basil, Elke Sommer. Technicolor. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 7, t. 276.510	**Gli allegri passeggeri.** Crick e Crock. ★ Comica con Stan Laurel e Oliver Hardy
LANTERI	**Carabina Schulz.** Colori. ★ Avventuroso
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	**Metti una sera a cena.** J. L. Trintignant, Florinda Bolkan, Tony Musante, Annie Girardot. Technicolor. Viet. 18. ★ Commedia
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	**Sexy follie.** Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Film-inchiesta
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.663	**Un killer per Sua Maestà.** K. Mathews, Marilu Tolo. Tech. scope. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.050	**Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
ZENIT v. Corelli 1, t. 289.897	**Per qualche dollaro in più.** Clint Eastwood. Tech. ★ Western di Sergio Leone
BARETTI v. Baretti 4	**Tom Dollar.** Colori. ★ Western
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 660.33.	**L'oro di Londra.** J. Carlisco, J. Valmont. Technicolor. ★ Spionaggio
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.068	**Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.** M. Rennie, E. Sullivan. Colori. Vietato 14. ★ Guerra
CUORE v. Nizza 56, t. 631.630	**Rassegna grandi successi: Piccole donne.** E. Taylor, J. Allison. Ap. 19. ★ Drammatico, dal romanzo di Luisa Burnett
GHIGO v. Fastr. 120 (Monc.) 660.450	**I disertori di Fort Utah.** John Ireland, Virginia Mayo. Technicolor. ★ Western
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	**La rosa dei conti.** Thomas Milian. Technicolor. ★ Avventuroso
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.738	**Sacrilegio.** V. Rand, M. Eastwood. Vietato anni 18. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	**La vendetta dei gladiatori.** M. Hargitay, José Greci. Colori. ★ Mitologico
SPEZIA v. Nizza 70, t. 693.617	**Per un sogno di donna.** R. Wagner. Techn. scope. Viet. 18. Ap. 15. ★ Drammatico
DIANA c. Regina Margherita 220	**Gli uccelli vanno a morire in Perù.** Jean Seberg, Maurice Ronet, Danielle Darrieux. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.523	**Le folli venere di Akira.** ★ Giapponese, drammatico
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	**Non si maltrattano così le signore.** Rod Steiger, Lee Remick. Techn. scope. ★ Giallo
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Una donna tutta nuda.** Ira Furstenberg. Technicolor. ★ Giallo
AMBRA	**Due Ringos nel Texas.** F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa
APOLLO largo Giachino 91, t. 213.685	**Amore sul Pacifico.** D. Villanueva, A. Sigmer. Techn. scope. ★ Film inchiesta nei Mari del Sud
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**L'uomo dall'occhio di vetro.** Horst Tappert. Technicolor. Vietato 14. ★ Giallo, da E. Wallace
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.161	**La pelle bruciata.** Frank Sinatra. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	**Cerimonia segreta.** E. Taylor, R. Mitchum. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico, regia Joseph Losey
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.356	**Stravizi ... di moglie anziani.** Techn. scope. Ap. ore 16. ★ Disegni animati

Enrico Carabelli al Gobetti, visto da Chicco, nella commedia di Arpino — Daisy Lumini, attrazione del «cabaret»

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Inferno e Parigi».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il ladro di crimini».
SPLENDOR: «Ultimo ...».
ELIOS: «317° battaglione d'assalto».
CASELLE
ITALIA: «Lampi».
ROMA: «A tutto gas».
CIRIE'
CATALANO: «Le scandale».
ITALIA: «Via col vento».
CUORGNE'
PERONA: «L'ultimo mercenario».
MARGHERITA: «Il mucchio selvaggio».

IVREA
SIRIO: «L'una sull'altra».
LANZO
NUOVO: «Costa Azzurra».
PINEROLO
ITALIA: «Istanbul Express».
NUOVO: «Le calde amiciziale».
HOLLYWOOD: «Le donne del pianeta preistorico».
SOCIALE: «L'ultimo paradiso».
SETTIMO
BECCARIS: «Un detective».
GARIBALDI: «Gli assassini del karatè».
MODERNO: «Guardia, guardia scelta».
SUSA
CONTIN: «Stephane».

Alessandria

ALESSANDRINO: Dove vai tutta nuda.
AMBRA: La strana coppia.
CRISTALLO: In 2 si, in 3 no.
DANTE: Il suo nome è Donna Rosa.
GALLERIA: Alcune ragazze lo fanno.
MODERNO: Il commissario Pepe.

ACQUI
ARISTON: Vedo nudo.
BATTISTI: All'ultimo sangue.
GARIBALDI: riposo.

CASALE
POLITEAMA: La pelle giovane.
NUOVO: Sesso perduto.
MODERNO: Il mucchio selvaggio.
VITTORIA: Il commissario Pepe.

OVADA
MODERNO: Otto fibbri, una ragazza, un cane nero.
LUX: Il tradimento.
TORRIELLI: Ossessione del mostro.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'imboscata.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Silvestro contro Gonzales.
IRIS: La ... di Satana.
ITALIA: Vivi o preferibilmente morti.
MODERNO: Odia il prossimo tuo.

Asti

VITTORIA: Dove vai tutta nuda.
NAZIONALE: Invoca il tuo Dio e muori.
TEATRO ALFIERI: Perdile.
SALONE ALFIERI: Io, Emanuelle.
LUX: La prigioniera.
SPLENDOR: El Zorro.

CANELLI
BALBO: Il diavolo alle 4.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Le spie vengono dal cielo.
AURORA: Metti una sera a cena.

MONCALVO
NUOVO: Il ... di Londra.

Cuneo

FIAMMA: chiuso.
CORSO: Violenza al sole.
NAZIONALE: Per pochi dollari ancora.
ITALIA: I cinque della vendetta.

SALUZZO
POLITEAMA: Le orge nere del dottor Orloff.
SPLENDOR: Il cervello.
ITALIA: Il mucchio selvaggio.

LIMONE PIEMONTE
CITA: chiuso.
LA CICALA: chiuso.

SAVIGLIANO
IRIDE: L'arcangelo.

BRA
POLITEAMA: I complessi.
VITTORIA: La lunga sfida.
IMPERO: La ragazza della notte.

MONDOVI'
CORSO: Tutte le sere alle 9.
ITALIA: La ragazza di Bube.

FOSSANO
IRIDE: Perdile.
ASTRA: L'affare Goshenko.

ALBA
EDEN: Therese and Isabelle.
CORINO: Caporale di giornata.

Novara

ASTRA: Il teschio di Londra.
COCCIA: Fellini Satyricon.
ELDORADO: Quei temerari sulle loro pazze, scatenate carriole.
EXCELSIOR: Tarzan ... selvaggio.
FARAGGIANA: Vivi o preferibilmente morti.
VITTORIA: La lunga ombra gialla.

ARONA
MODERNO: Metti una sera a cena.
ROMA: La moglie giapponese.
LUX: L'uomo di ferro.

VERBANIA
APOLLO: Svezia, inferno e paradiso.
ARISTON: L'isola delle svedesi.
IMPERO: Vivi o preferibilmente morti.
SOCIALE: Sam Whiskey.
SOCIALE (Pallanza): Nel segno di Roma.

STRESA
ROSMINI: La leggenda di Lobo.

OMEGNA
SPLENDOR: Quando l'alba si tinge di rosso.
SOCIALE: 317° Battaglione d'assalto.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il riscatto degli indiani.
CORSO: Via dalla pazza folla.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il ritorno di Ringo.

Vercelli

ASTRA: La pelle giovane.
CIVICO: Quei due.
ITALIA: Aquile ... .
PRINCIPE: I professionisti.
VERDI: Barbagia.
VIOTTI: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.

BIELLA
APOLLO: Il Golem.
IMPERO: Ardenne 44.
MARCONI: Frontiera a Nord Ovest.
MAZZINI: Barbagia.
SOCIALE: La donna invisibile.
ODEON: Barbagia.

SANTHIA'
IDEAL: I diavoli volanti.

TRONZANO
LUX: Intrigo a Montecarlo.

CIGLIANO
AURORA: Tempesta a Liverpool.

Aosta

CORSO: Il magnifico texano.
GIACOSA: Se...
ITALIA: Il commissario Pepe.
LUX: Indianapolis.
SPLENDOR: La battaglia d'Inghilterra.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il mare.

Genova

TEATRO MARGHERITA: ore 21: «Don Pasquale», di Gaetano Donizetti, con Margherita Guglielmi, Umberto Grilli, Rolando Panerai. Dir. maestro Verchi.
TEATRO STABILE DUSE: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni; regia di Luigi Squarzina.
TEATRO STABILE GENOVESE: ore 21: «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello (compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con Giulia Lazzarini e Mario Valdemarin).

ASTOR: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
GRATTACIELO: Il commissario Pepe.
LUX: Il cervello.
MODERNO: Vivi o preferibilmente morti.
OLEMPIA: Uno su 13.
ORFEO: Vivi o preferibilmente morti.
PALAZZO: Il commissario Pepe.
RITZ: Se...
UNIVERSALE: La prigioniera.
VERDI: Fellini Satyricon.
ARISTON: La notte di Satana.
AURORA: Una sull'altra.
DIANA: Contratto per uccidere.
DIONISO: Dove vai tutta nuda.
IDEAL: 99 donne.
IMPERIALE: Una sull'altra.

LIDO: Dove vai tutta nuda.
MANIN: Maldonne.
SMERALDO: Vita segreta di una diciottenne.
SUPERBA: Gringo getta il fucile.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Rode.
ITALIA (Sestri Ponente): Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
ROMA (Sestri Ponente): Django.
VERDI (Sestri Ponente): Funny girl.
VITTORIA (Sestri Ponente): Diario segreto di una minorenne.
A. DORIA (Pegli): I fuorilegge del West.
LIDO (Prà): Un cow boy in Africa.
PONTEDECIMO: Gli eredi di King Kong.
PRIARUGGIA: L'isola del tesoro.
FLORA (Quinto): ... al genitore.
AMBRA (Nervi): Interludio.
VERDI (Nervi): L'urlo dei giganti.

CHIAVARI
ASTOR: Ben Hur.
CANTERO: Fellini satyricon.
CENTRALE: Noi siamo zingarelli.
NUOVO: Il ... implacabile.
ODEON: Quella sporca storia di Joe Cilento.

Savona

LUX: I diavoli volanti.
ASTOR: Il cervello.
DIANA: Vivi o preferibilmente morti.
ELDORADO: Sei simpatiche carogne.
MODERNO: Colpi di dadi colpi di pistole.

ALASSIO
COLOMBO: Cinque figli di cane.
RITZ: No, no, con tua madre non ci sto.

ALBISOLA
MARCONI: La frusta dell'amazzone.

VADO
SABAZIA: Katanga.

SPOTORNO
MIGNON: Il tesoro di Makuba.

FINALE
IDEAL: Gigante buono.
ONDINA: Odissea sulla Terra.
VITTORIA: La battaglia di Berlino.

LOANO
PERLA: Allegri passeggeri.

CERIALE
ODEON: I giorni della paura.

ALBENGA
CRISTALLO: Di pari passo amore e morte.
AMBRA: Terzo figlio della jungla.
ASTOR: Nuda sotto la pelle.

CENGIO
SOCIALE: Schiava degli Apaches.

Imperia

CAVOUR: Black Jack.
ROSSINI: Vedo nudo.
DANTE: Il ponte di Remagen.
CROCE BIANCA: Quando l'alba si tinge di rosso.
CENTRALE: Le amanti di Dracula.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il lungo coltello di Londra.
CERRI: Cabriola.

RIVA LIGURE
CORALLO: Confessioni di 3 giovani spose.

OSPEDALETTI
EDEN: Samoa, la vergine della giungla.

SANREMO
ARISTON: spettacolo musicale con Josephine Baker.
CENTRALE: L'incredibile furto di Mr. Girasole.
SANREMESE: Il fango verde.
ORFEO: Stuntman.
SUPERCINEMA: Vivi, o preferibilmente morti.
LUX: I tre supermen a Tokyo.
ASTRA: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
ASTRA MIGNON: Tutti insieme appassionatamente.
EDEN: Samoa, la regina della jungla.
GIARDINO: ... .

BORDIGHERA
ZENI: Il ladro di crimini.
OLIMPIA: 20.000 leghe sotto la Terra.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: I due imbroglioni.
EUROPA: Istanbul Express.

La Spezia

DIANA: Giovinezza giovinezza...
ODEON: Explosit.
MARCONI: Steve Mac Queen e Bullit.
ARSENALE: Le seduzioni.
GIARDINO: Sei pallottole per Ringo Kid.
AUGUSTUS: Trappola per quattro.
GOLDONI: Quando l'alba si tinge di rosso.
IRIS: Corsando insieme al compagno.

Parma

ARISTON: Come quando perchè.
CAPITOL: Femina ribelle.
CENTRALE: Dove vai tutta nuda?
DUCALE: Ben Hur.
JOLLY: Barbagia la società del malessere.
LUX: Il commissario Pepe.
ORFEO: Mucchio Selvaggio.
VERDI: Vivi o preferibilmente morti.
ODEON: Tre contro tutti.
ROMA: Cominciò per gioco.
TRENTO: I motorizzati.
ASTRA: La leggenda di Robin Hood.
OLIMPICO: Warkill.
RITZ: E venne il tempo di uccidere.
D'AZEGLIO: Il vendicatore di Alamo.
PICCOLO TEATRO: Terra lontana.

Piacenza

POLITEAMA: Il ponte di Remagen.
APOLLO: Isadora.
IRIS: Il mucchio selvaggio.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Sfida negli abissi.
EXCELSIOR: Silvestro e Gonzales.

La Cardinale, in un film di Fondato, è stupita dalla Spaak

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Giovedì 16 - Venerdì 17 Ottobre 1969

concerti

L'ultimo dei giovani al Nuovo

Questa sera al Teatro Nuovo si chiude la serie dei concerti sinfonici organizzati dall'Ente Regio, con l'intento di favorire l'attività di giovani direttori d'orchestra. Bruno Aprea, già noto per vari saggi pianistici e direttoriali, si presenta con un programma noto, ma sempre attraente e di sicuro effetto.

L'inizia la scintillante ouverture rossiniana dell'opera *L'assedio di Corinto*. Segue la mozartiana *Sinfonia di Praga K 504*, che deve la sua denominazione al fatto che essa venne eseguita, per la prima volta, nella capitale boema, nel 1787. Precede immediatamente la superba costellazione delle tre ultime sinfonie, costituenti il luminoso vertice della produzione sinfonica di Mozart; e pur condividendone l'alto magistero espressivo, si distingue per un'atmosfera velata da un'intima malinconia, che si preannunzia nell'«Adagio» introduttivo e affiora nel corso di tutta la composizione, fuorché nell'irruente «Presto» finale.

Da rilevare in questa sinfonia è l'eccezionale omissione del consueto «Minuetto».

Termina la serata la *Sinfonia n. 4*, che Beethoven compose tra l'*Eroica* (potente concezione permeata di grandioso pathos) e la trascendentale perfezione della *Sinfonia n. 5 in do min.* Il musicista si trovava allora in un periodo raro di benessere e di serenità: condizioni che si riflettono nella *Sinfonia* ora in programma, che appare permeata di gioiosa vitalità ritmica e tematica e di inconsueti impulsi ritmici.

l. c.

La rivolta dei divi nello show miliardario

Canzonissima: terremoto!

Ornella Vanoni ha detto «No» - La Martino guida la protesta contro il sistema «crudele» delle votazioni

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Anche i cantanti, che finora si erano mantenuti al di fuori, sono entrati per iniziativa di Miranda Martino e Ornella Vanoni nel clima polemico che quest'anno circonda Canzonissima. L'avvio alle ostilità l'ha dato la Martino (eliminata nella seconda puntata) accusando i realizzatori per i sistemi dittatoriali che sarebbero stati adottati nei confronti dei cantanti. Ornella Vanoni invece è decisa a rinunciare. «No, a Canzonissima non ci vado, ma non è il caso di stupirsi perché non avevo mai detto che ci sarei andata. Non ho firmato contratti, non ho preso impegni di sorta. Sono e mi sento libera di dire "no". E se ci saranno conseguenze sono disposta a subirle...». *Le conseguenze, se ci saranno, potrebbero riguardare la revoca da parte della televisione dell'impegno di affidare alla cantante milanese un ciclo di quattro puntate che si dovrebbe realizzare in novembre negli studi di Torino.*

In televisione però si sostiene che Ornella Vanoni non ha sino a questo momento disdetto l'impegno per Canzonissima che aveva, invece, confermato, per ben due volte ai funzionari addetti alla trasmissione.

Adesso, però, potrebbe avere mutato parere. «Ho visto la seconda puntata — *ha dichiarato* — ed ho capito che Canzonissima non è roba per me. Non voglio morire. Il sistema è troppo crudele per il mio temperamento».

Ornella Vanoni, secondo i programmi, avrebbe dovuto partecipare alla sesta puntata (quella del 1° novembre) insieme con Betty Curtis, Giorgio Gaber, Nada, Fred Bongusto e Villa. Dopo dovrebbe iniziare a Torino le prove di Indice di gradimento — in quattro puntate — con Paolo Ferrari e l'orchestra diretta dal suo abituale pianista Pino Calvi.

Nell'attesa che la decisione sia ufficiale, nei corridoi della direzione televisiva di viale Mazzini si fanno già i nomi dei sostituti: la più probabile sarebbe Romina Power che con il suo primo disco è riuscita a raggiungere fulmineamente la ribalta dell'Hit Parade radiofonica accanto ai divi più titolati della musica leggera italiana e francese.

Secondo le ultime informazioni per quanto riguarda le cartoline voto della terza puntata ne sarebbero già arrivate oltre settecentomila. Nella graduatoria provvisoria Tony Astarita sul quale si erano convogliati i voti delle giurie, sarebbe stato scavalcato da Dalida. Staccati dai due seguirebbero Robertino, Bobby Solo e Patty Pravo; ultimo: Maurizio. Questi dati si riferiscono allo spoglio delle prime trecentomila cartoline. Sorprendente il quinto posto della Pravo.

Esaurita ieri la registrazione del balletto centrale, oggi arriveranno al Teatro delle Vittorie i cantanti della quarta puntata: Domenico Modugno, Lara Saint-Paul, Mario Tessuto, Iva Zanicchi, Peppino di Capri e Sylvie Vartan. La cantante francese sarà raggiunta sabato a Roma dal marito Johnny Hallyday che si trova a Milano per partecipare alla trasmissione Ma perché? Perché sì. La puntata di sabato prossimo si preannuncia assai incerta. Il favorito d'obbligo è il «campione dell'estate» Mario Tessuto che riproporrà la sua Lisa dagli occhi blu.

e. b.

Soltanto le Kessler paiono soddisfatte di «Canzonissima»: sorridono nella bufera, forse per diplomazia (f. Moisio)

andiamo a teatro

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (Teatro Stabile Gobetti) — Grottesco in due tempi («Il marito pesce» e «Coda di moglie»), ossia fiaba coniugale moderna con Milly e Tino Scotti. Regia: Crivelli; costumi e scene: Donati; musiche Carpi.

FINESTRE SUL PO di Alfredo Testoni (Alfieri) — Scarpe grosse e cervello fino in bonario prete di [illegible]. Con Macario, Lucia Modugno, Franca Mantelli, Mario Ferrari. Ultima settimana.

Jacques Born e Doménique Arden, specialisti in «pièces» classiche, esordiscono stasera al Carignano con il Teatro di Strasburgo in «Mille francs de récompense» di V. Hugo

cinema: vi consigliamo

SE... («IF») al Romano. — Acre condanna dei «colleges» in uno spregiudicato film inglese.

FELLINI-SATYRICON al Lux. — Dal testo di Petronio, dolce vita dei Romani in un ampio e suggestivo affresco.

IL LEONE D'INVERNO al Cristallo — Duello di «mattatori» (Hepburn-O'Toole) alla corte medioevale d'Inghilterra. 3 Oscar.

IL COMMISSARIO PEPE all'Ambrosio — Una divertente commedia con «peccatori di provincia» al vaglio di Tognazzi, investigatore bonario.

QUEI TEMERARI SULLE LORO PAZZE, SCATENATE, SCALCINATE CARRIOLE all'Astor — Pazzi motorizzati in uno dei primi Rallyes di Montecarlo. Ottimo per i ragazzi, diverte anche i «grandi».

IL CIRCO al San Paolo — Capolavoro di Chaplin, realizzato nel 1927, poi sonorizzato da lui.

NON SI MALTRATTANO COSI' LE SIGNORE al Roma — Giallo venato d'umorismo, ambientato gustosamente a New York. Rod Steiger.

Orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 9-16.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p.za Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

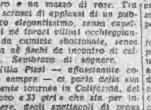
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

LE "VECCHIE GLORIE" RIUNITE PER UNA SERA

Macché Patty Pravo qui c'è Nilla Pizzi

Ci sarebbe voluta una sala vasta come lo stadio, per contenere i torinesi accorsi ieri sera a «La Perla» per rivedere e applaudire le «vecchie glorie» della musica leggera. Chiamarle «vecchie glorie» non è esatto, anche se romantico. Nessuno dei cantanti di dieci o vent'anni fa è un «pezzo» da museo, al contrario può dare parecchi punti ai divi d'oggi. Per la distinzione, la sensibilità, le doti fisiche. Con questa differenza: che il loro repertorio è composto da musiche che parlano al cuore, da parole che esprimono sentimenti, non da filastrocche insulse e spesso volgarucce. Mettete insieme, per qualche ora, Nilla Pizzi e Achille Togliani, Carla Boni e Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Michele Montanari, Nella Colombo e Oscar Carboni, Marisa Colomber e Tullio Pane, Gallieno Cocchi, il «duo Fasano», Giuseppe Negroni, Carlo Pierangeli. Aggiungete un presentatore come Nunzio Filogamo, e fate cantare questi personaggi di un'epoca che ai giovanissimi non dice più nulla, mentre ai quarantenni (o giù di lì) dice ancora molto. Avrete uno spettacolo con i fiocchi, un tuffo nei ricordi e nei rimpianti. E' quanto è successo ieri sera. Le «ugole d'oro» del primo dopoguerra si erano riunite per festeggiare il m° Nino Gallo nel suo piccolo tempio del valzer, della polca, della mazurca e del tango, e ognuna di esse ha ricevuto una medaglia d'oro e un mazzo di rose. Tra gli scrosci di applausi di un pubblico eleganțissimo, senza capelloni né loracci villosi occhieggianti da camicie sbottonate, senza urla ad finchi de incontro di calcio. Sembrava di sognare.

Nilla Pizzi — affascinante come sempre — ci parla della sua recente tournée in California, del nuovo «33 giri» che sta per incidere, degli spettacoli di prosa

Nella Colombo, Togliani e la Pizzi ieri sera a Torino

ai quali partecipa con l'entusiasmo dell'adolescenza, degli impegni che l'attendono un po' dovunque. Ci parla anche di «Canzonissima». Per criticarla senza peli sulla lingua, naturalmente.

Carla Boni, anch'essa in piena forma, ci confida di avere ripreso l'attività artistica. «Cantando mi sento un'altra. Non mi annoio davvero. Oltre ai miei dieci badare ai due bambini, accompagnarli a scuola, fare un sacco di cose. Nessuno di noi si considera "finito" anche se il nostro nome non riempie più le colonne dei rotocalchi. Che contiamo ancora qualcosa, nel nostro campo, lo dimostra il calore del pubblico, la simpatia con la quale ci circonda».

La voce si chiude hanno invece allocrnio le simpatiche e vivaci sorelle Fasano. Non perché la loro voce abbia perduto timbro o musicalità, ma per il crudele verdetto della moda: di sorelle sui palcoscenici, oggi, non trionfano che le Kessler. Una rapida carrellata anche sui cantanti maschi. Oscar Carboni sa ancora mandare in visibilio con il famoso «Tango del mare», si dichiara orgoglioso di fare il manager di colleghi giovani e affermati, quando lo invitano ad esibirsi non si fa pregare. Michele Montanari è un signore impeccabile, si è dato — con brillanti risultati — alla pittura ma non diserta la musica leggera. Ci parla, in tono accorato, dei sacrifici che un tempo bisognava affrontare per «essere qualcuno».

Achille Togliani ha terminato da poco il telefilm «F.B.I., Francesco Bertolazzi investigatore» con Ugo Tognazzi, si sposta dall'America alla Germania Orientale, il suo nome è sempre conosciuto e il suo stile non tramonta. Anche Tullio Pane incide dischi, sta per partire verso la Romania, poi passerà in Canada e negli Stati Uniti. Giorgio Consolini ha smesso di cantare due anni fa, gestisce un albergo a Castrocaro, ma ogni tanto lo afferra la nostalgia e fa un salto in Giappone, in Australia, in America. Per cantare, inutile dirlo. All'industria alberghiera è passato anche Gallieno Cocchi, dopo l'attività di cantante di musica leggera e di tenore lirico. Adesso risiede a Carmagnola, lo chiamano il «re dei quacchi». Carlo Pierangeli non è un ex-divo. E' in piena attività, la sua [illegible] ora lo spinge a rifugiarsi tra coloro che navigano a mezz'acqua: non mediocri, ma neppure celebri.

Una stretta di mano, qualche rimembranza patetica, una frenesia di gioia per la continuità di autografi richiesti. Quindi tutti sono ripartiti per le città di residenza; con la medaglia d'oro che premia la loro bravura, il loro schietto amore per la musica sera, intessuta di poesia.

Giorgio Lunt

il film del giorno

"Je t'aime je t'aime"

A zonzo nel tempo

Un altro film di Resnais in bilico tra presente e passato con Olga George-Picot

Olga George-Picot tra i protagonisti del film di Resnais

JE T'AIME JE T'AIME di Alain Resnais, con Claude Rich, Olga George-Picot. Drammatico, francese, a colori. (Cinema: Centrale d'Essai).

Svolto in tempi diversi, che non sono però una meccanica contrapposizione di passato e presente, il quinto lungometraggio di Alain Resnais si ricollega, nello schema narrativo, a talune opere precedenti dell'intellettualissimo regista francese.

Intellettuale è anche il protagonista della vicenda che, sceneggiata da Jacques Sternberg, sviluppa un esperimento di ritorno nel passato. Di questi ritorni, nei quali i loro protagonisti ripercorrono magari audacemente, i sentieri della memoria, il cinema non è mai stato avaro. Anche prima dell'invenzione del flash-back, più di un eroe cinematografico si è compiaciuto di vivere a ritroso nel tempo; un film di Frank Lloyd del 1933, La strana realtà di Peter Standish, mostrava un giovane inglese romantico, che, esaltato dalla lettura accanita di libri e memorie del Settecento, si sentiva ad un certo momento... «ringiovanito» di centoquarant'anni e, con l'aiuto della fantasia, si immergeva in un'epoca lontana per viverci affascinanti avventure.

Stavolta il caso è meno poetico, il protagonista non si libra affatto sulle ali della propria immaginazione eccitata. Claude Ridder è soltanto un suicida mancato, e «catturato» da certi scienziati che lo usano come cavia nel fargli rivivere, con l'ausilio di un'attrezzatura elettronica, la sua vita d'un anno prima, cioè del periodo in cui era innamorato d'una donna che non si sa bene se egli ha lasciato morire oppure ha ucciso. Il suicidio, che avrebbe dovuto tragicamente suggellare la sua vita, è ora — durante l'esperienza «fantascientifica» che il film descrive — ripetuto da Claude; la sua morte volontaria conclude un'esistenza incerta e sbagliata.

Il film, lodato nella sua ansia di ricerca, non è convincente per le oscurità di un monologo, nel quale — nonostante l'impegno di Claude Rich — le parole non sono meno astruse dei fatti. Vi si ritrova però, a tratti, la personalità d'un regista: notevole anche nella sua opera meno persuasiva.

a. val.

Stasera al Conservatorio

Musiche (gaie) medioevali della "Capella Monacensis"

Il celebre complesso terrà un concerto per il Centro Culturale tedesco - Dirige Kurt Weinhöppel

Per iniziativa del Centro Culturale Tedesco, in collaborazione con l'Agimus, ritorna nella nostra città e si presenta questa sera al Conservatorio la «Capella Monacensis», costituita da un complesso di cantanti e di strumentisti specializzati, che, sotto la direzione di Kurt Weinhöppel, rievocheranno musiche poco note, che risuonarono presso le Corti europee dal Medioevo agli inizi dell'età barocca.

Si tratta di canti e di suoni di un'epoca, in cui il crescente benessere economico e sociale incominciò a diffondere un nuovo gioioso senso della vita, determinando l'inizio d'una vasta fioritura nel campo delle arti.

Si ascolteranno echi del «periodo cavalleresco» e della trecentesca «ars nova» francese e italiana, ma soprattutto espressioni di quelle manifestazioni — feste, ricevimenti, riunioni conviviali, ecc. —, di cui la musica era ornamento essenziale e ricercatissimo presso le Corti europee del periodo rinascimentale e barocco.

l. c.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17): Pers. F. Baumgartner - Feriali e festivi.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): «Louvenstein di Gribaudo. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano, 2): Mostra personale Man Ray.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Gió Pomodoro. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Mostra personale di Giulio De Milano.
VIOTTI (v. Viotti 8): Mostra personale di Giuseppe Tarantino.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

juke-box

Ragazzi: shake!

I DOMODOSSOLA hanno cantato una sola estate, e già si inseriscono tra i complessi vocali-strumentali italiani più quotati. Appartengono alla «scuderia» di Mina, la P.d.u. che ha lanciato il nuovo 45 giri con «Amori miei» (esploso alla mostra di Venezia) e «Una nube nera». I sei ragazzi dimostrano un accordo sorprendente anche se lo stile corale risente di reminiscenze folk americane con rinvii alla Platters.

THE BOX TOPS con «Soul deep» e «I shall be released» (45 giri Ricordi) affascinano per il loro suggestivo impasto vocale-strumentale. I giovani si sentiranno elettrizzati da queste «scosse» ritmiche e balleranno a tempo di shake. Il secondo brano è di Bob Dylan (ricordate?); lento e romantico.

ANDY KIM e il complesso hanno poco da invidiare ai Beatles: Ascoltateli in «Baby I love you» e «Rainbow ride» (45 giri Dot): è il finimondo! Per i teen-agers questa è l'occasione per rinnovare il repertorio dei ballabili.

ELTON JOHN, con un accompagnamento classicheggiante, presenta al pubblico due successi anglo-americani «It's me that you need» e «Lady Samantha» (45 giri Ricordi) ricchi di suggestione. E' un capellone con i fiocchi.

Ugo Salvatore

Chi è l'assassino di «Giocando a golf, una mattina»?

Nessuno ha cantato

Luisella Boni, moglie del regista? Tieri o Vannucchi? E se fosse Carotenuto? - Alle 22: cadono gli interrogativi

ROMA, giovedì sera.

Stasera: il colpevole si rivela. Il giallo di Durbridge «Giocando a golf, una mattina» si concluderà con l'arresto dell'assassino. Per la prima volta nella storia dei telepolizieschi italiani nulla è trapelato. Il regista D'Anza è riuscito sino a questo [illegible] a trattenere la «fuga» del segreto adottando tecniche del controspionaggio.

«La soluzione del giallo — ha precisato D'Anza — è stata girata al New Caledonian Market di Londra con una "troupe" cinematografica alla quale si è fatto intendere che era un pre-finale: sarebbe stato poi sconvolto da un colpo di scena. Con la stessa tesi si è "camuffata" la verità al montatore della parte filmata in Inghilterra. Per la scena chiarificatrice, realizzata in studio con un'altra "troupe", ho registrato [illegible] situazioni che sono state immediatamente rinchiuse in cassaforte. Nessuno finora ha visto per intero l'ultima puntata, neppure i dirigenti della televisione che hanno visionato il programma. Per loro il giallo è fermo al New Caledonian Market: la chiarificazione la vedranno stasera con i telespettatori. Vorrei soltanto precisare che dei tre finali registrati monterò quello vero e non uno scelto per contraddire le previsioni del pubblico».

Il regista, per evitare spiacevoli sorprese, ha «montato» durante la notte la «scena chiave» del giallo. Neppure gli interpreti sono a conoscenza della soluzione.

Abbiamo domandato a Luisella Boni, legata a D'Anza da [illegible] inglesi, qualche indiscrezione.

«E' lei l'assassina? Chi è veramente Kay (il suo personaggio nel dramma)?».

«Non lo so neppure io. E poi, perché volete negarci il gusto di scoprire solo alla fine il nome del colpevole?».

«E' possibile che D'Anza abbia tenuto nascosto il segreto anche a lei?».

«Credo che sarà una sorpresa anche per me».

D'Anza non parla, la Boni è reticente, Tieri, la Lojodice non si fanno trovare; nessuna «nuova» da Vannucchi, Carotenuto e Marina Berti. Nessuno canta. Il giallo è salvo. Stasera alle 22 non vi saranno più interrogativi.

u. s.

Luisella Boni: forse conosce il nome dell'assassino, ma non «canta». Il regista D'Anza è riuscito a mantenere il segreto

questa sera alla TV

Allora, fuori il colpevole!

PRIMO CANALE: si conclude il giallo «Giocando a golf, una mattina» - Tortora: «Bada come parli» - I Bernadotte

Luigi Vannucchi e Mariolina Bovo: due indiziati nel telegiallo di questa sera

Stasera, tutti per il giallo. Si conclude il romanzo poliziesco di Durbridge «Giocando a golf, una mattina». Ieri «Stampa Sera» ha pubblicato un ampio servizio con l'intervento dei funzionari torinesi della Questura. Le ipotesi sulla soluzione sono molte.

Chi è l'assassino? Neppure gli attori che recitano nel giallo conoscono il finale del copione. Il regista D'Anza ha tenuto top-secret le ultime battute. L'interesse dei telespettatori è vivissimo.

Ricordiamo i personaggi principali: Aroldo Tieri, Luigi Vannucchi, Giuliana Lojodice, Luisella Boni, Mario Carotenuto.

* *

Sul Secondo quanti spettatori avrà Tortora per il suo telequiz «Bada come parli?». La concorrenza del «giallo» è spietata. Ma i guai sono cari: Tortora non dispera. Per il suo «passatempo a premi» promette il debutto di tre nuovi concorrenti che si cimenteranno con i quiz.

* *

Infine, alle 22,20, I Bernadotte, una dinastia di pionieri. Il documentario illustra la discendenza della famiglia reale svedese. Dal 1810 la Svezia è una monarchia ereditaria costituzionale retta dai Bernadotte, il cui capostipite Jean-Baptiste-Jules divenne da semplice sottufficiale dell'esercito napoleonico, maresciallo dell'impero e sovrano di Svezia.

La storia dei Bernadotte viene narrata attraverso interviste con appartenenti alla famiglia reale dal figlio maggiore del re Gustavo Adolfo, il principe reggente Bertil, alle principesse Birgitta, Cristina, Desirée e Margaretha.

d. g.

Conclusa la rassegna dell'Unione culturale

Western nell'Africa nera

Sferzante parodia di un film nigeriano
Le opere di Senegal e Costa d'Avorio

Un giovane ritorna al suo paese nel cuore dell'Africa. Ha portato con sé cappellacci, cinturoni e pistole, gli indumenti del film western che lo ossessionano e lo esaltano. Li distribuisce agli amici, grossolani e maneschi, i quali a loro volta se ne lasciano suggestionare. Nasce nel Niger una banda di «outlaw» all'americana, che tiranneggiano i deboli e si misurano fra di loro in assurde prove di forza. Mustapha Alassane, regista di «Le retour d'un aventurier», per mezz'ora si sfrena nel polemico impiego di luoghi comuni del filone western: il suo è un atteggiamento a tratti moralistico, a tratti divertito. Basta un particolare per infrangere la pomposità della storia: uno dei fuorilegge che ruba il cavallo al padre del proprio compagno, il galoppo disarticolato di una giraffa che rompe il ritmo della cavalcata collettiva, il primo piano sogghignante di un cavallo che sembra irridere alle assurde violenze dei teppisti.

L'ultima serata del ciclo di film africani proiettati dall'Unione Culturale alla Galleria d'Arte moderna in collaborazione con l'assessorato comunale ai Problemi per la Gioventù, ha riservato qualche sorpresa. In precedenza si era affermato il già noto regista Sembené Ousmane («Borom Sarret» e «La noire de...») e con lui la cinematografia del Senegal, nazione all'avanguardia della cultura continentale che vanta con Senghor un presidente-letterato ed ha organizzato il primo festival di arti negre. Meno nota invece la produzione nigeriana, che ha presentato anche l'interessante «Cabascabo» di Oumarou Ganda sui problemi di un reduce. Ma quelle del protagonista sono ansie insolubili perché egli viene da una guerra non sua e non giusta (ha combattuto per i francesi in Indocina) ed è completamente estraneo, ormai, a sé stesso ed al suo paese.

Anche Désiré Ecaré («Concerto pour un exilé», Costa d'Avorio), descrivendo le esperienze di un gruppo di connazionali in Europa, ha cercato di fare un suo discorso, lontano dalle influenze francesi che appesantivano molte altre opere. Nessuna però era recentissima, del resto il trascorrere di un solo lustro, in uno Stato in rapido sviluppo, può produrre benefiche conseguenze che forse oggi già si avvertono nella produzione dell'Africa nera.

Piero Perona

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì).
17,30: Telegiornale.
17,45: Tv dei ragazzi (Uno strano invito - Pagine di musica)
18,45: Quattrostagioni.
19,15: Antologia di «Sapere»: Teilhard de Chardin.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Giocando a golf, una mattina (fine).
22 —: Tribuna politica (dc, psu, psiup, msi).
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Bada come parli.
22,20: I Bernadotte, una dinastia di borghesi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Calcio (Grecia-Svizzera) - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,30: L'ippocampo, commedia - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: In auto - 13,30: Telegiornale - 16,30: Corsa Tris di galoppo (Bologna) - 17: Per i più piccini (Lanterna magica) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (Hobby, Caccia al tesoro) - 18,45: Concerto del violinista Salvatore Accardo - 19,15: Antologia di «Sapere» - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Faccia a faccia - 22: Agente speciale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 16: TVM - 21: Telegiornale - 21,15: Racconti italiani (G. Berto) - 22,35: Capolavori nascosti.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Meridiano di Roma
17,05 Per voi giovani: Dischi, notizie e voci dal mondo
19,00 I meravigliosi «Anni Venti»
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21,00 Concerto dei premiati al «XVI Concorso Internazionale di violino Niccolò Paganini»
22,00 Tribuna politica
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Appuntamento con Wagner
15,30 Giornale radio
15,35 Buone e non tanto
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,01 Punto e virgola
20,11 Arcitema
21,00 Italia che lavora
21,30 Fausto e Anna
22,00 Giornale radio
22,10 Amore e melodramma
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,10 Concorso UNCLA per canzoni nuove
23,40 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Corso di storia del Teatro: Le Troiane, di Euripide; presentazione di Luciano Codignola, regia di O. Morandi
20,15 Der Corregidor, musica di Hugo Wolf, direttore Ernst Märzendorfer, orchestra Sinfonica e Coro della Radio Austriaca, maestro del Coro G. Preinfalk. Nell'intervallo (ore 22 circa): Il Giornale del Terzo - Sette arti. Al termine: Il 13° apostolo - Rivista delle riviste

Domani da Radio Montecarlo

Ore 9,30: Il nostro programma - 10: Le cinque canzoni che piacciono a Fausto Leali - 12: Musica - 12: Juke-box - 13,10: Che c'è di nuovo? - 14: I favoriti - 15,30: Il bello bello - 16,30: Folk - 16,45: Juke-box con Ettore, Nico e i Gabbiani, I Camaleonti, Gaber - 17,45: Piper 2000 - 18,15: «Flip».

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO
Via Roma 80
Salone de «La Stampa»
Via Marenco 32

MILANO
Via Cerva 33
Galleria Passarella 2

ROMA
Via Po 12
Largo del Tritone 154

GENOVA
Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 69 r

BOLOGNA
Via Rizzoli 38

PADOVA
Riv. Ponti Romani 50

BOLZANO
Via Portici 30

TRENTO
Piazza Lodron 1

NAPOLI
Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino**, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.** (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta dello imposto in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di **L. 50 per parola**. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 25 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La **Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.**, in base al capitolato di concessione di concessione del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ATTREZZATA azienda meccanica biellese specializzata lavorazione grossa carpenteria accetterebbe ordinazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1475 — 10100 Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nobili occasioni garanzia, rateazioni. «Siltor» ... Pizza 32.

PARTITA traliccio acciaio per tralicci prefabbricati vendesi. Telefonare 316-813, 491-389.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Fomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autocorrezioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed ... Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 543-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza cambiale dipendenti aziende, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, tel. 544-263, 532-973, 535-001.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 13, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Sede, corso Dante 2, tel. 301-426, 502-541.

A.A.A.A.A. FIDIT, Finanziamento dipendenti Torino. Piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 522-045.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a 5 anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A. ACQUISTEREI ... negozio azienda ...

A. AFFARONE ...

A. AVVIATISSIMO ...

A. NEGOZIO ...

AVVIATISSIMO caffè trattoria con alloggio ...

BARBIERE avviatissimo ...

Termo Shell Plan vi dà tutto del calore

(a cominciare dalla qualità)

Tutto il calore. Il calore migliore: ecco che cosa vi offre Termo Shell Plan, il programma più completo ed aggiornato per la soluzione globale dei problemi di riscaldamento domestico.

Termo Shell Plan vi garantisce un caldo pieno e pulito perché vi fornisce solo combustibili di qualità superiore, perfettamente in linea con le norme della legge contro l'inquinamento atmosferico.

Termoshell ed Elfoshell sono due prodotti specifici che vi danno il caldo su misura: il fior fiore del calore!

Grazie a Termo Shell Plan vi assicurate - inoltre - automaticamente - questi vantaggi: il **finanziamento** utile a coprire le spese relative all'installazione o trasformazione degli impianti, oppure un **bruciatore** e gasolio di gran marca in uso. In più Termo Shell Plan vi dà il servizio di **manutenzione** ordinaria, l'assistenza tecnica e le **consegne programmate** dei combustibili.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovete soltanto ricordarvi il nuovo nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Torino - S.I.C.L.A. - **Commissionaria Shell** Via Podgora, 9 - Collegno - Tel. 780.125 - 794.807
Torino - A.C.L.A. - Via Belnello, 16 - Tel. 690.131 - 693.220
Torino - CHIESA EUGENIO - P.zza Baldissera, 3 - Tel. 271.946 - 269.918 Strada del Francese, ... - Tel. 498.142 - 496.067
Torino - S.A.C.L.A. - Via Sansovino, 50 - Tel. 732.913 - 734.234
Torino - S.I.C.C.A. - Strada del Portone, 147 - Grugliasco - Tel. 355.454
Torino - S.I.L.P.A. - di Cerrato Rag. Marco & C. - Via Pio VII, 168 Tel. 616.647/8
Chieri - RONCO GIOVANNI - Via Nostra Signora della Scala, 29 Tel. 942.060
Ivrea - POLMA S.p.A. - Strada Vercelli, 81/A - Tel. 40.451 - 21.63
Pinerolo - F.lli MARTINA - Corso Torino, 318 - Tel. 22.792
Pinerolo - TROMBOTTO LUCIANO - Bivio Frossasco - Tel. 55.40 - 27.69

Alessandria - RESTIANI DARIO & CARLO - **Commissionaria Shell** Via U. Giordano, 1 - Tel. 32.095
Valenza - RESTIANI DARIO & CARLO - **Commissionaria Shell** Viale Firenze, 4 - Tel. 94.109
Sale - RESTIANI DARIO & CARLO - **Commissionaria Shell** Via Alessandria, 4 - Tel. 84.140
Ovada - RESTIANI DARIO & CARLO - **Commissionaria Shell** Corso Italia, 110/A - Tel. 80.069
Acqui T. - RESTIANI DARIO & CARLO - **Commissionaria Shell** Piazza Antiche Terme - Tel. 53.46
Acqui T. - F.lli COLLINO & C. - Via Marenco, 12 - Tel. 23.05
Novi Ligure - A. GROSSO di CARLA GROSSO - Via Verdi - Tel. 24.38 Dep. Pozzolo Formigaro - Tel. 77.145
Tortona - F.lli FELTRI di FELTRI GIAMPIETRO Strada Prov. Rivanazzano, 2 - Tel. 81.037
Casale Monferrato - VALDANO di VALDANO VILLATA & C. Via Saffi, 60 - Tel. 71.671
Valle Cerrina - VALDANO DI VALDANO VILLATA & C. - Tel. 94.129

Aosta - POLMA S.p.A. - Viale Piccolo S. Bernardo, 21 - Tel. 22.43 - 22.03

Asti - BALLARIO GIOVANNI - Corso Genova, 14/16 - Tel. 53.111

Cuneo - SACLA di ROSSI & C. - Via Barbaresco, 14 Madonna delle Grazie - Tel. 25.27
Carrù - SACLA di ROSSI & C. - Viale Vittorio Veneto - Tel. 75.187
Alba - SACLA di ROSSI & C. - Frazione Mussotto - Tel. 28.14
Mondovì - SACLA di ROSSI & C. - Corso Statuto - Tel. 31.81
Saluzzo - GONELLA & SOMA' - Via Mazzini, 7 - Tel. 24.80

Novara - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE Piazza Martiri Libertà, 6 - Tel. 22.601
Novara - PETROLCAMPO - Via Dolores Bello, 7 - Tel. 24.756
Gozzano - ALLIATA GIOVANNI - Frazione Baraggia - Tel. 66.193

Vercelli - REALPETROL - Via Dalmazia, 23 - Tel. 66.179
Biella - S.A.C.L.A. - Via S. Eusebio, 26 - Tel. 25.308/9
Santhià - RIGAZIO PIETRO - Via Adua, 5 - Tel. 92.92
Varallo Sesia - SCALVINI ANTONIO - Via M.T. Rossi, 35 - Tel. 51.268
Ponzone di Trivero - DITTA PETROL PONZONE di Tonella & Stoppa Via Provinciale, 296 - Tel. 77.304

Genova - A.L.I. - Uff. C.so A. Podestà, 12/2 - Tel. 55.179 - 52.255 - 593.593 Dep. Via F.lli Canepa, 138 - Serra Riccò - Tel. 797.177
Genova - TERMOGAS S.r.l. (Uff. e Dep.) - Via Borzoli, 137/B - Rivarolo Tel. 445.805 - 449.328
Genova - ITALNAFTA S.A.S. di RAFFO & C. - Piazza Dante, 9/12 Tel. 53.033

Savona - F.lli TOBIA - Uff. Corso Tardy e Beneck, 9/2 - Tel. 22.465 Dep. Via Aurelia - loc. Lussu - Vado - Tel. 85.112
Albenga - ALBENGA PETROLI - Frazione Campochiesa loc. Rapalline - Tel. 51.670

Imperia - SEVERINO MARIO - Via Aurelia, 10 - Riva Ligure Tel. 42.043 - 42.094
Imperia - RIVIERA PETROLI - Via Periane, 3 - Arma di Taggia - Tel. 42.384

ALBERGO lago d'Orta (Novara) 7 camere fronte lago modernissimo cedesi convenientemente. L'Immobiliare 303-342.

CARTOLIBRERIA moderna vicinanze scuole, ... Tel. 391-367 dopo 20,30.

CERCO prestito 1.400.000, massimo interesse, garanzia immobili. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1502 — 10100 Torino».

CAUSA trasferimento vendesi Colpificio zona Parella. ... Telefonare 756-775.

CEDESI elettrolavaggio ... zona Francia causa malattia prezzo mite. Telef. 764-931.

CEDESI rivendita pane ... kg San Paolo 3.200.000. Tel. 779-896.

CEDO avviamento autorimessa, ottimo investimento, ... Macchine 80-120. Tel. 541-315.

CEDO causa trasferimento, ufficio Assicurazione avviato con portafoglio, 350.000. Telefonare 721-291.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, Mirafiori, 100.000 nette mensili, adatta persona sola.

FORMAGGI ... 150.000 giornaliere cedesi 15.000.000 anticipo 8 milioni. Telef. 505-290.

ISTITUTO bellezza pelle ... 1.000.000 mensile cedesi convenientemente. Telef. 581-604, 501-880.

LATTERIA, le migliori, qualunque ... Rivolgersi Cavaliere, Saluzzo 21, facilitazioni.

LAVANDERIE a secco, impianti ... Disponiamo ottime posizioni a negozi. Informazioni: N. Sacconi, corso Giulio Cesare, 210, 10154 Torino. Telefono 266-119.

LORIO, corso Francia 92, cede ... 50.000 giornaliere garantite.

LORIO, corso Francia 92, cede ... con laboratorio ...

LORIO, corso Francia 92, cede ... 100.000 giornaliere, alloggio, dilazioni.

MUTUI ipotecari in 3 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 13. Telefoni 760-203, 779-826.

LORIO, corso Francia 92, cede bar superalcoolici modernamente attrezzato, 70.000 giornaliere, 15.000.000, dilazioni.

PANETTERIA avviatissima, con alloggio (Venaria Reale) 100 kg giornalieri, 14.000.000, sufficienti 4 milioni. Studio Capello 552-780.

PASTIFICIO attrezzatissimo; utile mensile 300.000 causa espatrio cede. Gariglio, tel. 510-364.

PRESTIT casa famiglia, corso Re Umberto 3, tel. 538-960, 574-290.

PROFUMERIA in zona centralissima moderna 10.000.000 annui cedesi anticipando 5.000.000. Telef. 502-514.

PROFUMERIA, occasionissima, cedesi. Telefonare 264-839.

SALUMERIA cedo per ritiro commercio buon affare. Telef. 263-885.

SALUMERIA panificio avviatissimo vendo. Gerenza. Telef. 891-012.

SALUMERIA gastronomia. Lucento. Modernissima 100.000 giornaliere cedesi anticipando 4.000.000 permuta immobili. Telef. 502-542.

TABACCHERIA bar, moderna, reddito netto 100.000 mensili ... causa gravi famigliari cedesi dilazionando 50% vera occasione. Quirico Garibaldi 3.

TABACCHERIA moderna centrale levata 1.200.000 oltre redditizia urge vendere ... 50%. Ufficio Quirico Garibaldi 3.

VENDESI pasticceria laboratorio. Tel. 769-987.

VENDO tintoria «Ciana», via Ciana 55, Torino.

ZONE vendesi panetteria, pasticceria, ... Zona popolatissima. Telefonare 344-360 o 727-515.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio, qualunque zona. Telefono 515-318.

A.A. ACQUISTASI contanti case in qualunque zona. Telef. 541-419.

A.A. ADIACENZE ... appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, servizi, vero affare 4.800.000 compreso mutuo. Telefonare 547-307.

A.A. ... ANTICIPI ... immobili. Capello 552-780.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Telefonati 541-419.

A. ACQUISTEREI casetta villetta libera Torino o vicinanze. Tel. 515-328.

A. ACQUISTO immediatamente contanti alloggetto in Torino. Telefono 343-113.

A. CASCINE Vica vendiamo nuovi alloggi 2-3 camere servizi mutuo fino 70%. Lorio, corso Francia 92, telefono 740-714.

A. ATTICO ... servizi, grande terrazzo, ... Salute. Telef. 853-379.

A. BOXAUTO 1.400.000 ... mutuo 550.000 corso Telesio ... Francia ... 547-307.

A. CORSO Casale vendesi ... camere, cucina, ingresso. Telefonare 201-869.

A. MADONNA di Campagna ... ogni dimensione, pronti subito ... Mutuo 50% e dilazioni. Telefoni 512-562.

A. MAFFANO fronte strada ... Telefono 740-714.

A. MAFFANO vendiamo alloggi ... 5.700.000 compreso mutuo 50%. Telefonare 740-714.

A. MICHELINO via XXV ... abitabili subito ... Mutuo, dilazioni. Telefoni 512-562.

A. RIVOLI LA TORRE ... Telef. 659-083.

A. SAN Mauro alloggi ... boxes, trattabili 59.000.000 ... separatamente. Telefonare 301-889.

A. VENDIAMO appartamento ... Telef. 740-714.

A. VENDIAMO ... nuova costruzione 4.500.000 ... Telefono 740-714.

A. VERA occasione corso Vittorio Emanuele 192. Appartamento ... compreso mutuo. Tel. 553-481.

A prezzi competitivi vendiamo appartamenti ... Telef. 557-496.

A 2 km ... Mirafiori vendo ultimo alloggio 2 camere, tinello, ... Mutuo 40%. Dilazioni. Tel. ...

ABBIAMO da vendere ... alloggi 3-4 camere ... Vigone ...

ABITABILE ... moderno, casa nuova, via ... Villa ... Telemarco, cucina, ... Gabetti 57-67.

ABITABILE ... economico, piano alto, ... Gabetti 57-67.

ABITABILE ... Lessona ... 341-735.

ABITABILE S. Salvario ... Telefonare 518-138.

APPARTAMENTI ... Quadricamere ... 9.900.000. Visite ... 57-67.

APPARTAMENTI signorili fronte ... Via Genova ... Residenziale «Nuovo» ... 57-67.

APPARTAMENTO ... salone, 8 camere, cucina, servizi ... Telef. ...

(Continua a pag. 12)

FIRENZE RISPONDE CON RABBIA

Non sarà una seconda Caserta (dicono i tifosi), protesteremo con dignità

La vendetta di Lo Bello

La Fiorentina, campione d'Italia, è stata condannata dal giudice sportivo avv. Barbè per « responsabilità oggettiva » degli incidenti successi domenica in occasione di Fiorentina - Cagliari. La punizione è: « Due giornate di squalifica del campo ». I viola dovrebbero giocare lontani da Firenze le gare con il Torino e con il Bari.

Nessuno (meno di tutti giocatori, tecnici e dirigenti toscani), nessuno credeva in una condanna così grave. C'erano i precedenti (Catanzaro, Foggia, Palermo) a far temere la severità del giudice, ma c'era d'altra parte la fragilità degli incidenti a tranquillizzare i responsabili. Barbè invece è stato inflessibile. Perché cinque giornate al Catanzaro, due al Palermo ed una al Foggia? Perché essere severi solo con i deboli e generoso con i forti? Barbè ha seguito la stessa linea ed ecco che i fiorentini non potranno più vedere calcio prima del 7 dicembre quando al « Comunale » scenderà l'Inter.

E' chiaro che la sanzione appare enorme, ma non si può dimenticare che Barbè giudica e decide solamente in base al rapporto arbitrale, e Lo Bello — grande arbitro ma anche difficile personaggio — deve avere scritto parole di fuoco nel suo rapporto. Si parla di incidenti nei corridoi con la presenza di persone in « borghese » e quindi estranee? Ma che si vuole? Per entrare nel « giro » occorre forse indossare una divisa? La sentenza di Barbè è fragile nelle argomentazioni anche quando vuol difendere il « personaggio » Lo Bello costretto (assieme ai due guardalinee) ad « allontanarsi dallo stadio solo dopo trascorse oltre due ore dal termine della gara. Mentre l'automezzo della polizia in cui avevano preso posto gli ufficiali di gara stava uscendo dallo stadio, alcuni sostenitori locali inveivano ulteriormente contro l'arbitro ». Questo si legge nella sentenza. E perché: Lo Bello sperava forse che i fiorentini lo accompagnassero con lancio di fiori?

Lo Bello è senza dubbio il nostro miglior arbitro. Diventa però molto pericoloso quando, atteggiandosi a protagonista della gara e non a semplice controllore come vuole il regolamento, riesce ad attirare su di sé l'attenzione della folla. E' un arbitro bravo, ma irritante. Non diciamo questo per difendere la Fiorentina ed i suoi tifosi. Ricordiamo solamente le caratteristiche dell'arbitro siracusano, che non accetta consigli, che si sente importante, anche quando sbaglia.

Infatti non c'è stata invasione di campo, ma sono bastati movimenti di folla attorno alla rete, alcuni tafferugli negli spogliatoi e qualche insulto al direttore di gara, per affibbiare alla squadra toscana due giornate di squalifica del campo. Ma siamo sicuri che Lo Bello non abbia esagerato? Il gol di Chiarugi annullato era viziato dal fuori gioco di Maraschi, ma poco prima era successo ben di più nell'area dei sardi e Lo Bello anziché punire con il rigore ha fischiato il fallo contro la Fiorentina per « simulazione ». In queste condizioni l'avv. Barbè avrebbe dovuto almeno concedere l'attenuante della provocazione.

Ed ora che succederà? La società interporrà appello con procedura d'urgenza, ma con ogni probabilità la Commissione disciplinare della Lega non deciderà in questa settimana. La partita con il Torino (prima gara interna dei viola) è in calendario per il 26 ottobre.

Giulio Accatino

Concetto Lo Bello, il più famoso degli arbitri italiani, ha 45 anni. E' sposato, ha un figlio (che fa anche lui l'arbitro) ed una figlia. E' assessore allo sport del Comune di Siracusa e segretario amministrativo dei Vigili del Fuoco. Eletto più volte consigliere comunale, si è parlato in passato di lui come probabile sindaco. E' alto un metro e ottanta, ha il fisico d'atleta, veste con la cura di un gentleman inglese. Ha successo anche con il pubblico femminile che vede in lui una rassomiglianza con l'attore cinematografico Amedeo Nazzari. Arbitrò la sua prima partita di serie A nel 1953. Nella foto, Lo Bello a Firenze domenica, nell'episodio dell'annullamento del gol di Chiarugi

Qualche corteo, ma senza violenze e in silenzio

"Disertate le partite„ propongono i club viola

La Fiorentina ricorre contro la sentenza

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.

No, non è stata una seconda Caserta, come i più allarmati (o allarmisti) credevano. I tifosi fiorentini hanno risposto con molta rabbia, ma senza manifestazioni esasperate, alle decisioni del giudice sportivo in merito al rapporto di Concetto Lo Bello su quanto accaduto domenica scorsa durante e dopo l'incontro Fiorentina-Cagliari. Il campo dei viola è stato squalificato per due giornate. Sulle prime, nessuno ci voleva credere, meno che mai i dirigenti del club. Tutti davano per scontata la squalifica di Amarildo — fallo di reazione su Martiradonna, che a sua volta aveva atterrato Chiarugi a gioco fermo — ma in genere si pensava che da Milano sarebbe arrivata notizia di una multa, magari grossa, niente di più.

Un primo assembramento di tifosi s'è avuto nel tardo pomeriggio intorno al « chiosco degli sportivi », in via degli Anselmi, a un passo da piazza della Repubblica; all'esterno del chiosco c'è un telefono a gettoni, e qualcuno si è incaricato di fare telefonate su telefonate per avvertire i «Viola Club», i capi della tifoseria, e i soliti bar degli sportivi. C'era calma, però, una calma davvero esemplare. Alle 22 si è mosso un corteo di tifosi. In tutto saranno state centocinquanta o duecento persone. Avevano cartelli con scritte di condanna a Lo Bello e, più che altro, bandiere viola. Gli organizzatori del corteo avevano avvertito che la manifestazione si sarebbe svolta nel massimo ordine, anzi addirittura in silenzio.

La consegna è stata rispettata. I tifosi hanno percorso le strade del centro sotto gli occhi un po' smarriti degli ultimi turisti stranieri, hanno mostrato i loro cartelli, sventolato le loro bandiere, poi sono andati a dormire. Le forze dell'ordine hanno seguito la scena da lontano senza bisogno d'intervenire. Del resto, le intenzioni pacifiche dei dimostranti erano apparse chiare fin dall'inizio.

In serata c'è stata anche una riunione di esponenti dei « Viola Club ». Al termine è stato emesso un breve comunicato nel quale si invitano i tifosi a manifestare il loro sdegno nelle forme più corrette. Per stasera è prevista un'altra riunione in un bar in cui ha sede uno dei tanti «Viola Club». Sarà avanzata la proposta di disertare lo stadio alla prima occasione — se i ricorsi della Fiorentina saranno respinti, la prima occasione sarà la partita del 7 dicembre contro l'Inter — e di versare alla Fiorentina l'equivalente del biglietto.

Molti i manifestini lanciati in serata e stamani. Uno porta la firma del « Club undici viola » e dice testualmente: *« Sportivi fiorentini! Tifosi viola! Uniamoci sempre di più intorno alla nostra Fiorentina dopo l'incredibile decisione del giudice sportivo che ha squalificato il nostro campo per due giornate. Lo Bello ha voluto fino in fondo calcare la sua potente mano. A questa provocazione noi gridiamo sempre più forte: Forza Fiorentina! »*.

Calma in mezzo al pubblico, calma all'interno della società. Ieri sera è stato annunciato che la Fiorentina presenterà il suo reclamo alla commissione disciplinare. Bruno Pesaola è intanto alle prese con pesantissimi problemi in vista della trasferta di domenica prossima all'Olimpico contro la Lazio. Quel giorno mancheranno Amarildo, squalificato, Merlo e Rizzo, infortunati, e forse anche Maraschi. Una simile catena di guai ha messo a nudo il limitato patrimonio di riserve della squadra viola. Il problema, sollevato già in luglio all'epoca della chiusura della campagna trasferimenti, è scoppiato ora in maniera a dir poco preoccupante.

g. m.

BIANCONERI STAMANE ALLA FRUSTA

Reazione della Juve sette gol in partita

Anastasi torna zoppicante da Coverciano

Carniglia mentre dirige l'allenamento di questa mattina. Di spalle, vicino al trainer, col numero 7, Zigoni (f. Moisio)

Stamane la Juventus ha sfogato le sue amarezze per il derby perduto nel collaudo di metà settimana. Gioco veloce, piacevole, sprazzi di gran gioco, morale più alto del previsto e sette gol (a zero) inflitti alla squadra allenatrice, nelle cui file, tra gli altri, giocavano Anzolin, Roveta e Favalli. In mezzo al campo Luis Carniglia ha fatto da implacabile direttore d'orchestra. Ha gridato, ha fermato il gioco ogni qualvolta questo non rispettava gli schemi più logici, ha sollecitato al massimo l'impegno dei giocatori, fedele al suo cliché di uomo istintivo e passionale, ma alla fine appariva contento, e ne aveva tutti i motivi. « La squadra — ha detto — è sveglia, è viva. Ed ha fatto il suo dovere anche sul piano dell'impegno ».

La partita è durata un'ora esatta. In campo, per i titolari, Tancredi; Rinero, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Furino, Vieri, Leonardi, Haller, Zigoni. La squadra allenatrice era composta da Anzolin; Signorile, Tappero; Mastropasqua, Roveta, Favalli; Peroglio, Rolfo, Romandi, Garofalo, Pasqua.

Ha aperto le marcature Haller con una doppietta; poi Zigoni, quindi un'altra doppietta, quella di Leonardi. Il sesto gol è stato messo a segno da Roberto Vieri che giunto solo dinanzi alla rete avversaria ha giocherellato con Anzolin prima di mettere la palla in rete. Anzolin gli ha gridato: « Bravo, ma questi gol prova a farli la domenica anziché al giovedì! ». Ha concluso le marcature Del Sol.

Qualche accenno di nervosismo (scontri poco simpatici Favalli-Haller e Del Sol-Favalli, alla fine Favalli aveva la caviglia sinistra che somigliava ad un melone) non hanno, comunque, turbato l'importanza e il significato dell'allenamento. Castano e Del Sol, reduci da due fastidiosi infortuni, si sono mossi bene, con una certa disinvoltura, anche se non paiono ancora guariti.

Ai bordi del campo, in borghese, anche Salvadore ed Anastasi, freschi reduci da Coverciano. La buona prova in Nazionale, sottolineata da un gol, sembra non sia servita molto per risollevare il morale al centravanti bianconero. « Va male — ha detto —. Sono giù di tono ». Lunedì, al matrimonio di Favalli, alcuni tifosi di Cremona avevano insultato lui e la fidanzata, Anna, che teneva al braccio. Stiamo sfiorando limiti pericolosi, è bene che il tifo si fermi allo stadio. Come se non bastasse, Anastasi lamenta una forte contusione alla caviglia destra, che gli dà fastidio, dice. La sua utilizzazione a Vicenza non è certa. Non è escluso debba addirittura di restare a riposo domenica. Anastasi è da aiutare. Non è giusto annegarlo nelle disapprovazioni e negli insulti soltanto perché attraversa un periodo infelice. E, ciò, dopo averlo osannato.

Franco Costa

Ore 15, test al «Filadelfia»

TORINO

Forse ritorna Moschino

Il trionfo nel derby resta un ricordo. Adesso il Torino continua la sua strada in campionato e si prepara ad affrontare il Palermo. Cadè è impegnato a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi. La vittoria sulla Juventus potrebbe aver deconcentrato molta gente e, anche se il Palermo appare la squadra più debole in questo momento nel calcio, tutto può succedere. Basterebbe un pareggio, per i granata, a cancellare quanto è stato fatto domenica scorsa.

Non è escluso, comunque, che il Torino affronti il Palermo al gran completo. Nonostante le molte assenze negli allenamenti, Cadè spera di recuperare tutti i giocatori, compreso Moschino che appare quasi guarito. Stamane rientreranno da Coverciano Puja, Poletti, Quadri, Lombardo, reduci dal pauroso incidente stradale avvenuto mercoledì mattina sull'Autostrada del Sole. Anche Fossati raggiungerà Torino in giornata. Il Torino si allenerà oggi pomeriggio.

Comincia la grande avventura

MILAN

Oggi la Roma, poi l'Argentina

MILANO, giovedì sera.

La grande avventura del Milan, s'inizia oggi alle 15, quando i rossoneri scenderanno in campo a San Siro per incontrare la Roma nell'anticipo di campionato. Domattina, venti giocatori partiranno con Rocco alla volta di Buenos Aires, dove mercoledì della prossima settimana disputeranno il « return-match » con l'Estudiantes per la Coppa intercontinentale. Il destino ha voluto che, alla vigilia della trasferta sudamericana, il Milan dovesse trovarsi di fronte una squadra allenata da quell'Helenio Herrera che, alla guida dell'Inter, conquistò la Coppa intercontinentale due volte.

Nereo Rocco, anche se lo nega, punta soprattutto sulla Coppa, che è poi l'unico trofeo che manca alla collezione del Milan. E' anche per questo motivo che, considerate le precarie condizioni fisiche di Schnellinger, ha preferito concedere un turno di riposo al tedesco nella speranza di averlo perfettamente in sesto a Buenos Aires. Inoltre, il trainer rossonero, per mettersi al riparo da qualsiasi sgradita sorpresa, ha deciso di portare con sé venti giocatori. Ecco tutti i componenti la rosa dei titolari (Cudicini, Vecchi, Belli, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Maldera, Fogli, Santin, Fontana, Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati, Rognoni e [illegible]) più Hamrin.

Il mònito del "mago„

Quello di Kurt Hamrin sarà una specie di viaggio-premio, in considerazione dell'apporto incondizionato da lui offerto durante la Coppa dei campioni edizione 1968-'69. Ma c'è dell'altro, a proposito dell'anziano attaccante svedese. Il Milan è più che mai intenzionato, al ritorno dal Sudamerica, di chiedere alla Federazione l'autorizzazione per poter utilizzare il giocatore per lo meno negli incontri internazionali.

Ma se Rocco punta decisamente sulla Coppa intercontinentale, il presidente Carraro, i rossoneri tutti e i tifosi, pur nutrendo identica ambizione, intendono lottare per la conquista dello scudetto. Pertanto, oggi, il Milan prodigherà ogni sua energia nella speranza di aggiudicarsi i due punti in palio contro la Roma, e ciò sebbene i giallorossi di Helenio Herrera contino di uscire indenni dalla trasferta milanese, sicuri come sono di avere che fare con una squadra non sufficientemente concentrata.

Helenio Herrera, poi, è stato diabolico nell'imbastire una serrata polemica con Rocco. Don Helenio ha rammentato al suo collega rossonero le difficoltà alle quali andrà incontro il Milan: il lungo viaggio, il non agevole acclimatamento, le insidie dello stadio di Buenos Aires, la tattica e il comportamento eccessivamente virile degli argentini, la cattiveria del pubblico locale. Insomma, il trainer giallorosso ha cercato di far trillare il campanello d'allarme nel clan milanista.

Giorgio Bellani

Intensa giornata sugli ippodromi

Saltatori a Vinovo

(Ancora ingresso gratuito)

(e. r.) Pomeriggio assai intenso sugli ippodromi italiani. Sono infatti in programma corse al trotto a Milano, Firenze, Napoli e Palermo, come al galoppo a Roma ed a Torino. Sulla pista di Vinovo — il pubblico potrà assistere gratuitamente alla riunione — si rivedranno i saltatori, che avranno a disposizione due gare. Sarà interessante seguire Trisulti, che avrà in Herrera e Kresna gli avversari più pericolosi, mentre Conte di Vilpiano potrebbe mettere tutti d'accordo se ritrovasse la forma di un tempo. Incerto anche il confronto fra Antiloco e Creme Choisy nel Premio Palazzo Comba, dove la femmina è in vantaggio di peso.

Questo il programma delle prove di centro ed i favoriti:

1. - Premio PAL. COMBA (L. 1.500.000; m. 1400): Antiloco (57 [illegible] Nardo), Val (58 Pesai), Zebù (55 Colamarco), Creme Choisy (53 [illegible] Massimi).

3. - Premio VENARIA REALE (L. 1.300.000, m. 3200 siepi): Tandil (62 [illegible] Introfano), Kresna (64 Pacifici), Herrera ([illegible] Morassoni), Silvery ([illegible] Sarti), Santa Croce (65 Passarini), Conte di Vilpiano (61 Alberelli), Trisulti (67 Coccia).

FAVORITI: Creme Choisy-Antiloco; Tilbury-Le Medardien; Trisulti-Herrera; Favina-Penalon; Kresni-Antiloco; Malandraco-Trafalgar Square.

Cassius Clay non può combattere

Jackon (Mississippi), giovedì sera.

La commissione atletica del Mississippi ha respinto la richiesta di Cassius Clay di sostenere un incontro di pugilato in questo Stato. La commissione ha precisato che non permette a nessun pugile di combattere se non è in regola con la « World Boxing Association » (Wba) tantomeno se da esse è stato espulso.

Nella motivazione della decisione, la commissione non fa accenni circa il rifiuto del pugile di prestare servizio militare.

le borse oggi

Qualche flessione corretta in fase di chiusura

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche conservando una buona solidità di fondo. Oggi è data la risposta ai premi per fine ottobre, e l'operazione si conclude con il ritiro della totalità delle partite pattuite.

In apertura la quota è ravvivata da ordini di compera che si incrociano con realizzi tipici di fine mese. Ne deriva una situazione di equilibrio, con affari abbastanza intensi. Nel «durante» il mercato sembra calare leggermente di tono, data la prevalenza dei venditori di fronte ad un contegno meno attivo dei compratori. Sui minimi regressi di metà Borsa interviene nuovamente il denaro, con punte di interessamento per le Assicurazioni Generali, sollecitate su nuovi [illegible]mi. In chiusura la quota, sempre interessata da un buon denaro, si stabilizza all'incirca sui livelli di ieri. Migliori in particolare Rinascente, Mutta, Olivetti, Generali, Sai, Anic. Deboli le Rumianca e le Ceramica Pozzi.

Titoli di Stato ed obbligazioni in diffuso miglioramento. Dopo Borsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7400-7600; sterlina oro nuovo 6800-7050; marengo svizzero 8650-8900; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 629-633; franco svizzero 147-148; franco francese 110-113,50; oro fino 830-845; argento 38-41.

A MILANO — Giornata molto attiva e sostenuta in Borsa. La prima scadenza tecnica — «la risposta premi» — ha registrato, secondo le previsioni, il totale ritiro delle partite prenotate. Ciò ha provocato qualche ulteriore ricopertura, e la quota, [illegible] da una [illegible]sistente corrente di denaro, si è spostata subito su livelli più sostenuti. La riunione ha mantenuto un ritmo molto dinamico. Consistenti migliorie sono state conseguite in quasi tutti i settori, dopo un'apertura ancora caratterizzata da una certa prudenza. La compilazione del listino — anche oggi in notevole ritardo — ha visto per molte voci confermare i vantaggi acquisiti, specie sui titoli primari e su alcuni valori assicurativi. Ancora oscillante nei due sensi il settore del reddito fisso, con fondo resistente.

Principali oscillazioni: Olivetti priv. 3649-3645; Generali 81.200-81.110-83.000; Fiat 3630-3628-3637; Montedison 1159-1154; Viscosa 4245-4215.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 4210; Amiata 13.025; Bastogi 2399; Beni Stabili 4780; Binda 42.800; Breda 3610; Brioschi 16.000; Burgo 18.230; Caffaro 377,50; Cantoni 23.800; Carlo Erba pr. 14.830; Cascami 8300; Ciga 6600; Coge 17.846.

Comp. Toro pr. 14.476; Cond. Acqua 753; Cucirini 7610; Dalmine 1000; De Ferrari 1448; Donzelli 2200; E. Marelli 696; Eternit 3840; Falck or. 6400; Falck pr. 7019.

Fiunnare 271,50; Finsider 693; Fisac 490.

Gavardo 2350; Generalfin 1080; Gim 3400; Ginori 640; Habitat 2815; Imm. Roma 655; Invest 3430; Italcable 4000; Italsider 1087,50; La Centrale 7433; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 2850; Lepetit or. 8370; Lepetit pr. 8512; Linificio 685.

Liquigas 182; Magneti M. 1618; Magona 3410; Manif. Tosi 2695; Marzotto 1200; Mediobanca 104.560; Metalli 3250; Mira Lanza 68.980; Mondadori pr. 4110; Nebiolo 730; Olcese 412; Olivetti or. 3509; Olivetti pr. 3645; Pacchetti 332.

Pibigas 86,25; Pozzi or. 87; Pozzi pr. 242; Rinascente or. 391; Rinascente pr. 265; Risanamento 7900; Romana Zuc. or. 274; Romana Zuc. pr. 107; Romsari 7500; Rolondi 30.000; Saffa 6465; Saroni 1230; S. E. Sardi 4280; Sges 1098.

Siele 6950; Silos 3635; Sme 2488; Stampati 9100; Stet 3295; Sviluppo 2900; Tecnomasio 1174; Tilane 398; Tosi Franco 3500; Trafilerie 750; Un. Manifat. 20.000; Westinghouse 1234.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7700; sterlina oro nuovo 8650-7000; marengo 8600-8900; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 630-634; franco svizzero 140-147,50; franco francese 110-112; oro fino 820-835; argento 38.000-40.000.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario sostenuta su tutte le voci del listino; così pure gli scambi sono stati sostenuti.

Il reddito fisso continua ad essere calmo, con pochi affari.

Centrale 7445; Generali 82.025; Ras 86.875; Meridionali 2393; Nai 3059; Viscosa ordinarie 4225; Viscosa privilegiate 3070; Finsider 680; Italsider 1070; Fiat ordinarie 3626; Fiat privilegiate 2510; Sip 2023; Montedison 1154,50.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, con particolare riferimento alle Fiat e alle Viscosa nonché alle Montedison.

Bastogi 2405; Centrale 7450; Fond. Incendio 18.720; Fondiaria Vita 42.350; Viscosa ordin. 4230; Montedison 1155; Magona 3400; Fiat 3635; Immobiliare 656.

A TORINO

	16	15		14	15		14	15
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]						OBBL. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI						AZIONI – ALIMENTARI		
[illegible]						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		

L'imponente invocazione di pace in tutto il paese

L'eco del "M-Day" sopravvive in America

Trentamila persone sfilano a lume di candela davanti alla Casa Bianca, guidate da Coretta King - Gruppi di negri tentano di penetrare nella sede presidenziale gridando: «Rivoluzione» - Le dimostrazioni a New York, Boston, Filadelfia, Minneapolis

nostro servizio

Washington, giovedì sera.

Dopo quella che è stata definita la giornata del «grande dissenso», l'America riprende oggi la sua vita consueta. Ma qualcosa resta, come hanno osservato tutti i commentatori, dello spirito di ieri, della imponente manifestazione pacifista che ha scosso l'intero paese, e che è stata soprattutto emozionante a Washington. Nixon ha seguito si può dire minuto per minuto, ieri, gli sviluppi della situazione, tormentato al pari dei dimostranti.

Non si deve dimenticare che egli, entrando pochi mesi fa alla Casa Bianca ed assumendo la pesante eredità della guerra, ha preso coraggiose iniziative — quali la riduzione del contingente americano nel Vietnam — per sbloccare la situazione e avviare la pace. Le attese suscitate allora [illegible] deluse dall'impasse odierna, di cui non sono responsabili soltanto gli Stati Uniti.

La manifestazione di ieri a Washington è stata impressionante per ampiezza e intensità d'effetto. La notte scorsa, dopo una processione a lume di candela intorno alla Casa Bianca, la vedova di Martin Luther King, Coretta, ha preso la parola di fronte a 30 mila dimostranti, radunatisi nel grande parco che circonda il monumento a George Washington. «*Mentre spendiamo miliardi di dollari per la distruzione nel Vietnam* — ha detto Coretta King — *rifiutiamo di riconoscere i bisogni che attanagliano gran parte del nostro popolo*». La vedova del leader integrazionista negro ha aggiunto che i giovani che si sono schierati a favore dell'attuale politica americana nel Vietnam hanno distrutto le speranze dei poveri e dei negri.

In precedenza episodi di violenza si erano verificati di fronte alla Casa Bianca, allorché un gruppo di giovani negri, unitisi ai dimostranti contro la guerra nel Vietnam, aveva tentato di entrare nella residenza ufficiale del Presidente degli Stati Uniti. I negri erano radunati dinanzi al cancello di nordovest della Casa Bianca e hanno tentato di sfondarlo, al grido di «Il giorno della rivoluzione è venuto», e sbandierando vessilli vietcong e croci nere.

La polizia di guardia alla Casa Bianca ha respinto i negri arrestandone tre. Gli agenti, successivamente, hanno formato un cordone spingendo i dimostranti lungo la *Pennsylvania Avenue* in direzione dell'edificio del ministero del Tesoro. Dopo alcuni minuti, le forze dell'ordine avevano sgombrato tutto il viale che corre dinanzi alla Casa Bianca. Le misure di sicurezza adottate sono state così rigide che i giornalisti non hanno avuto il permesso della polizia di lasciare l'edificio presidenziale per recarsi sul luogo dei disordini. In precedenza, gruppi di dimostranti pro e contro la guerra avevano manifestato in silenzio di fronte alla Casa Bianca.

Dimostrazioni si sono tenute ieri anche a New York, nelle Università, nelle chiese, dove si sono svolti riti speciali, a Wall Street e nelle strade di varie città americane.

Vi è stato coinvolto anche il baseball: circa 200 giovani, davanti allo stadio dove si svolgeva la World Series, hanno distribuito volantini pacifisti, ma all'interno dello stadio la bandiera sventolava alla sommità del pennone. Come è noto, il sindaco di New York Lindsay aveva ordinato che le bandiere fossero esposte a mezz'asta, ottenendo critiche da più parti. I rappresentanti delle tre forze armate nella guardia d'onore per l'alzabandiera si sono rifiutati di recarsi in campo se il vessillo non fosse stato issato fino alla sommità.

Sempre a New York circa diecimila persone si sono radunate in silenzio davanti al palazzo delle Nazioni Unite. A Boston 15 mila pacifisti hanno ascoltato un discorso del senatore Mcgovern. Si parla di 50 mila dimostranti a Filadelfia e di 10 mila a Minneapolis.

(Associated Press)

Diminuisce d'intensità la guerra nel Vietnam

SAIGON, giovedì sera.

Per la terza settimana consecutiva quest'anno, il numero dei caduti americani nella guerra vietnamita è stato, la settimana scorsa, inferiore a 100. Il comando supremo non ha tuttavia precisato se il numero dei morti è inferiore ai 64 caduti nella settimana terminata il 4 ottobre scorso.

Si tratta di un fatto indicativo sulla diminuita intensità delle operazioni belliche. I comandi americani hanno fatto capire che se l'attuale stato di stasi bellica si prolunga il presidente Nixon potrebbe accelerare i piani per il ritiro di altri contingenti del corpo di spedizione nel Vietnam del Sud.

Il dipartimento della Difesa a Washington ha frattanto annunciato che il numero dei caduti americani nella guerra del Vietnam è di 38.887, mentre i feriti per cui si è reso necessario il ricovero in ospedale sono stati 128.788 e altri feriti medicati e non ricoverati 128.488. (Associated Press)

Il processo Felice Riva avrà un lungo seguito

Milano, giovedì sera.

(g. b.) Felice Riva, condannato a 5 anni di reclusione in contumacia per bancarotta fraudolenta pluriaggravata, ricorrerà in appello tramite il suo difensore, avv. Michele Lener. Il fratello del principale imputato, Vittorio Riva, che è stato amnistiato, non ha voluto commentare il giudizio emesso dal tribunale. Si è limitato a dire: «*Non sono affatto soddisfatto...*». Visibilmente soddisfatti al contrario il cugino Giulio Donato Riva, lo zio Raffaele, nonché altri consiglieri e sindaci del Cotonificio Valle Susa, i quali hanno pure ottenuto l'amnistia.

Dopo 43 udienze, procedute da atti giudiziari e polemiche infuocate, che condurranno tre alti magistrati il 30 ottobre prossimo davanti alla commissione di disciplina, il processone a carico di Felice Riva non è per nulla concluso. Non si tratta soltanto del giudizio di appello, bensì di quello che sarà aperto dalla Procura della Repubblica su «*...altri fatti di bancarotta fraudolenta diversi da quelli segnati nel decreto di citazione in giudizio...*».

Infatti, come del resto aveva messo in evidenza il difensore di Riva, avv. Lener, altri ex dirigenti del Valle Susa sono sospettati di concorso in alcuni fatti di bancarotta fraudolenta ascritti a Felice Riva.

Oggi e domani senza posta

Sciopero di 48 ore dei portalettere

Il 22 e il 23 si fermerà l'intera categoria dei postelegrafonici - Domani lo sciopero nazionale dei metalmeccanici

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Per tutta la seconda metà di ottobre il servizio postale rischia la paralisi. I portalettere degli uffici principali hanno proclamato scioperi per [illegible] giorni (la prima fase dell'astensione dal lavoro, 48 ore, è in corso da stamane e si concluderà domani sera). L'intera categoria dei postelegrafonici (cioè i 130 mila dipendenti dell'amministrazione postale) si fermerà il 22 e il 23 prossimi.

Per tutta la durata dell'agitazione, a partire da oggi, vengono sospesi gli straordinari e le norme riguardanti il servizio (in parecchi casi antiquate) vengono applicate alla lettera, con il risultato di un generale rallentamento dei ritmi di lavoro. In alcune città sono in atto agitazioni particolari. A Roma, ad esempio, l'Unsn, un sindacato autonomo, ha proclamato da oggi lo sciopero ad oltranza dei postelegrafonici di tutta la provincia. Ancora a Roma, sono in agitazione, e da diversi giorni, i dipendenti dell'ufficio pacchi di San Lorenzo. Fonti della Cgil rendono noto che sono giacenti migliaia di pacchi.

Le ragioni dell'agitazione sono molteplici. Tutti i 130 mila postelegrafonici chiedono l'applicazione degli accordi raggiunti con il governo alcuni mesi fa. Tali accordi, che prevedono, tra l'altro, parecchie migliaia di assunzioni, sono stati tradotti in un disegno di legge di cui si attende l'approvazione da parte del Parlamento. Se l'approvazione fosse sollecita (potrebbe avvenire addirittura oggi) la vertenza della categoria nel suo insieme si chiuderebbe.

Resterebbero però aperte le questioni riguardanti i singoli settori, ad esempio, i portalettere, che rivendicano l'orario continuato.

Finora la richiesta ha cozzato contro l'opposizione del ministero delle Poste, il quale sostiene che l'applicazione dell'orario unico per i portalettere renderebbe inevitabile un numero talmente alto di nuove assunzioni (oltre a quelle già in programma) da provocare, nell'amministrazione postale, una crisi economica di enormi proporzioni.

Gli scioperi delle Poste sono la notizia sindacale del giorno. In primo piano resta però anche la vertenza dei metalmeccanici. Dopo il primo incontro di ieri la trattativa per le aziende private continuerà il 22 ottobre. I colloqui tra sindacati e Intersind (l'organizzazione delle imprese a partecipazione statale) proseguono invece oggi.

Ieri non si è registrato alcun passo in avanti. I sindacati anzi, dopo aver respinto le proposte della Confindustria, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per domani. **m. p.**

Ruba un'automobile piena di scorpioni

BRUXELLES, giovedì sera.

Uno sconosciuto ha rubato un'automobile a Bruxelles. La polizia ha diffuso appelli radio, invitando il ladro a non aprire una scatola situata sul sedile posteriore, che è piena di scorpioni dalla puntura fatale. (Ansa)

Sciopero di due giorni dei presidi delle medie

Roma, giovedì sera.

I presidi di scuola media sciopereranno [illegible] ore nei giorni 23 e 24 ottobre. La decisione è stata presa dall'Associazione nazionale di categoria (Ancisim) e dai sindacati dell'Intesa della scuola (Sasmi, Snppr, Snsm, Snia, Snadip, Snapni) perché non è stato ancora emanato il provvedimento di esonero dall'insegnamento di tutti i presidi di scuola media a decorrere dal 1° ottobre.

In un comunicato diramato stamani l'Ancisim e l'Intesa sollecitano l'attuazione «*integrale degli accordi a suo tempo stipulati e concernenti tutto il personale della scuola che verrà chiamato ad una massiccia azione di protesta nel caso in cui gli opportuni strumenti non saranno tempestivamente predisposti e pienamente corrisposti alla lettera e allo spirito degli accordi*». Il comunicato fa rilevare poi che la manifestazione è stata indetta anche per la mancata definizione dei provvedimenti relativi all'indennità di lavoro straordinario e alla nuova misura dell'indennità di esami di licenza media.

Ricostruita la tragedia di Milano

Stava cullando le due figliolette mentre il gas usciva

La giovane sposa, dopo aver messo sul fornello la cena per il marito, aveva dovuto andare in camera da letto per far addormentare le bambine

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) La tragedia avvenuta ieri sera in via Fioravanti 32, a Milano — una donna e le sue due figliolette uccise dal gas — è stata così ricostruita dagli inquirenti: la giovane sposa, Gabriella Balasso, di 22 anni, la piccola Mercede, di 3 anni, e Franca, di 15 mesi, sono state colte dalle esalazioni mentre erano in camera da letto; la donna, dopo avere messo sul fuoco la cena per il marito, Giuseppe Prioli, di 25 anni, che era in procinto di rincasare, stava cercando di far addormentare le figliolette.

Una vicina ha detto di avere sentito, verso le 22, cantare la ninna nanna. Nel frattempo la fiammella si è spenta e dalla cucina il gas ha cominciato a invadere le stanze.

Poco dopo il marito della Balasso, che lavora come barista, è tornato a casa. Ha suonato ripetutamente il campanello senza ottenere risposta. Allora è sceso nel cortile dello stabile, ha infranto il vetro di una finestra ed è entrato nel piccolo alloggio, sito al piano rialzato. Subito lo ha investito un acre odore di gas. Premendosi sulla bocca un fazzoletto, l'uomo è corso in camera da letto: la moglie era riversa sulla culla in cui era la piccola Franca. Disperato, il Prioli ha scosso la sua sposa, ha cercato di rianimare lei e le bimbe, poi è corso in strada a chiedere aiuto. Ma ormai non c'era più nulla da fare.

Presso Alessandria

Scontro per un sorpasso un morto e due feriti

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) La nebbia ha causato un mortale incidente sulla provinciale Alessandria-Valle San Bartolomeo: una persona ha perso la vita e due sono rimaste ferite.

Una «600» guidata dal meccanico Angelo De Conti, di 27 anni, residente ad Alessandria in via Mondovì, il quale aveva a fianco il fratello Silvio, di 19 anni, ha tentato di superare un camion che stava incrociando un altro autocarro. L'utilitaria si è schiantata contro l'autocarro: Angelo Conti è morto all'istante per frattura del cranio; il fratello è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di 15 giorni.

Nell'urto la portiera della «600» è «volata» all'indietro colpendo al capo il carpentiere Sereno Trentin, di 33 anni, residente ad Alessandria, che seguiva la «600» alla guida di una motocicletta. Fortunatamente il Trentin aveva il casco di protezione: ha riportato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Dalle 9 alle 12

Domani a Genova sciopero generale

Genova, giovedì sera.

Uno sciopero generale di 3 ore, dalle 9 alle 12, si svolgerà domani a Genova.

E' stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali per difendere — dice un comunicato — «*il salario dei lavoratori attraverso una nuova politica della casa, dell'alleggerimento del carico fiscale, un'assistenza malattie degna di un paese civile*».

Tre cortei di manifestanti confluiranno in piazza De Ferrari per un comizio.

(Ag. Italia)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Viareggio: ora si parla di un supertestimone che risolverà il «giallo»

Inutili le ricerche dell'operaio che abitava davanti alla pensione dove sarebbe stato portato il povero Ermanno

dal nostro inviato

Viareggio, giovedì sera.

Se non fossero trascorsi nove mesi dalla scomparsa di Ermanno Lavorini e non si fosse già arrivati almeno dieci volte all'illusione di credere il caso «quasi risolto», oggi si potrebbe davvero essere ottimisti. Fra gli inquirenti regna un'atmosfera fiduciosa. Il dott. Mazzocchi si intrattiene scherzando con i giornalisti, poi, la sera scompare dal «teatro di Viareggio» con il capitano Serrano. Ieri sera il colonnello Caroppo e il capitano — pare fosse atteso anche il giudice con la moglie — hanno cenato al «Garibaldino». Nel locale c'erano alcuni degli avvocati difensori. Un incontro forse non del tutto casuale. Sorrisi, strette di mano, presentazioni. Visi sereni, come se il «giallo» fosse sul punto di essere finalmente chiarito.

Già da alcuni giorni fonti vicine a chi dovrebbe essere bene informato garantiscono che entro breve tempo si assisterà all'ultima puntata del «giallo». Dicono che ormai è tutto chiaro, che si tratta soltanto di coordinare alcuni movimenti, di far combaciare alcuni pezzi di un mosaico che poi, tutto sommato, è meno complicato di quanto si è creduto.

Agli inquirenti mancano però ancora alcune prove, evidentemente. Sarebbero davanti all'ultimo ostacolo, il più arduo. Si parla di personaggi già venuti alla ribalta nei mesi scorsi, si fa anche un nome nuovo.

Queste le «sensazioni», le ipotesi. La cronaca è piuttosto scarna. Gran movimento di carabinieri durante la giornata, ma nessuno si lascia sfuggire la minima indiscrezione ed è impossibile seguirli tutti. Il capitano Serrano ha avuto un lungo colloquio con il direttore di una banca cittadina; ha controllato la posizione di qualche cliente.

Proseguono le ricerche di Aldo Mancini, l'operaio abitante in via Flavio Gioia davanti alla pensione «San Marco», quella della Carmen Milani, il quale il 6 febbraio disse di aver visto Ermanno Lavorini a Torino. Ma per ora l'uomo non è stato rintracciato. Lo si cerca in tutta Italia e particolarmente a Torino, nella speranza che vi sia tornato in cerca di lavoro.

Da Pisa si è saputo che il giudice Mazzocchi avrebbe intenzione d'interrogare prossimamente Marco Baldisseri e non è improbabile che successivamente anche questo ragazzo sia messo a confronto con la Milani.

A Lucca, dove nel carcere femminile è rinchiusa la settantaquattrenne proprietaria della «San Marco», silenzio assoluto. La donna nega tutto, anche l'evidenza, e pare non abbia la minima intenzione di mutare atteggiamento.

L'unica novità è di carattere «storico». Si sa che il nome di Carmen Milani è stato fatto al giudice istruttore di Pisa da Rodolfo Della Latta, quest'estate.

«Ho conosciuto — disse il ragazzo — Ermanno Lavorini e Marco Baldisseri in via Flavio Gioia alla pensione "San Marco", dove c'erano anche due uomini; ma io non mi sono fermato perché dovevo andare ad un funerale».

Questa la dichiarazione che ha dato un nuovo corso alle indagini, abbastanza simile all'ultima resa da Marco Baldisseri, ma parecchi si rifiutano di credere che soltanto sulle accuse di Foffo il «necroforo» il dr. Mazzocchi abbia deciso di mettere e tenere in prigione una donna di 74 anni.

Umberto Zanatta

Sono ottimi i nebbioli per Barolo e Barbaresco

Cuneo, giovedì sera.

(p. d. m.) Mentre la raccolta dei dolcetti è praticamente conclusa e sta avviandosi alla fine anche quella delle barbere è cominciata nella Langa la vendemmia dei nebbioli da cui si ricavano i vini barolo e barbaresco.

La qualità è ottima perché poche volte come quest'anno la maturazione è stata favorita dal sole, elevati i prezzi che variano però sensibilmente a seconda della zona di produzione.

A Barolo, La Morra, Monforte i nebbioli sono stati venduti sino a 3200 lire il mg; a Barbaresco il prezzo medio si aggira sulle [illegible] lire il mg.

La vendemmia dei nebbioli è comunque solo all'inizio e molto dipenderà quindi dalla domanda. I produttori non nascondono comunque la preoccupazione che le notizie di prezzi molto alti tengano lontano la tradizionale clientela delle loro uve pregiate.

Per i dolcetti si hanno già i dati complessivi. Risultano infatti venduti nel Cuneese 633.717 mg di uva dolcetto al prezzo medio di lire 1675,96 il mg. Il prezzo più alto per i dolcetti è stato raggiunto a Barolo con 1883 lire il mg.

Due turiste americane dicono: «Ci hanno drogate»

Roma, giovedì sera.

(a. r.) Due giovani turiste americane si sono presentate questa mattina al Policlinico perché sospettano di essere state drogate.

Anne Virginia Ives e Kathryn O'Conneo, ventiduenni, hanno detto che ieri sera avevano accettato l'invito di due ragazzi romani a recarsi nel loro appartamento. Qui hanno bevuto una tazzina di caffè nel quale c'era la droga. Rientrate a tarda notte nella loro pensione nei pressi della stazione Termini, hanno avvertito un grave malessere.

Alla polizia le due turiste non hanno saputo indicare dove sarebbero state drogate.

In Assise a Milano

Una giuria con 4 donne giudica un uomo accusato di omicidio

Milano, giovedì sera.

Per la prima volta in Italia questa mattina a Milano, sugli scranni di un'aula di Corte d'Assise ha preso posto una giuria popolare composta in prevalenza di donne.

Quattro sono le rappresentanti del gentil sesso chiamate a comporre il collegio, che dovrà giudicare Giuseppe Arena, accusato di avere strozzato una donna. La posizione dell'imputato è aggravata dal fatto che la vittima era giunta al nono mese di gravidanza.

La presenza di quattro donne in una giuria popolare (che si compone, com'è noto, di 6 membri), rappresenta una novità. La decisione è stata presa dal presidente della Corte, dott. Mario Del Rio, in seguito all'istanza di un rappresentante della difesa. *(Ag. Italia)*